

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Premi per mm d'alt. largh. una col.: Commerciali L. 350 (distrib. L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 400 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi economici: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.200 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate a doppio

LA COALIZIONE DEL CANCELLIERE RIPISTA UN SUCCESSO SUPERIORE AD OGNI PREVISIONE

I SOCIALDEMOCRATICI E I LIBERALI VITTORIOSI ALLE ELEZIONI IN GERMANIA

Hanno ottenuto una larga maggioranza assoluta (54,2 per cento) sul partito cristiano-democratico di Barzel
Si prevede uno scarto di quasi 50 seggi al Bundestag - Affermazione personale di Brandt e «si» alla Ostpolitik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 19

Willy Brandt è stato confermato cancelliere della Germania federale a seguito del trionfo del suo partito, la coalizione di socialdemocratici e liberali, formata dal partito socialdemocratico e dal partito liberale, battendo la coalizione avversaria del cristiano-democratico di Rainer Barzel e dei loro alleati bavaresi cristiano-sociali.

Quella di oggi è stata senza dubbio la giornata più lunga in tutta la storia della repubblica federale. Una giornata che ha visto, malgrado la neve e il freddo che l'hanno accompagnata in numerose regioni del paese, un'affluenza di elettori alle urne che rappresenta un record. Non vi sono dati precisi al riguardo, ma non si è lontani dal vero affermando che circa il 90 per cento dei tedeschi si è recato alle urne per compiere il loro dovere di cittadini. Una percentuale così alta di votanti è una chiara riprova dell'enorme interesse che queste elezioni hanno suscitato in tutta la Germania e della consapevolezza diffusa fra i cittadini che dal loro esito dipendeva in un senso o nell'altro il futuro della Germania federale e della stessa Europa.

Questa tensione che non ha provocato però il minimo turbamento nell'andamento delle votazioni, si è avvertita chiaramente alle 18, quando si sono chiuse le urne ed è cominciato lo spoglio dei voti. Non era passata mezz'ora che la televisione annunciava che secondo il calcolatore elettronico la coalizione di Brandt aveva vinto con un margine percentuale notevole rispetto all'opposizione di Barzel. Questa prima previsione del cervello elettronico trovava successivamente conferma nelle ulteriori previsioni che si basavano su una raccolta di dati sempre più vasta e sempre più eloquente.

Sulla validità di queste previsioni ogni dubbio cadeva, quando sullo schermo di casa nostra è apparso lo stesso Brandt, a testimoniare la sconfitta e riferire di aver inviato un telegramma di congratulazioni al cancelliere Brandt. «Avete vinto



Bonn — Il Cancelliere Willy Brandt: netta vittoria dopo tre intensi anni di Ostpolitik

queste elezioni» ha scritto nel suo messaggio e ha aggiunto gli auguri migliori per l'avvenire.

Barzel ha però desiderato sottolineare che la sua opposizione al cancelliere e alla sua politica resterà fermissima per scongiurare conseguenze deleterie al paese.

Il capo dell'opposizione non ha chiarito cosa intendesse dire di preciso con queste sue parole, ma è facilmente intuibile se si tiene presente che durante la campagna elettorale non ha perduto l'occasione per accusare i socialdemocratici di slittare troppo a sinistra nella loro politica interna e di essersi dimostrati troppo remissivi nelle loro trattative con il blocco sovietico.

Barzel, il cui futuro politico può senza alcun dubbio essere messo a repentaglio da queste elezioni, ha poi cercato di trovare una spiegazione alla sconfitta affermando che contro il suo partito si erano coalizzate tutte le forze politiche della Germania federale.

«Ma», ha aggiunto con un indelebile senso di fair-play, «il risultato è chiaro e non intendo lamentarmene».

Secondo i calcoli più attendibili la coalizione socialdemocratico-liberale ha ottenuto il 54,2 per cento del totale dei voti contro il 45,3 per cento dei cristiano-democratici e cristiano-sociali.

Scendendo al dettaglio ciò si tradurrebbe nelle seguenti percentuali: socialdemocratici 46,8 per cento - liberali 7,8 per cento e cristiano-democratici e cristiano-sociali 45,3.

La maggioranza di cui godrà il cancelliere e la sua coalizione sarà pertanto questa volta una maggioranza non più esigua e tale da riservare piacevoli sorprese ad ogni pie' sospinto, ma una maggioranza più che sufficiente a svolgere un'ampia azione politica. Si parla di oltre 45 seggi di margine se non addirittura di 50.

Con questa vittoria Brandt ha ricevuto un netto mandato dal corpo elettorale di proseguire nella sua Ostpolitik che comprende (cosa che ha un eccezionale interesse per tutti i tedeschi per chiari risvolti umani) la politica di normalizzazione con la Germania orientale, con la quale proprio alla vigilia delle elezioni è stato siglato il «trattato fondamentale», trattato che Brandt intende firmare personalmente a Berlino Est nelle prossime settimane.

Senza dubbio l'annuncio della conclusione di questo trattato ha rappresentato una carta vincente per Brandt. Ma si può anche affermare con sicurezza, come viene riconosciuto negli stessi ambienti socialdemocratici, che questa vittoria politica più che una vittoria del partito è stata una vittoria personale di Brandt, del premio Nobel per la pace 1971, che tanto ha contribuito ad affermare nel mondo una immagine nuova

umana e pacifica, della Germania.

Da sottolineare anche il successo dei liberali, un successo che è anche del leader del partito, il ministro degli Esteri Walter Scheel. E' stato lui infatti che ha guidato con mano ferma il suo partito nella campagna a fianco della socialdemocrazia, malgrado che recenti prove elettorali avessero denunciato una flessione nella popolarità del partito tale da far temere che in queste elezioni non avrebbe superato il 5 per cento dei voti, rischiando così addirittura l'esclusione dal Bundestag. Ciò

non è avvenuto. Anzi il partito ha avuto un aumento in percentuale che si tradurrà in un aumento di seggi e in un aumento del prestigio dello stesso Scheel.

Con questa vittoria il partito di Brandt è divenuto il più grande partito della Germania federale per la prima volta da quando riuscì a ottenere il potere.

Come ha riferito il vice capo del partito socialdemocratico Herbert Wehner, il nuovo Bundestag si riunirà il 14 dicembre per procedere alla rielezione formale di Brandt a cancelliere della Repubblica federale.

In una dichiarazione fatta stasera alla televisione, il cancelliere Brandt ha annunciato che firmerà prima di Natale il trattato fondamentale con la RDT a Berlino Est e che la coalizione governativa con i liberali democratici di Walter Scheel, che si sono palesati un leale associato nei tre ultimi anni, sarà proseguita.

In serata Walter Scheel, accompagnato dai suoi principali collaboratori, si è recato alla cancelleria per un colloquio con Brandt. In precedenza quest'ultimo era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Gustav Heinemann, che gli aveva espresso le sue congratulazioni per il successo dei socialdemocratici.

Così Willy Brandt resta cancelliere della Germania Ovest e tale riconferma — come ha commentato questa sera la radio federale — significa soprattutto che la Germania Occidentale non ha voluto tornare indietro. La vittoria della politica di distensione (ostpolitik) che è prevalsa, nella considerazione degli elettori, sulle preoccupazioni per l'aumento dei prezzi e le tendenze inflazionistiche, temi principali della campagna elettorale dei cristiano democratici.

«Ostpolitik» significa gli accordi di Mosca e di Varsavia, la normalizzazione dei rapporti con l'altro Stato tedesco, e la rottura quindi dell'immobilismo nei rapporti fra i due blocchi.

«La RFT» — come ha scritto di recente lo «Spiegel» — si è trovata per la prima volta nella sua storia al centro della vita politica internazionale; Willy Brandt ha così riscattato il paese dalle frustrazioni del passato ridando alla Germania credibilità internazionale.

E' proprio un nuovo stile di vita e una nuova dimensione — ha scritto dal canto suo il settimanale «Die Zeit» — che egli propone ai suoi concittadini, impegnandosi dinanzi al Bundestag di Varsavia e davanti al monarca delle vittime del nazismo, accettando lo status quo in Europa e solennizzando al Bundestag la ricorrenza della capitolazione del Terzo Reich («Non mi considero cancelliere di un paese vinto, ma di un paese liberato», egli ha dichiarato ai deputati).

Con Brandt si identificano soprattutto gli intellettuali e le nuove generazioni; oggi quindi la sua vittoria significa soprattutto la volontà di distanziarsi dal passato.

Sull'elettorato ha certamente influito — come si è detto — il premio Nobel per la pace conferitogli lo scorso anno e la capacità dei partiti della coalizione di portare la «ostpolitik» al centro della campagna elettorale. Ciò è stato possibile anche per l'appoggio dato a Brandt sia dai paesi dell'Europa Orientale sia dagli alleati occidentali, che guardavano con preoccupazione alle incognite per il processo di distensione rappresentate da un eventuale governo Barzel - Strauss.

Le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale hanno accelerato e favorito la conclusione dell'accordo di normalizzazione fra i due stati tedeschi.

A. P.

Continua in 2.a pagina

IL SIGNIFICATO POLITICO DEL VOTO DI DOMENICA PROSSIMA

Roma, 19

«I partiti di governo chiedono un segno di solidarietà in un'opera di costruzione e di ricostruzione, difficile, ma non impossibile: questo l'appello del presidente del consiglio ai 3 milioni 834.385 elettori che domenica prossima si recheranno alle urne in 1006 comuni per i rinnovi delle amministrazioni comunali e provinciali, tra cui i capoluoghi di provincia Trieste, la Spezia, Novara e Pavia e in 74 comuni della Valle d'Aosta per le elezioni politiche.

Un turno elettorale, quindi, soprattutto amministrativo, come tale in gran parte condizionato da considerazioni di carattere locale più che da valutazioni inerenti a vere e proprie scelte politiche, ma l'entità del numero di cittadini chiamati alle urne e la coincidenza del turno elettorale con una fase particolarmente delicata in campo politico ed economico attribuiscono alla votazione un notevole valore di indice degli orientamenti e degli umori dei cittadini, anche sul piano prettamente politico.

Comprensibile, quindi, che la scadenza del 26 novembre sia stata al centro dell'attenzione in questa ultima domenica prelettorale che ha visto, oltre al presidente del consiglio, molti esponenti dei vari partiti impegnati soprattutto nei principali centri in cui i cittadini sono chiamati alle urne.

Andreotti parlando a Novara, ha tenuto innanzitutto a sottolineare che con il conforto dell'elettorato e la coesione della maggioranza è possibile andare avanti per risolvere i problemi del paese perché «avere un piccolo margine di maggioranza non è sinonimo di debolezza» come dimostra l'esempio di Willy Brandt che ha governato per quattro anni con pochi voti di scarto nel Parlamento tedesco e «nessuno si è scandalizzato. Nessuno socialista, inoltre, è scandalizzato per l'alleato democristiano con i liberali. La Germania democratica deve a questo realismo la sua forte posizione odierna internazionale ed economica».

Il presidente del consiglio ha ricordato che il governo, «ormai così con un compito gravosissimo di ripresa economica, di tutela dei lavoratori e di garanzia dell'ordine democratico e dell'ordine pubblico», aveva fatto appello a cinque partiti per una collaborazione possibile ed efficace, ma il PSI non accettò per una pregiudiziale nei confronti dei liberali che sembra che conservi tuttora la pregiudiziale.

Affermato così implicitamente che è impossibile per ora riprendere il dialogo con i socialisti per la stessa scelta del PSI, Andreotti ha sottolineato che la continuità dell'azione di governo — è resa indispensabile dalla situazione di crisi — deve essere garantita da una «coerenza costruttiva»: la riforma tributaria in vigore dal 1° gennaio e l'ingresso dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Danimarca nella Comunità europea.

Rilevato che anche i partiti di opposizione dovrebbero aiutare l'amministrazione evitando che «non necessarie polemiche ed atti che favoriscano l'immobilismo e la confusione» facciano partire l'Italia con il piede sbagliato, il presidente del consiglio ha aggiunto: «l'allargamento della Comunità europea aumenta le nostre possibilità, ma aumenta anche la concorrenza degli altri otto paesi. L'avvicinamento che se non si vendono che essi producono tutti i discorsi più affascinanti non sono che parole vuote».

Andreotti ha quindi rilevato che le ore di sciopero sono diminuite nel 1972 rispetto all'anno precedente e che «la stagione autunnale del rinnovo dei contratti non ha affatto trascorso, come alcuni temevano e altri speravano, in un disordine generale». Andreotti si è poi soffermato sui programmi governativi a breve e medio termine in gran parte centrati sulla scuola e cioè la riforma universitaria, la riforma della scuola media superiore e l'edilizia scolastica ed universitaria, impegni che devono consentire di «riparare lunghi anni perduti».

Continua in 2.a pagina

Kissinger a Parigi



Washington — Il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, è partito ieri per Parigi per riprendere, in giornata, i colloqui segreti con il rappresentante nordvietnamita Le Duc Tho. Kissinger viaggia a bordo di uno dei tre apparecchi a disposizione di Nixon

IL SIGNIFICATO POLITICO DEL VOTO DI DOMENICA PROSSIMA

Andreotti: fiducia ai partiti impegnati nella ricostruzione

Un appello a tutti gli elettori perché sostengano il programma di ripresa «difficile ma non impossibile» - Tanassi: un deciso «no» ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19
«I partiti di governo chiedono un segno di solidarietà in un'opera di costruzione e di ricostruzione, difficile, ma non impossibile: questo l'appello del presidente del consiglio ai 3 milioni 834.385 elettori che domenica prossima si recheranno alle urne in 1006 comuni per i rinnovi delle amministrazioni comunali e provinciali, tra cui i capoluoghi di provincia Trieste, la Spezia, Novara e Pavia e in 74 comuni della Valle d'Aosta per le elezioni politiche.

Un turno elettorale, quindi, soprattutto amministrativo, come tale in gran parte condizionato da considerazioni di carattere locale più che da valutazioni inerenti a vere e proprie scelte politiche, ma l'entità del numero di cittadini chiamati alle urne e la coincidenza del turno elettorale con una fase particolarmente delicata in campo politico ed economico attribuiscono alla votazione un notevole valore di indice degli orientamenti e degli umori dei cittadini, anche sul piano prettamente politico.

Comprensibile, quindi, che la scadenza del 26 novembre sia stata al centro dell'attenzione in questa ultima domenica prelettorale che ha visto, oltre al presidente del consiglio, molti esponenti dei vari partiti impegnati soprattutto nei principali centri in cui i cittadini sono chiamati alle urne.

Andreotti parlando a Novara, ha tenuto innanzitutto a sottolineare che con il conforto dell'elettorato e la coesione della maggioranza è possibile andare avanti per risolvere i problemi del paese perché «avere un piccolo margine di maggioranza non è sinonimo di debolezza» come dimostra l'esempio di Willy Brandt che ha governato per quattro anni con pochi voti di scarto nel Parlamento tedesco e «nessuno si è scandalizzato. Nessuno socialista, inoltre, è scandalizzato per l'alleato democristiano con i liberali. La Germania democratica deve a questo realismo la sua forte posizione odierna internazionale ed economica».

Il presidente del consiglio ha ricordato che il governo, «ormai così con un compito gravosissimo di ripresa economica, di tutela dei lavoratori e di garanzia dell'ordine democratico e dell'ordine pubblico», aveva fatto appello a cinque partiti per una collaborazione possibile ed efficace, ma il PSI non accettò per una pregiudiziale nei confronti dei liberali che sembra che conservi tuttora la pregiudiziale.

Affermato così implicitamente che è impossibile per ora riprendere il dialogo con i socialisti per la stessa scelta del PSI, Andreotti ha sottolineato che la continuità dell'azione di governo — è resa indispensabile dalla situazione di crisi — deve essere garantita da una «coerenza costruttiva»: la riforma tributaria in vigore dal 1° gennaio e l'ingresso dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Danimarca nella Comunità europea.

Rilevato che anche i partiti di opposizione dovrebbero aiutare l'amministrazione evitando che «non necessarie polemiche ed atti che favoriscano l'immobilismo e la confusione» facciano partire l'Italia con il piede sbagliato, il presidente del consiglio ha aggiunto: «l'allargamento della Comunità europea aumenta le nostre possibilità, ma aumenta anche la concorrenza degli altri otto paesi. L'avvicinamento che se non si vendono che essi producono tutti i discorsi più affascinanti non sono che parole vuote».

Andreotti ha quindi rilevato che le ore di sciopero sono diminuite nel 1972 rispetto all'anno precedente e che «la stagione autunnale del rinnovo dei contratti non ha affatto trascorso, come alcuni temevano e altri speravano, in un disordine generale». Andreotti si è poi soffermato sui programmi governativi a breve e medio termine in gran parte centrati sulla scuola e cioè la riforma universitaria, la riforma della scuola media superiore e l'edilizia scolastica ed universitaria, impegni che devono consentire di «riparare lunghi anni perduti».

Continua in 2.a pagina

La situazione

Trionfo di Willy Brandt e della coalizione fra socialdemocratici e liberali alle elezioni svoltesi ieri nella Germania federale con una affluenza alle urne senza precedenti. Il cancelliere rafforza così la sua posizione nel Bundestag e riceve in questo modo un chiaro mandato per proseguire nella sua ostpolitik. Anche il partito liberale è uscito bene da questa prova, malgrado i timori della vigilia.

Oltre tre milioni e ottocentomila i cittadini saranno chiamati alle urne domenica prossima in 1006 comuni per il rinnovo delle amministrazioni comunali o provinciali (tra cui Trieste, Novara, Pavia e la Spezia) e in 74 comuni della Valle d'Aosta per le elezioni politiche. Malgrado il carattere amministrativo della consultazione, l'entità dei votanti e la sua coincidenza con una delicata fase politica ed economica, attribuiscono al voto anche un chiaro significato di indice degli orientamenti del corpo elettorale sul piano politico. Per questo gli esponenti di tutti i partiti hanno concentrato l'attenzione sulla scadenza del 26

spendendo i motivi per i quali sottolineano il consenso dell'elettorato alle rispettive forze politiche. Un voto di rafforzamento dei partiti democratici è stato auspicato dallo stesso presidente del consiglio, Andreotti ha sottolineato, infatti, che i partiti di governo chiedono un segno di solidarietà in un'opera di costruzione e di ricostruzione, difficile, ma non impossibile.

Piena solidarietà ad Andreotti è stata confermata anche da molti esponenti democristiani, a cominciare da Forlani, mentre il leader delle sinistre DC, Moro, pur rilevando la necessità di non determinare vuoti di potere, ha auspicato una rapida ripresa del dialogo con i socialisti. Una impostazione questa non condivisa dalla maggior parte dei socialdemocratici. Proprio ieri Tanassi ha dichiarato che il PSDI non accetterà mai di partecipare ad un governo che direttamente o indirettamente si colleghi con i comunisti.

Per i socialisti esistono, intanto, non pochi problemi dovuti alla spaccatura del partito verificata a Genova. Mercoledì prossimo si riunirà il comitato centrale della successione alla segreteria di De Martino a Mancini. La riunione assume, però, un significato ancora più rilevante in quanto dimostrerà in quale misura la nuova ed eterogenea maggioranza democratico-socialista è in grado di muoversi malgrado la fortissima opposizione espressa da Mancini.

ACCORRONO IN MASSA I DESCAMISADOS PER SALUTARE L'EX PRESIDENTE

Una gran folla acclama Peron dopo il ritiro delle sentinelle

Il governo ha allentato il servizio di vigilanza e ha quindi permesso la sfilata sotto le finestre della villa - Camion carichi di gente fermati - Scene d'entusiasmo

Buenos Aires, 19

In preda a una felicità incontenibile, mettendo a repentaglio la vita di molte persone e bloccando in casa per ore tutti gli abitanti di una strada, una folla immensa, quasi cinquantamila persone, ha festeggiato per ore e ore Juan Peron, di fronte alla sua nuova villetta di tre piani alla periferia di Buenos Aires.

L'ex dittatore, che aveva finalmente potuto riposare dopo tre giorni quasi completamente insomni, si è affacciato più volte al balcone, un paio di volte in pigiama, per rispondere al saluto dei suoi fedelissimi, un assordante saluto animato da trombette e da un rullo incessante di tamburi.

La folla ha riempito tutta la strada prospiciente la palazzina donata a Peron dal leader del movimento che lo vuole di nuovo a capo dell'Argentina, dopo 17 anni di esilio.

Così l'ex presidente ha finalmente avuto l'appuntamento con il popolo. Nei tre giorni di permanenza a Buenos Aires a bordo di auto e a piedi, si è formato un coro di elosioni e sono state levate ripetutamente le grida di «Peron vuelve» (Peron ritorna).

Come ai giorni felici del suo governo, l'ex presidente argentino si è mostrato più volte alla finestra e ha poi presenziato ai suoi sostenitori la sua nuova moglie (le donne di Peron hanno avuto un ruolo molto importante nella sua vita di statista). Isabella Martinez, la quale, vorrendo, ha risposto ai saluti della gente.

Peron ha preso poi un alto-parlante si è rivolto agli amici che lo acclamavano consigliando loro di stare calmi perché nessuno si ferisse e ciascuno potesse ritornare a casa senza



Buenos Aires — Peron e la moglie Isabel salutano la grande folla che sfilava sotto le finestre della villa alla periferia di Buenos Aires, donata all'ex Presidente dai suoi sostenitori

alcun spiacevole inconveniente. La sua voce però si è sentita a stento, tanto era assordante il grido della folla.

Fino a ieri Peron era rimasto prigioniero di un servizio d'ordine impressionante: da dopo un lungo braccio di ferro fra peronisti e governo, l'ultima accusa dei leader del movimento giustizialista, secondo cui Peron era virtualmente prigioniero del regime, viste le misure di sicurezza adottate, si è di più sarebbero diventati se le forze dell'ordine non

avessero bloccato decine di automezzi carichi di peronisti nelle vie di accesso al quartiere periferico di Vicente Lopez, a circa 15 chilometri dal centro di Buenos Aires.

Per dare un'idea della scena indimenticabile di folla, che le telecamere della TV argentina hanno inquadrato per circa tre ore ininterrottamente, basterà un esempio. Una famiglia, una delle decine nella fila di dodici che ha potuto assistere alla sfilata della folla, ha telefonato all'Associated Press, in preda al panico, chiedendo l'invio di poliziotti, soldati, vigili del fuoco, chiunque fosse in grado di aiutarli. Il padre ha detto al telefono che un centinaio di persone avevano invaso la loro casa e continuavano a saltare di gioia sui balconi e sul tetto, minacciando di far crollare tutto con il loro peso. Uscire era impossibile: primo perché una muraglia di corpi sbarrava il passo, secondo perché attraverso la porta aperta sicuramente altre decine di persone si sarebbero precipitate nella casa, a valanga, alla ricerca di un punto elevato ai piani superiori, per vedere meglio l'ex dittatore.

A Barracas, un quartiere popolare nella zona meridionale di Buenos Aires, la polizia è riuscita a fermare ben venticinque autocarri carichi di peronisti che cantavano a squarciagola. Hanno potuto fermarli invocando una vecchia legge comunale che impedisce la circolazione a veicoli privati con a bordo passeggeri in piedi. Ma i peronisti non hanno disarmato e molti hanno proseguito per Vicente Lopez a piedi o in autobus. Numerosi altri camion sono stati comunque rimandati indietro.

Continua in 2.a pagina

QUASI 4 MILIONI DI VOTANTI

Il test elettorale del 26 novembre

Roma, 19

Domenica 26 novembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali o provinciali riguardanti 1.006 comuni italiani. Lo stesso giorno inoltre si svolgeranno le elezioni politiche in 74 comuni della Valle d'Aosta.

Gli elettori che complessivamente saranno chiamati alle urne, in 6.840 sezioni, sono 3.834.385 su una popolazione — secondo il censimento nazionale del 1971 — di 5.582.227 persone. 1.941.340 elettori sono maschi e 1.993.045 femmine.

I comuni interessati alle elezioni comunali sono 778: quattro di essi (la Spezia, Novara, Pavia, Trieste) sono anche capoluoghi di provincia e 247 (esclusi i capoluoghi) hanno una popolazione superiore ai cinquemila abitanti. Gli elettori che voteranno per il rinnovo dei consigli comunali sono 3.326.455, su una popolazione di 4.891.646 persone. Le province in cui si voterà per il rinnovo del consiglio provinciale sono quelle di Pavia e di Vercelli; gli elettori che voteranno nei 250 comuni di queste province sono 575.659 su una popolazione di 782.004 persone.

Nella Valle d'Aosta infine, come si è detto, si svolgeranno le elezioni politiche: su una popolazione di 109.252 persone voteranno 79.365 elettori in 74 comuni.

In questa regione si voterà perché, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, due candidati nelle liste della Democrazia cristiana, Germano Ollettieri e Oreste Marzoc, morirono in un incidente stradale. I defunti raccolsero ugualmente i suffragi degli elettori ma la proclamazione della elezione di Ollettieri e di Marzoc non poté essere fatta dalla giunta per le elezioni della Camera dei deputati, e, tuttavia, non si procedette nemmeno alla loro elezione, dato che il caso non era previsto dalla legge elettorale. L'8 agosto del 1972 fu votata una legge con la quale venivano indette nella Valle d'Aosta nuove elezioni politiche in concomitanza con le elezioni amministrative.

Continua in 2.a pagina

Le categorie in agitazione

Settimana di scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19. Metalmeccanici, lavoratori edili, statali, bancari: queste le categorie che nel corso della settimana effettueranno scioperi e manifestazioni a sostegno delle rispettive vertenze. L'attività sindacale si prospetta pertanto assai intensa anche perché alle astensioni dal lavoro si aggiunge un fitto calendario di riunioni collegiate alle controversie tuttora aperte e a problemi sociali come quella di domani, al ministero del lavoro, per le pensioni.

Per i metalmeccanici le trattative contrattuali proseguiranno il 23 novembre con l'Inter-sind, mentre continueranno sia nelle aziende private, sia in quelle a partecipazione statale gli scioperi articolati programmati fino al 27 novembre di 18 ore per le aziende pubbliche e di sei per quelle private. Il 22 inoltre la federazione dei metalmeccanici ha programmato lo sciopero generale della categoria di otto ore con una manifestazione a Milano alla quale è prevista l'affluenza di 100 mila metalmeccanici provenienti da ogni parte d'Italia.

Per quanto riguarda gli edili, il ministro del lavoro, senatore Coppo, si incontrerà domani sera con i rappresentanti delle federazioni di categoria: Filca-Cisl e Feneal-UIL e con quelli delle associazioni dei costruttori privati (Ance) e pubblici (Intersind) per esaminare la possibilità di far riprendere la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro di un milione e 400 mila lavoratori.

L'incontro segue quelli separati svoltisi giovedì 16 novembre tra il ministro del lavoro e le parti interessate, incontrati al termine dei quali sindacati e costruttori hanno accolto l'invito del ministro di riprendere la trattativa per un ulteriore esame della vertenza. Le due delegazioni, se giudi-

DISAGI A FIUMICINO per un nuovo sciopero

Roma, 19. Uno sciopero di cinque ore, dalle 11 alle 16, indetto dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti dell'ASA (Assistenza aerea) di Fiumicino, ha provocato notevoli ritardi nelle partenze all'aeroporto di Fiumicino. Le compagnie sono state colte alla sprovvista dall'agitazione che doveva terminare alle 15, che è stata prorogata poi fino alle 16. Le linee aeree che non hanno a Fiumicino servizi autonomi a terra sono state quelle maggiormente colpite.

Il "Jumbo" della "South African Airways" giunto all'aeroporto "Leonardo da Vinci" prima delle 11, ha dovuto sostare fino al termine dello sciopero prima di cominciare le operazioni d'imbarco per il viaggio di ritorno in Sudafrica: la compagnia di bandiera sudafricana ha annunciato un ritardo indefinito nella partenza del volo per Mosca. Notevoli i disagi al passeggeri in partenza e in arrivo. (Ansa)

cheranno non troppo distanti le rispettive posizioni, fissarono un calendario per la ripresa delle trattative in sede sindacale a partire da lunedì 20 novembre. La rottura fra le parti era stata determinata dalla richiesta dei costruttori che venisse sospeso durante le trattative il programma di scioperi regionali indetto dai sindacati per sollecitare l'attuazione della legge sulla casa e la soluzione dei problemi dell'occupazione.

E' stato intanto confermato il programma di scioperi regionali previsti per il 21, 22, 23 novembre. Secondo tale programma i lavoratori edili si sosteranno il lavoro il 21 novembre in Lombardia, nel Veneto, nel Trentino-Alto Adige, nel Friuli-Venezia Giulia, in Toscana e in Umbria; il 22 in Liguria, nell'Emilia-Romagna, nel Lazio, nella Puglia, in Abruzzo, nel Molise e nella Basilicata; il 23 novembre infine in Piemonte, nella Valle d'Aosta, nella Marche, nella Campania, in Calabria, in Sicilia e in Sardegna. Sempre nel settore delle costruzioni, il 21 novembre i lavoratori delle cementificazioni, mentre il 23 quelle dei laterizi e dei manufatti in cemento, per tutti e tre questi settori, comunque, proseguiranno le attività di scioperi articolati di otto ore settimanali.

Nel corso della settimana proseguiranno gli scioperi dei bancari, sia delle casse di risparmio sia del credito cooperativo, un programma articolato per regioni e province, che prevede quattro giornate di astensioni dal lavoro fino alla fine del mese. Per quanto concerne le pensioni, il senatore Coppo avrà domani un incontro con le confederazioni dei lavoratori. Saranno trattati, in particolare, gli aspetti relativi all'adeguamento periodico delle pensioni all'andamento delle retribuzioni, il coordinamento tra pensione di invalidità e pensione di vecchiaia, l'unificazione dei minimi del reddito minimo del sistema pensionistico.

Settimana "calda" anche nel settore del pubblico impiego. Il 23 infatti i 300 mila pubblici impiegati dei ministeri, della Anas, dei vigili del fuoco e dei monopoli effettueranno uno sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil a sostegno della propria piattaforma rivendicativa.

Il 24 si riuniranno gli organi dirigenti delle federazioni statali Cgil, Cisl e Uil per decidere una eventuale intensificazione delle agitazioni, anche in relazione agli aumenti decente-

MERCOLEDI' PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Nel PSI una «campagna acquisti» a ricordo dell'inutile congresso

La vittoria di De Martino ha un prezzo che è pagato da tutto il partito diviso in due tronconi
Fallito un presunto collegamento con Rumor - Ancora alla ricerca di un'intesa fra schieramenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19. Mercoledì prossimo, la prima riunione del nuovo comitato centrale, i socialisti tireranno le somme dei risultati del congresso di Genova. L'importante riunione, che prevedeva il cambio della guardia alla segreteria del partito con la successione di De Martino a Mancini. Nel comitato centrale si avrà infatti la prima concreta verifica dei poteri della nuova maggioranza, la dimostrazione della sua capacità di muoversi malgrado un'opposizione interna pari al 42 per cento, e forse anche dell'appoggio della maggior parte dei socioproletari confluiti nel PSI.

Il silenzio che, ad eccezione di qualche sporadica sortita, ha caratterizzato la riunione di Genova a oggi ha caratterizzato la vita socialista ed indicativo in due dati di fatto: in primo luogo né vincitori né vinti sono entusiasti del risultato raggiunto perché il margine esistente tra nuova maggioranza e opposizione interna è talmente esiguo da rendere estremamente aleatorio il percorso come vittoria e sconfitta e perché in ogni caso il voto sconfitto è il partito diviso in due tronconi; in secondo luogo dimostra che la preoccupazione maggiore degli esponenti dell'uno e dell'altro fronte è quella di consolidare le proprie posizioni, di corrodere lo schieramento opposto con una vera e propria «campagna acquisti» tanto più produttiva di risultati, quanto più condotta con cautela e riserbo e lungi da affermazioni trionfistiche o inviti alla rivincita.

A prescindere da questo lavoro imperscrutabile, è certo che la fase post-congressuale sta rivelando, in modo ancor più traumatico dell'animato dibattito di Genova, che la fittizia ed eterogenea alleanza tra demartiniani e nenniani ha moltiplicato i nodi che il partito doveva sciogliere. Se prima del congresso la maggioranza aveva deciso di presidiare le dispute politico-strategiche, da Genova è emerso chiaramente che la battaglia per gli schieramenti ha deciso una parte del partito, ma non ha risolto la meglio sul contrasto per il «contenuto», e che la vittoria di De Martino su Mancini ha un prezzo pagato da tutto il partito.

Certo, non giovano ad avviare un processo di distensione interna le reazioni degli altri partiti visto che, al di là degli scontati plausi di sinistra, da certi settori del PSDI, c'è solo la perplessità, e addirittura la diffidenza, dei gruppi dirigenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Il problema dell'assetto della politica di sinistra, della possibilità demartiniana alla riduzione del centro-sinistra. Se il «vincitore» di Genova poteva sperare di risolvere o almeno di avviare un dialogo con la spaccatura del PSI avvalendosi dell'inevitabile suggestione che anche sul più scottato esercita la prospettiva di un rapido ritorno al governo e al posto di potere, «no» o addirittura «no» dei possibili interlocutori non giovano certo a un rafforzamento della sua posizione.

Si è osservato in alcuni ambienti politici, che De Martino è giunto al risultato a sorpresa, cioè ha accettato l'alleanza con i nenniani spacciando il partito, perché contava su un sostegno elaborato da tempo con Rumor. L'esponente democristiano avrebbe a suo tempo, secondo queste voci che riportano a titolo di cronaca, fatto sapere a De Martino che aveva una netta affermazione e una chiara presa di posizione a favore del centro-sinistra avrebbero permesso la DC in tempi brevi.

Sono voci, lo ripetiamo, ma se così stessero realmente le cose si potrebbe capire perché De Martino abbia deciso in extremis un momento di «contenimento» che aveva più o meno esplicitamente escluso nel suo discorso davanti agli 800 delegati, e si potrebbe anche capire il perché dell'ingenuità di De Martino intercorso tra il congresso di Genova e la riunione del nuovo comitato centrale. L'ex presidente del PSI ha evidentemente cercato di guadagnare una uscita di sicurezza. Se le reazioni dei possibili partners fossero state, come sono state, tutt'altro che entusiaste, avrebbe certo dovuto centrare subito la sua attenzione.

BANDITI NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI GELA

NEL BOTTONO DELLA RAPINA UN «DUDICI» AL TOTOCALCIO

La fortunata schedina è tornata però al proprietario

Caltanissetta, 19.

In una schedina del «Totocalcio» che fa parte del bottino di una rapina, avvenuta la notte scorsa nell'ufficio movimento della stazione ferroviaria di Gela, è stato totalizzato un «dudici» e l'anonimo giocatore incasserà regolarmente la vincita, di 255 mila lire.

La schedina era contenuta, con altre diecimila, per complessive ventimila colonne giocate, provenienti dalle ricevitorie di Gela, Butera e Nicotri, in una valigia che era stata consegnata alla stazione ferroviaria per l'invio alla sede del CONI di Palermo.

Dopo mezzanotte due uomini con il volto mascherato con calze di nylon e armati di pistola hanno fatto irruzione nel locale ferroviario; qui hanno intimato al capostazione, Di Buono, e a un impiegato

nei suoi problemi interni per dare alla nuova segreteria un aspetto tale da permettere la sopravvivenza fino al congresso della DC, che si svolgerà a marzo, salvo ulteriori slittamenti. De Martino sa bene che ogni settimana di permanenza in carica porterebbe a un nuovo ribaltamento della situazione, sia perché Mancini ne approfitterebbe per riordinare le fila della sua forte opposizione interna, sia perché ogni passo falso demartiniano nei confronti della DC o del PSDI potrebbe determinare la reazione degli autonomisti dimostrando la fragilità e l'evanescenza della maggioranza formata a Genova.

Anche per questo è in corso un difficile, quanto segreto, lavoro per tentare una intesa tra le due schiere. Il primo problema da risolvere è quello della presidenza del partito che, lasciata da De Martino, è rivendicata dagli autonomisti per Nenni, ma la soluzione è gradita agli stessi demartiniani — oltre che ai manciniani. D'altronde De Martino sta cautamente muovendosi per la formazione di un comitato direttivo del partito che coinvolga nella gestione anche gli appartenenti al «cartello delle sinistre».

In questo caso verrebbe offerta a Mancini la presidenza del gruppo di Montecitorio, il che, oltre a non piacere allo stesso Mancini scontenterebbe Bertoldi, attualmente capogruppo. La presidenza del partito a Mancini provocherebbe d'altronde la immediata reazione dei nenniani. Lombardi, che resterebbe comunque escluso dal comitato direttivo preme, da parte sua, perché non si arrivi alla gestione unitaria.

C'è poi il problema dei socialisti collegati con il PSI. Finora hanno militato nelle file demartiniane e manciniane richiandosi a un'unica maggioranza; oggi si trovano divisi ed è difficile la loro gestione unitaria. E' una disponibilità non condivisa da quasi metà del partito, e vista da buona parte del centro Europa. Secondo gli osservatori, c'è un indubbio riconoscimento del nuovo ruolo che Brandt ha aperto alla Germania ed esso si è avuto proprio pochi giorni prima che gli elettori si recassero alle urne.

La Germania Orientale ha manifestato il proprio compiacimento per la rielezione del cancelliere Brandt considerata generalmente come una conferma della sua «ostpolitik».

L'agenzia tedesca orientale ADN ha riferito stasera che negli ambienti del partito comunista e del governo della Germania Est si considera che il risultato di queste elezioni dimostra soprattutto che la maggioranza degli elettori della Repubblica federale è per la continuazione della politica di buone relazioni con i paesi socialisti, compresa la Repubblica Democratica Tedesca. L'agenzia af-

ferma poi che «la strada è ormai sgombrata per la firma e la ratifica del trattato fondamentale fra la Germania Occidentale e la Germania Orientale».

Andreotti

La politica, l'autonomia della piattaforma di governo nel rispetto dell'ordine democratico. Quel che non si fosse preparato o fatto in tempi ragionevoli potrebbe — ha concluso — diventare impossibile.

Quest'ultima frase spiega in modo chiaro che Moro non punta a un ribaltamento immediato della coalizione, ma ad una sollecita ripresa del dialogo con il PSI per giungere alla riedizione del centro-sinistra magari dopo il congresso d.c. di marzo.

Ma questo appoggio al governo condizionato dalla riserva mentale di una più o meno sollecita ripresa del centro-sinistra trova dissenso nella maggioranza del PSDI a giudizio della quale il PSI non ha fatto una scelta chiara nei rapporti con i comunisti. Il vicepresidente del consiglio Tanassi, in un discorso a Frosinone, ha affermato che ci sono le condizioni per la ripresa economica, ma essa non sarà possibile se non ci sarà un quadro politico e una stabilità democratica che infondano fiducia a tutti gli italiani. «Noi dobbiamo dire — ha aggiunto in modo pacato, ma fermo — che mentre desideriamo con tutte le nostre forze una politica di centro-sinistra con ampio respiro sociale e democratico, non ci presteremo mai a collaborare in un governo aperto direttamente o indirettamente al PCI».

Il vicesegretario del partito Cariglia ha osservato da parte sua che la disponibilità del PSDI va concretamente verificata sul terreno economico al fine di accertare se i socialisti sono pronti ad appoggiare la fregata sociale e tutte le altre posizioni che il governo deve prontamente predisporre per favorire la ripresa.

Preti, in un discorso a Ferrara, è andato oltre sottolineando la necessità di non creare vuoti di potere, di non ipotizzare il cambio di un governo solo per cambiare alcuni uomini e, quindi, l'esigenza di «costenere» il governo affinché possa sviluppare l'azione adeguata al momento».

E' questo un giudizio che trova concordi anche i repub-

blicani. Biasini, parlando a Portofino, ha dato atto al governo Andreotti dell'adozione sfor-

zo compiuto per arrestare il processo di disgregazione del quadro politico e per dare ai cittadini una certa tranquillità e fiducia. L'esponente del PRI ha poi ribadito la tesi di La Malfa secondo la quale l'asino del governo trova però il suo limite in campo economico nel quale occorre operare con maggiore impegno di quanto si fa attualmente.

Diversi è la valutazione dei liberali. Malagodi, parlando a Napoli, ha ricordato l'azione svolta dal governo proprio in campo economico e sociale e ha osservato che per assecondare e sviluppare lo sforzo governativo in atto «occorre conservare e rafforzare il quadro politico che io ho reso fin qui possibile». E il segretario uscielliano ha aggiunto che il lungo periodo di centro-sinistra, guasti di economia e guasti politici.

R. P.

PERON

Un elicottero dell'esercito ha sorvolato a lungo la folla. Dai cantori ai balli, la gente passava rapidamente a fischii, sberleffi, urla di scherno, ogni volta che l'elicottero tornava a volare sulla zona.

Peron — come si è detto — ha preso la parola una volta sola, per raccomandare attraverso un megafono ai suoi sostenitori di mantenere l'ordine e non provocare incidenti. Diverse persone sono svenute nella calca, nell'unico incidente di una certa gravità registrato quando un ramo di uno dei tanti alberi stracarichi di ragazzi si è spezzato, facendo piombare alcuni giovani sulla folla sottostante. Non si ha un numero preciso dei feriti, ma si è verificato nessun incidente.

Come abbiamo riferito prima, anche le strade del centro di Buenos Aires sono state intasate da centinaia di auto di dimostranti, gran parte dei quali giovani. Avevano annunciato che sarebbero andati alla Casa Rosada, residenza del Presidente Lanusse, ma le auto della polizia hanno impedito l'accesso. I dimostranti si sono divisi in due gruppi: uno si è diretto verso la villa di Peron.

Comunque la guerra dei nervi continua e non da oggi. Il momento di cessare gli osservatori dicono che non ci sarà alcuna intesa tra Lanusse e Peron. L'obiettivo di Peron, quando si stesso ha dichiarato, è la partecipazione tra i suoi sostenitori e i suoi nemici, così da portare l'Argentina verso la tranquillità sociale.

Peron, intanto i contatti con i gruppi politici locali. Il presidente del partito radicale, Ricardo Balbin, ha dichiarato che non ci sarà alcuna alleanza elettorale con i peronisti. La vittoria delle elezioni del marzo 1973. I radicali vogliono non aver a che fare con Peron e la ripulsa di qualsiasi alleanza è stata fatta in maniera netta e precisa.

Il partito radicale è la seconda formazione politica dell'Argentina, dopo il peronismo. Con 400 mila militanti Balbin spera di vincere le elezioni del marzo 1973. I radicali vogliono non aver a che fare con Peron e la ripulsa di qualsiasi alleanza è stata fatta in maniera netta e precisa.

L'ex arcivescovo di Avellana, monsignor Jeronimo Podesta che si era incontrato con il generale Peron, ha dichiarato che il colpo di stato del presidente pronunciato prelo un discorso al popolo argentino.

Sempre secondo informazioni provenienti dai circoli peronisti, il famoso «atto pubblico» — cioè la manifestazione di parsa che dovrebbe essere l'apoteosi popolare di Peron — avverrebbe soltanto sabato prossimo, all'autodromo municipale la cui capienza si aggira sul mezzo milione di persone, se date e in piedi. (Ap-Upi)

UN ARRESTO A NAPOLI al com'izio di Almirante

Napoli, 19. Un giovane pregiudicato, Giovanni Aurino, di 28 anni, sorpreso dalla polizia ad aggirarsi con atteggiamento sornia prima accanto al palco e poi vicino all'auto del segretario nazionale del MSI, Almirante, nel momento in cui il parlamentare parlava in un comizio a Portici, si è ribellato agli agenti di pubblica sicurezza colpendo con una pistola un sottufficiale ed è stato arrestato. Le accuse sono: violenza, resistenza, oltraggio, lesioni e danneggiamento.

Gli agenti di servizio hanno visto l'Aurino mentre tentava di nascondersi sotto il palco dell'oratore. Lo hanno visto successivamente mentre si aggirava attorno all'auto di Almirante. A questo punto lo hanno fermato: due giovani che erano con l'Aurino sono riusciti a fuggire, ma quest'ultimo è stato preso.

Dopo essere stato interrogato dal vice questore Olivieri — che dirige le indagini per chiarire i fatti — gli agenti dell'ordine — l'Aurino è stato arrestato e trasferito in carcere. Il comizio dell'on. Almirante si è svolto senza alcun incidente. (Ansa)

CERVELLO ELETTRONICO sconvolto dalle donne

Mosca, 19. Un elaboratore elettronico a Novosibirsk, in Siberia, metteva in grave imbarazzo gli scienziati che lo utilizzavano perché forniva dati errati da una volta che una donna si avvicinava ad esso.

Alla fine, afferma la «Tass», gli scienziati hanno potuto scoprire la causa dello strano comportamento dell'elaboratore: esso veniva influenzato da un campo elettrico originato dalle stampe sintetiche degli abiti indossati dalle donne. (Ansa)

TRAGEDIA IERI POMERIGGIO IN UN PICCOLO COMUNE IN PROVINCIA DI DOMODOSSOLA

UCCIDE OGILE E COGNATA E SI SPARA ESASPERATO

L'omicida è ricoverato in fin di vita - Separat: da alcuni mesi, l'uomo poteva andare a trovare la figlia ogni domenica - Il dramma senza testimoni - Per gelosia un manovale tenta l'uxoricidio poi si ammazza

Domodossola, 19. Un guardiano notturno, Giuseppe Piro, di 35 anni, originario di Perica Bassa (Brescia), ha ucciso a colpi di pistola la moglie, Vittoria Brocca, di 25 anni, la cognata Francesca, di 24, e la quindicenne sorella, Francesca, sposata con Silvano Brocca (è una omnia senza vincoli di parentela); l'uomo è rimasto solo, ottenendo di recarsi a far visita alla figlia ogni domenica pomeriggio.

Questo stato di cose, tuttavia, aveva finito con l'esasperare Giuseppe Piro che se ne lamentava con i conoscenti; ultimamente, anzi, avrebbe più volte manifestato apertamente agli amici l'intenzione di ucciderla. La fine è giunta così: martedì pomeriggio, quando Piro ha pagato in un paio di negozi qualche piccolo debito riprendendo, a

quanto risulterebbe, le sue fra-

zioni sono ancora ben accertati ma che hanno indotto marito e moglie a chiedere e ottenere, alcuni mesi fa, la separazione. Vittoria Brocca, a cui era stata affidata la piccola, è andata a vivere in casa della sorella, Francesca, sposata con Silvano Brocca (è una omnia senza vincoli di parentela); l'uomo è rimasto solo, ottenendo di recarsi a far visita alla figlia ogni domenica pomeriggio.

Si può fare soltanto una ricostruzione di quanto è accaduto subito dopo. Probabilmente fra l'uomo, la moglie e la cognata è scoppiata una discussione, al termine della quale Piro ha ucciso la moglie e la cognata. La tragedia è stata scoperta poco dopo da alcuni vicini di casa che avevano visto la piccola Manuela, sola e piangente, in cortile. E' stato ucciso Silvano Brocca che è tornato dal bosco; ha forzato la porta dell'alloggio con l'aiuto di altre persone e ha trovato i corpi dei tre congiunti riversi sul pavimento.

Un altro dramma familiare è scoppiato nel pomeriggio presso Sarzana (La Spezia). Spinto dalla gelosia, un manovale di 30 anni, Lido Arvanotti, ha ridotto in fin di vita la moglie con quattro colpi del suo fucile da caccia, e subito dopo si è ucciso sparandosi al petto con la stessa arma. La donna, Diana Maggiani, di 23 anni, ricoverata all'ospedale di Sarzana, è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione delle pallottole. I medici si sono riservati la prognosi.

Il fatto è accaduto in un bosco della zona di Canipari, al confine tra le province della Spezia e Massa Carrara. L'Arvanotti si era recato in caccia con la sua arma da fuoco. I due erano sposati da circa tre anni, ma da parecchio tempo non andavano più d'accordo. L'uomo sospettava che la moglie lo tradisse e più volte i suoi sospetti avevano provocato litigi. Oggi il manovale ha nascosto nella sua automobile una scotch 1212 600. Il fucile da caccia, poi ha invitato la mo-

glietta in gita. A dare l'allarme sono stati alcuni contadini che da un cascinale vicino avevano udito alcuni colpi d'arma da fuoco.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto l'Arvanotti era già morto; i proiettili lo avevano ucciso. La moglie era a parecchi metri di distanza. Secondo una prima ricostruzione, la Maggiani, colpita da due proiettili al seno e alla testa, ha tentato di fuggire. Ma il marito le ha sparato ancora due volte, ferendola a un braccio e a una gamba. (Ansa)

AUMENTO DA GENNAIO delle pensioni INPS

Roma, 19. Tra meno di un mese e mezzo, cioè al primo gennaio '73, scatta la scala mobile per 8 milioni e 280 mila pensionati Inps. Secondo il congegno introdotto con la legge 133 del 1969 e applicato per la prima volta all'inizio del '71, l'aumento delle

pensioni, per effetto dello scatto di scala mobile, sarà questa volta del 5,5 per cento e cioè 350 lire in più ogni 10 mila lire di pensione, in corrispondenza dell'incremento del costo della vita registrato nel corso di quest'anno. Il 1.º gennaio del '72 lo scatto per i pensionati fu del 4,7 per cento.

I lavoratori interessati — secondo le cifre ufficiali più recenti — sono: 2 milioni e 370 mila ex autonomi (e cioè un milione e 850 mila coltivatori diretti, 280 mila artigiani, 240 mila commercianti); 5 milioni e 90 mila ex lavoratori dipendenti (di questi coloro che sono al di sotto di pensione, e cioè a 30-32 mila lire, sono 3 milioni 790 mila di cui 1 milione e 350 mila pensionati di vecchiaia e 2 milioni e 440 mila pensionati d'invalidità e superstiti, mentre 1 milione e 300 mila ex lavoratori godono delle pensioni contributive delle categorie artigiane e al 1.º maggio '68); 820 mila anziani che hanno la pensione sociale.

L'INCHIESTA SULLA «SMITH-WESSON» RITROVATA A ROMA

È vago 'aibi di Ring per la morte di Calabresi

Contraddittorie le testimonianze sui movimenti del trafficante d'armi Si trovava nella capitale alla vigilia dell'arrivo dei «kamikaze» di Lod

Roma, 19. L'inchiesta a Roma sui traffici di armi di Christian Ring è ferma in questi giorni in attesa che a Milano sia ultimata la perizia sulla «Smith-Wesson», trovata la scorsa settimana in un nascondiglio protetto da una falsa parete nella casa di via Stringher 9, dove il texano di origine tedesca abitò fino alla scomparsa dall'Italia. Il giudice istruttore Priore e il pubblico ministero Vitalone hanno coordinato negli ultimi giorni gli accertamenti svolti a Roma dai funzionari dell'ufficio politico per aprire uno spiraglio sui movimenti compiuti da Ring nelle ore che precedettero e seguirono la morte del commissario Luigi Calabresi, ma il risultato degli

interrogatori e dei controlli compiuti non è stato soddisfacente perché non ha fatto emergere alcun indizio utile. Parenti e amici di Ring hanno fornito testimonianze vaghe su come il texano trascorse la giornata del 17 a Milano fu ucciso Calabresi. Per ora si sa con certezza che nel pomeriggio di quel giorno una persona viaggiò in aereo da Roma a una città dell'Europa centrale con un biglietto di viaggio intestato a Christian Ring. Non si è raggiunta alcuna prova che quel passeggero fosse Ring, ma neppure che non fosse lui. Il texano, d'altra parte, non personalmente, né per tramite di altre persone, né con lettere ha mai fatto sapere alle autorità italiane i suoi

movimenti in quel giorno, i suoi eventuali alibi, le ragioni perché in casa aveva armi. Secondo alcuni testimoni la mattina del 17 maggio Ring era a Roma, ma altri che avrebbero dovuto incontrarlo non lo videro.

Il texano tornò in Italia qualche giorno dopo e vi rimase fino al 25 maggio, il giorno che precedette l'arrivo a Roma dei tre giapponesi che rapirono la strage allo scalo di Lodi (Ticino). Il 17 giugno, quando i funzionari dell'ufficio politico si recarono in via Stringher e trovarono nella casa di Ring un mitra, un fucile e alcune pistole, il texano era a Washington per trattare con il dipartimento dell'Agricoltura una pratica della quale aveva promesso di occuparsi uno dei suoi tanti clienti.

Successivamente si trasferì in Canada e riuscì a persuadere le autorità a non consegnarlo alla polizia italiana. Dei numerosi traffici di Ring è stata trovata ampia documentazione nella cassetta di sicurezza aperta dal funzionario di pubblica sicurezza nei giorni scorsi con la chiave trovata nello stesso nascondiglio della «Smith-Wesson». Vi sono elenchi di affari tutti andati a monte, tranne uno, e di debiti contratti per arrivarci. Ring si era messo in contatto con parecchi paesi, tra i quali alcuni del Medio Oriente, assicurando forniture di merci di ogni genere, vito fortuna. (Ansa)

Parte la «pistolera»

Roma, 19. Kherie el Amke, la giovane libanese arrestata il 28 maggio scorso all'aeroporto di Fiumicino mentre stava per partire per Beirut perché trovata in possesso di due pistole e tre caricatori, è partita oggi per la capitale libanese. La donna, alla quale la condanna a due anni è stata ridotta in appello a otto mesi di reclusione e che è stata posta in libertà personalmente, né per tramite di altre persone, né con lettere ha mai fatto sapere alle autorità italiane i suoi

movimenti in quel giorno, i suoi eventuali alibi, le ragioni perché in casa aveva armi. Secondo alcuni testimoni la mattina del 17 maggio Ring era a Roma, ma altri che avrebbero dovuto incontrarlo non lo videro.

Il texano tornò in Italia qualche giorno dopo e vi rimase fino al 25 maggio, il giorno che precedette l'arrivo a Roma dei tre giapponesi che rapirono la strage allo scalo di Lodi (Ticino). Il 17 giugno, quando i funzionari dell'ufficio politico si recarono in via Stringher e trovarono nella casa di Ring un mitra, un fucile e alcune pistole, il texano era a Washington per trattare con il dipartimento dell'Agricoltura una pratica della quale aveva promesso di occuparsi uno dei suoi tanti clienti.

Successivamente si trasferì in Canada e riuscì a persuadere le autorità a non consegnarlo alla polizia italiana. Dei numerosi traffici di Ring è stata trovata ampia documentazione nella cassetta di sicurezza aperta dal funzionario di pubblica sicurezza nei giorni scorsi con la chiave trovata nello stesso nascondiglio della «Smith-Wesson». Vi sono elenchi di affari tutti andati a monte, tranne uno, e di debiti contratti per arrivarci. Ring si era messo in contatto con parecchi paesi, tra i quali alcuni del Medio Oriente, assicurando forniture di merci di ogni genere, vito fortuna. (Ansa)

CERVELLO ELETTRONICO sconvolto dalle donne

Mosca, 19. Un elaboratore elettronico a Novosibirsk, in Siberia, metteva in grave imbarazzo gli scienziati che lo utilizzavano perché forniva dati errati da una volta che una donna si avvicinava ad esso.

Alla fine, afferma la «Tass», gli scienziati hanno potuto scoprire la causa dello strano comportamento dell'elaboratore: esso veniva influenzato da un campo elettrico originato dalle stampe sintetiche degli abiti indossati dalle donne. (Ansa)

TRAGEDIA IERI POMERIGGIO IN UN PICCOLO COMUNE IN PROVINCIA DI DOMODOSSOLA

UCCIDE OGILE E COGNATA E SI SPARA ESASPERATO

L'omicida è ricoverato in fin di vita - Separat: da alcuni mesi, l'uomo poteva andare a trovare la figlia ogni domenica - Il dramma senza testimoni - Per gelosia un manovale tenta l'uxoricidio poi si ammazza

Domodossola, 19. Un guardiano notturno, Giuseppe Piro, di 35 anni, originario di Perica Bassa (Brescia), ha ucciso a colpi di pistola la moglie, Vittoria Brocca, di 25 anni, la cognata Francesca, di 24, e la quindicenne sorella, Francesca, sposata con Silvano Brocca (è una omnia senza vincoli di parentela); l'uomo è rimasto solo, ottenendo di recarsi a far visita alla figlia ogni domenica pomeriggio.

Questo stato di cose, tuttavia, aveva finito con l'esasperare Giuseppe Piro che se ne lamentava con i conoscenti; ultimamente, anzi, avrebbe più volte manifestato apertamente agli amici l'intenzione di ucciderla. La fine è giunta così: martedì pomeriggio, quando Piro ha pagato in un paio di negozi qualche piccolo debito riprendendo, a

quanto risulterebbe, le sue fra-

zioni sono ancora ben accertati ma che hanno indotto marito e moglie a chiedere e ottenere, alcuni mesi fa, la separazione. Vittoria Brocca, a cui era stata affidata la piccola, è andata a vivere in casa della sorella, Francesca, sposata con Silvano Brocca (è una omnia senza vincoli di parentela); l'uomo è rimasto solo, ottenendo di recarsi a far visita alla figlia ogni domenica pomeriggio.

Si può fare soltanto una ricostruzione di quanto è accaduto subito dopo. Probabilmente fra l'uomo, la moglie e la cognata è scoppiata una discussione, al termine della quale Piro ha ucciso la moglie e la cognata. La tragedia è stata scoperta poco dopo da alcuni vicini di casa che avevano visto la piccola Manuela, sola e piangente, in cortile. E' stato ucciso Silvano Brocca che è tornato dal bosco; ha forzato la porta dell'alloggio con l'aiuto di altre persone e ha trovato i corpi dei tre congiunti riversi sul pavimento.

Un altro dramma familiare è scoppiato nel pomeriggio presso Sarzana (La Spezia). Spinto dalla gelosia, un manovale di 30 anni, Lido Arvanotti, ha ridotto in fin di vita la moglie con quattro colpi del suo fucile da caccia, e subito dopo si è ucciso sparandosi al petto con la stessa arma. La donna, Diana Maggiani, di 23 anni, ricoverata all'ospedale di Sarzana, è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per l'estrazione delle pallottole. I medici si sono riservati la prognosi.

Il fatto è accaduto in un bosco della zona di Canipari, al confine tra le province della Spezia e Massa Carrara. L'Arvanotti si era recato in caccia con la sua arma da fuoco. I due erano sposati da circa tre anni, ma da parecchio tempo non andavano più d'accordo. L'uomo sospettava che la moglie lo tradisse e più volte i suoi sospetti avevano provocato litigi. Oggi il manovale ha nascosto nella sua automobile una scotch 1212 600. Il fucile da caccia, poi ha invitato la mo-

glietta in gita. A dare l'allarme sono stati alcuni contadini che da un cascinale vicino avevano udito alcuni colpi d'arma da fuoco.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto l'Arvanotti era già morto; i proiettili lo avevano ucciso. La moglie era a parecchi metri di distanza. Secondo una prima ricostruzione, la Maggiani, colpita da due proiettili al seno e alla testa, ha tentato di fuggire. Ma il marito le ha sparato ancora due volte, ferendola a un braccio e a una gamba. (Ansa)

AUMENTO DA GENNAIO delle pensioni INPS

Roma, 19. Tra meno di un mese e mezzo, cioè al primo gennaio '73, scatta la scala mobile per 8 milioni e 280 mila pensionati Inps. Secondo il congegno introdotto con la legge 133 del 1969 e applicato per la prima volta all'inizio del '71, l'aumento delle

Apocalisse sull'autostrada



Big Sur — Un aspetto terrificante della principale autostrada della California dopo le recenti grandi piogge che hanno fatto smontare sull'importante via di comunicazione tonnellate di acqua, pietre e fango, bloccando centinaia di macchine

«LE BEAU SERGE» DAL TRIANGOLO DELLA MORTE ALLE CARCERI DI NEW YORK

S'intestardisce nel suicidio il luogotenente della droga

Christian David, capo di stato maggiore del mafioso Tommy Buscetta per il contrabbando di eroina, era stato arrestato in Brasile e poi spedito negli Stati Uniti - Due tentativi

New York, 19. «Le beau Serge» non è in pericolo di vita; le sue condizioni di salute, dopo il secondo tentativo di suicidio, non destano gravi preoccupazioni. Christian David, detto «le beau Serge», ha inghiottito un pezzo di metallo nel tentativo di togliersi la vita, dopo essere tornato dalla Corte federale di Brooklyn per rispondere di varie accuse. Egli è ritenuto uno dei capi più influenti e potenti dell'organizzazione che si occupa del contrabbando di eroina. Questo gruppo, che secondo alcuni sarebbe sotto il controllo del presunto capo mafioso Tommy Buscetta, aveva nel cosiddetto «triangolo della morte», cioè Marsiglia, New York (o Miami) e l'America Latina.

David è stato arrestato assieme ad altri compagni in Brasile. Stati Uniti e Francia chiesero l'estradizione del pregiudicato, e le autorità brasiliane spedirono «le beau Serge», assieme a Michel Nicol, a New York. Appena scesi dallo aereo, all'aeroporto Kennedy, sono stati tratti in arresto e condotti poi dimessi alla Corte Federale di Brooklyn. Giovedì scorso, quando era ancora in Brasile, «le beau Serge» si era tagliato i polsi con una lamina di rasoio. Ha ancora i polsi bendati. Attualmente è stato ricoverato in ospedale del quale non è stato fatto il nome per ragioni di sicurezza, pianificato da agenti della polizia, che fanno la guardia giorno e notte. Poco prima del gesto David era visibilmente stanco, con il volto emaciato.

VIVO VENTI GIORNI sotto le macerie

Barcellona, 19. A venti giorni dalla violenta esplosione che ha devastato tre appartamenti e causato 14 morti in un palazzo di Barcellona, sotto le macerie è stato trovato un cane di nome «Dick», che al momento del sinistro era legato in casa ed era stato ormai per morto. Oggi invece, mentre gli operai rimuovevano le macerie delle pareti crollate, hanno udito dei guaiti, e scavando hanno ritrovato il cane ancora vivo intrappolato in un angolo. A parte la grande fame arretrata, «Dick» è uscito inodolito dalle «trappole» avventurate, riuscendo al padrone scampato anch'egli al sinistro.

NON TORNI CON ME? Allora mi sparo

Monza, 19. Un giovane si è ferito con un colpo di pistola per il rifiuto

MOVIMENTATA CATTURA DI UN PREGIUDICATO

Tarpate le ali prima del volo

Ha esibito tranquillo il passaporto al varco doganale - Fuga e arresto

Roma, 19. Un pregiudicato, di 47 anni, Antonio Eterno, di Acerra (Napoli), è stato arrestato dopo un breve inseguimento nell'aeroporto internazionale all'aeroporto di Fiumicino. L'uomo si è presentato verso le 12.30 al varco doganale esibendo il passaporto e una carta di imbarco per il volo «Alitalia» in partenza per New York. L'appuntato di pubblica sicurezza Arcangelo Piccolino ha esaminato il documento e, come viene fatto per ogni passeggero che lascia l'Italia, ha controllato se il nome del napoletano fosse nell'elenco di ricercati. Il nome era segnato: l'appuntato ha preso allora sottobraccio Antonio Eterno e lo ha invitato a seguirlo negli uffici di polizia. L'uomo ha reagito dando un forte strattone e fuggendo verso l'uscita dell'aeroporto. L'appuntato lo ha inseguito. Nel corridoio Antonio Eterno ha urtato alcuni passeggeri in attesa di partire, che grimevano nell'ora di punta lo aerostazione. Alcuni viaggiatori si sono lanciati all'inseguimento gridando: «al ladro». L'appuntato Arcangelo Piccolino, infine, ha raggiunto e bloccato il fuggitivo mentre stava uscendo dall'aerostazione. Alcuni passeggeri e un altro agente, Giovanni Talamini, hanno aiutato il sottufficiale a mettere le manette ad Antonio Eterno che si dibatteva ostinatamente.

Stragi '72

Ankland, 19. Cinque adolescenti, tutti studenti liceali che andavano spesso su una station wagon rubata, sono rimasti uccisi dopo aver investito un palo della luce in piena velocità. Dei sette a bordo, cinque sono morti sul colpo, uno è in fin di vita, e il settimo è uscito illeso.

Michel Nicol, 42 anni, e Claudio Pastou, anch'essi acciuffati in Brasile. Fonti americane bene informate dicono che c'è la convinzione, presso le autorità competenti, che sia Tommaso Buscetta il «boss del boss» del giro dell'eroina. L'uomo che controllava tutto anche a distanza. David e Nicol sarebbero dei luogotenenti.

Finestre oscure

Spenborough, 19. Depositi catene e vestiti ufficiali, il sindaco di Spenborough ha fatto un bel bagno, oggi pomeriggio, con un tuffo rumorosissimo, per inaugurare la nuova piscina della federazione internazionale della natazione. Le finestre della piscina erano state oscurate prima della esibizione del sindaco, unitosi a un centinaio di devotissimi natatori nell'inaugurazione della piscina coperta da mezzo miliardo di lire.

SECONDO ALBUM delle monete FAO

Roma, 19. Un secondo album internazionale contenente monete coniate da molti paesi per diffondere il messaggio «cibo per tutti» è stato posto in distribuzione in questi giorni dalla FAO. Il primo album del 1968 conteneva sei pagine e 32 monete di 33 paesi ed è stato limitato a diecimila esemplari. Il secondo album avrà ugualmente sei pagine con una edizione di soli diecimila esemplari. Le due prime pagine sono già pronte, le altre in corso di preparazione.

ALLENDI AMMONISCE l'opposizione

Santiago del Cile, 19. Parlando oggi alla conferenza dei delegati della principale organizzazione sindacale cilena, il presidente Salvador Allende ha messo in guardia l'opposizione da ogni azione sediziosa ed ha sottolineato il fallimento dei recenti scioperi organizzati da alcune categorie in Cile. Allende ha detto che se l'opposizione rimarrà nell'ambito delle norme costituzionali, il governo agirà nella stessa maniera; se invece farà ricorso alla sedizione, si vedrà applicare le sanzioni previste dalla costituzione.

Scheletri decapitati ritrovati a Tenda

Tenda, 19. Le autorità di Tenda, la cittadina vicinissima al confine italiano sul versante francese delle Alpi, si trovano davanti al mistero costituito dal rinvenimento di diversi scheletri senza teste nel campionario della chiesa. La macabra scoperta è stata effettuata da un gruppo di operai che restauravano il campanile. In una grande bara sono state trovate ossa appartenenti a diversi scheletri umani, con un gran numero di ossa di gambe e di braccia, ma nessun teschio. L'unica chiave che possa portare ad una qualche pista è costituita da frammenti di un giornale rinvenuti nella bara, recanti la data del 1953, quando Tenda faceva parte del regno di Sardegna.

PARE SCONFITTA la nevralgia del trigemino

Stoccolma, 19. La nevralgia del trigemino, quell'acuto fastidioso dolore dovuto all'infiammazione intorno al nervo trigemino, può essere curata. Lo ha detto al congresso di odontoiatria di Stoccolma il professor Folke Nordh che da trent'anni studia il problema.

MOURE IN UN INCIDENTE di caccia al cinghiale

Venturina, 19. Giovanni Mazzola, un agricoltore di 39 anni, è morto in un incidente di caccia accaduto nei boschi di Ritorio. L'uomo, sposato con due figli, stava compiendo una battuta con un amico, Oscar Zuccherato, di 39 anni. I due, feriti un cinghiale, si sono messi sulle sue tracce. L'incidente è accaduto mentre il Mazzola stava abbassandosi dal suo fucile e partito un colpo che lo ha raggiunto al ventre. L'amico ha invocato soccorso, ma quando i primi soccorsi sono giunti sul luogo dell'incidente, il Mazzola era già morto.

OGGI SI APRE LA MOSTRA A VILLA MEDICI

Da Giorgione a Bruegel paesaggio protagonista

Bloccata al disegno del '500 europeo l'interessante escursione

Roma, 19. «Una mostra del paesaggio nel paesaggio» nel disegno del '500 europeo, ordinata a Villa Medici, sarà inaugurata domani. La rassegna è stata organizzata dal gabinetto nazionale della stampa in collaborazione con l'Associazione française d'action artistique, il museo del Louvre e l'Accademia di Francia a Roma nell'ambito dell'accordo culturale franco-italiano.

FORSE CATTURATI i rapitori di Palumbo

Catania, 19. Quattro persone sospettate di avere sequestrato il 14 giugno scorso il possidente Aldo Palumbo, ottenendo per il riscatto 107 milioni, sono state arrestate. Una quinta persona, già identificata, viene attivamente ricercata. Sull'operazione ancora in corso, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Scoperte archeologiche nel Brindisino

Brindisi, 19. Tre tombe «a camera» dell'epoca ellenico-macedonica (quinto secolo avanti Cristo) sono

A GIUSEPPE BERTO il «Premio all'Amelia» '72

Mestre, 19. Giuseppe Berto è il vincitore del «Premio all'Amelia» 1972, per la narrativa, giunto quest'anno alla decima edizione. Il premio viene assegnato annualmente dalla «Tavola all'Amelia» un cenacolo che riunisce periodicamente artisti e professionisti allo scopo di promuovere discussioni e iniziative culturali. Fino ad oggi il premio, consistente in un bronzo dello scultore Salvatore, è stato assegnato a Luciano Anneschi per la sagittistica, a Virgilio Guidi per la pittura, ad Antonio Barolini per la letteratura, a Sylvano Bussotti per la musica, a Giovanni Barban per la grafica, a Pier Paolo Pasolini per la cinematografia, ad Andrea Zanzotto per la poesia, a DINO Buzzati per la narrativa ed a Giorgio Barberi Squarotti per la letteratura.

A BARIE' IL PREMIO «Acqui Storia»

Acqui, 19. Il premio «Acqui storia» è stato consegnato stamattina ad Ottavio Barie, per la biografia di Luigi Albertini edita dalla UTET. Il ministro per il turismo e lo spettacolo, con Badini Confalonieri, intervenendo alla cerimonia, ha detto che il libro di Barie occupa un posto preminente tra le opere che hanno illustrato la figura di Albertini, giornalista e direttore del «Corriere della Sera» fino al 28 novembre 1925.

RITROVAMENTI a Siracusa

Siracusa, 19. Durante i lavori di esplorazione disposti dalla sovrintendenza alle antichità della Sicilia orientale, in corso Gelone, a Siracusa, sono venuti alla luce i resti di un impianto termale, una necropoli del periodo bizantino con otto tombe contenenti un centinaio di scheletri umani e tracce di una fortificazione romana in lastre di roccia calcarea. I resti dell'impianto termale, dopo i rilievi fotografici, sono stati distrutti perché difficilmente conservabili.

QUATTRO AUDACI AGGRESSIONI NEL GIRO DI POCHISSIME ORE

A Milano la rapina è un genere che va sempre

Le vittime: due uomini e una donna - Gli autori: giovanissimi armati

Sparatoria in un bar-gelateria: un ragazzo sedicenne ferito a una gamba

Milano, 19. Tre rapine a Milano. Michele Vaghi, di 51 anni di Varese, che si trovava di passaggio a Milano, nei pressi della stazione di Porta Garibaldi è stato avvicinato da tre giovani che gli hanno chiesto di accendere la sigaretta che uno di loro teneva spenta fra le labbra. Mentre Michele Vaghi stava per farlo, i tre gli sono balzati addosso e, facendolo cadere per terra, gli hanno sottratto il portafoglio e sono subito dopo fuggiti.

In via Negroni, Marina Verelli, di 46 anni, è stata rapinata da due giovani, che aveva ospitato in casa. Sotto la minaccia delle loro pistole la donna ha consegnato 500 mila lire, una pelliccia, i gioielli e il televisore, per un valore complessivo di oltre tre milioni di lire.

Domenico Graziano, di 34 anni di Vercelli, mentre a bordo della sua auto si intratteneva con una donna in via Cornaglia a Milano, è stato aggredito da due giovani armati di coltello che lo hanno costretto a consegnare tutti i soldi che aveva con sé, 220 mila lire. Il fatto è avvenuto alle 4 di stamane. Il Graziano ha tentato di reagire alla rapina, ma è stato colpito violentemente al capo dai due malviventi. Allo ospedale Fatebenefratelli i medici, dopo le prime cure, lo hanno dimesso con una prognosi di cinque giorni.

Infine una rapina con sparavivore, per un valore complessivo di oltre tre milioni di lire.

La storia delle rapine a Milano è avvenuta la scorsa sera in un bar-gelateria che fa anche da rivendita di generi alimentari, in località Cascina Mafalda, nel comune di Cassina De' Ricci, a sedici chilometri da Milano. Tre banditi mascherati con passamontagna e armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale, intimando ai presenti — sei persone in tutto compresi i commessi — di alzare le mani e di non muoversi. Un giovane, Luigi Carnelli di 16 anni, abitante a Milano, il quale si trovava nel negozio, ha fatto un movimento brusco e uno dei rapinatori, interpretando forse il gesto come un tentativo di fuga, non ha esitato a sparargli contro un colpo di pistola calibro nove:

il proiettile ha trapassato la gamba del giovane da parte a parte. Quindi mentre due dei malviventi tenevano le pistole puntate contro i presenti terrorizzati, il terzo si è precipitato verso la cassa e si è impossessato di tutto il denaro in contanti, circa 500 mila lire. Subito dopo, i malviventi sono usciti dal negozio, allontanandosi a bordo di due auto.

Il giovane ferito è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. La pallottola, attraversandogli la gamba, non aveva leso i legamenti né toccato l'osso.

(Ansa)

RICONFERMATO A MILANO UN PRIMATO ITALIANO

NÉ BULGARIE UNGERESI HANNO OFFUSCATO BZZZETTO

I primi, a confronto, sono risultati troppo didattici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19. Con la consegna del «Tolomeo» e delle targhe di partecipazione agli autori ed alle singole produzioni nazionali, si è concluso l'auditorium San Fedele di Milano, dopo sette giornate, il quarto incontro internazionale sul cinema di animazione (festival del cartone animato) organizzato dall'Isca con il patrocinio dell'Agis. La prima delle targhe è stata consegnata alla signora Pagot, in memoria del pioniere del cinema italiano «A passo uno» Nino Pagot.

Le cinematografie premiate sono state quella belga, quella ungherese, quella bulgara (di cui è stata presentata un'ampia selezione di film). Sono stati quindi premiati il «cartone» giapponese Yoji Kuri, il belga Raoul Servais, l'italiano Bruno Bozzetto, di cui è stato proiettato il primo «short»: «Tappum», la storia delle armi.

Fuori programma, dopo la cerimonia conclusiva, sono stati presentati due cortometraggi: «Le macache» dello svizzero Sultin e «Tub film» della statunitense Mary Beams.

Terzi al Circolo della Stampa di Milano c'è stato il convegno preparato dal prof. Gabriele Lucchini «Il cinema di animazione e l'insegnamento della matematica», del quale si sono avute nei giorni scorsi alla cineteca S. Marco alcune proiezioni di film a carattere didattico, seguite da dibattiti cui hanno preso parte, oltre allo stesso Lucchini, il prof. Carlo Felice Manara, il critico e studioso di fenomeni audiovisivi e quindi di «mass media» Guido Guarata, e altri. Un cinema sperimentale, di studio: un filone, possiamo dire, nettamente separato dall'altro, più importante da un punto di vista diffusionale, di questo 4° incontro internazionale promosso dall'Isca: cioè la serie di «personali» e «monografie nazionali» che trovano conclusione questa sera al Circolo della Stampa con la consegna agli autori delle targhe di partecipazione, intitolate a «Tolomeo», il personaggio creato dall'animatore italiano scomparso la scorsa primavera, Nino Pagot. Un modo per ricordare degnamente un pioniere sulla breccia (sia pure lontano ormai dalle «avventure» svolte dalla pubblicità televisiva) fino all'ultimo. Del quale Bruno Bozzetto può essere considerato l'ideale continuatore, dal momento che è stato il giovane cartoonist milanese a rompere il ghiaccio dell'inerzia, rischiando sul proprio, nel 1965, cioè a circa vent'anni dal giorno in cui Pagot lasciò il mercato del suo lungometraggio «I fratelli dinamite», dando vita a quella cosa ancora tutta da godere che si chiama «West and Soda».

Ha il dono della freschezza il cinema immagine per immagini di Bozzetto. Lo abbiamo già detto in altra occasione. Lo ribadiamo oggi dopo avere visto al 4° incontro di Milano l'opera sua, produzione di animazione, «Signor Rossi», i due lungometraggi e tutti gli shorts, dal primo del '58, «Tappum», la storia delle armi, alle sue grafiche più recenti: «Una vita in scatola», «Ego», «Sottacelo». Film in cui attraverso l'invenzione grafica, più sperimentale e impegnata che nel maglierismo «facile» filmati improntati sul signor Rossi, viene compiuto un approfondito discorso sulla alienazione, sugli stress, sui condizionamenti della società dei consumi. Non gli può far concorrenza né il disegno animato ungherese, né quello belga, né ancora meno quello italiano, di cui è stato presentato stralci di quanto si fa appunto in Ungheria, Belgio e Bulgaria: selezioni che possono essere considerate di un livello standard creativo serio e graficamente talora assai buono, senza però (tranne rare eccezioni) guizzi di autentica felicità creativa. Dall'est dunque cartoons essenzialmente rivolti a un pubblico infantile, con più di una preoccupazione didattica. Dal Belgio impianti spesso in discorsi esistenziali finiti a se stessi. Si salvano Raoul Servais, che all'interno della produzione belga a stella di buccini, ma luce, e Yoji Kuri, il cartoonist giapponese all'acido corrosivo. Due mondi assai distanti tra loro: basti comunque sul medesimo comune denominatore tematico, cioè l'uomo nei suoi rapporti con la società. Ammonitore e ricco di risvolti angosciosi e surreali il primo, sberleffiante e derisorio il secondo.

Gianni Venantino

RICCA AMERICANA pugnata a Londra

Londra, 19.

Il cadavere di una ricca americana è stato rinvenuto la scorsa notte nell'elegante appartamento che Barbara Beekler, la vittima, occupava a Chelsea, uno dei quartieri residenziali di Londra. Il corpo della donna trafitto da numerose coltellate, giaceva in una pozza di sangue nella cucina dell'appartamento a due piani del palazzo.

Secondo la polizia sembra che la poveretta abbia invano tentato di sottrarsi alla furia omicida del suo assassino.

Barbara Beekler, che viveva separata dal marito, lavorava in qualità di dirigente in una casa cinematografica americana. Era proprietaria di beni a New York, Palma di Maiorca e Parigi.

A scoprire il cadavere della signora Beekler è stato il figlio di 14 anni che viveva con lei a casa di sua madre.

Scotland Yard sta attualmente interrogando un uomo che potrebbe essere in qualche modo collegato al delitto.

(Ap)

Violenza a New York

New York, 19.

Tre ragazzi di dieci, undici e dodici anni sono stati arrestati dalla polizia di New York dopo che avevano violentato una bambina di sei anni su una terrazza, gettandola poi da un'altezza di sei piani. La bambina sevizata e denudata, si è strappata al suolo.

Secondo la polizia, i tre ragazzi hanno attirato con un pretesto la bambina e la sorella di nove anni, uscite di casa per comprarsi una pizza. Una volta sulla terrazza, i ragazzi hanno aggredito le due bambine, ma la più grande è riuscita a fuggire. Poco dopo un vicino ha udito un urlo e affacciandosi alla finestra ha visto che un bambino di sei anni era sulla terrazza, gettandola poi da un'altezza di sei piani. La bambina sevizata e denudata, si è strappata al suolo.

Sam Burn, un pellicciaio di 56 anni, si è ucciso lanciandosi dal 27° piano di un edificio del quartiere di Bronx a New York dopo aver detto alla polizia che aveva ucciso il suo socio in affari e non voleva trascorrere in carcere il resto della sua vita.

Burn è stato visto rimanere in equilibrio su una piccola sporgenza all'altezza del 27° piano dell'edificio, e un uomo ha subito chiamato la polizia e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno teso una rete ma Burn, quando dopo un'ora e un quarto ha deciso di uccidersi, ha fatto in modo di evitarla durante la caduta.

La polizia si è recata in seguito nel negozio di Burn, sito nel centro della città, e ha trovato il cadavere del colpo, Jules Roth, ucciso a colpi di pugnale. La polizia ha dichiarato che apparteneva a Burn, quando dopo averlo ucciso, ha deciso di suicidarsi.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON L'INTERVENTO DI MINISTRI E DI SEGRETARI POLITICI

IMPEGNATI LEADER NEGLI ULTIMI COMIZI

Prete apre oggi il «serrato» della campagna elettorale che mercoledì porterà a Trieste il Presidente Andreotti

Ultime intense giornate di propaganda elettorale: la campagna in vista del voto di domenica prossima si concluderà venerdì sera; a partire da oggi, per cinque giorni, si alterneranno nei comizi dei partiti gli oratori di maggiore spicco della vita politica nazionale. Questo, un succinto calendario: oggi lunedì, parlerà per il PSDI l'on. Luigi Preti (alle 19.30 al cinema Ritz); domani il ministro per il commercio estero, il socialista democristiano Matteotti, avrà un incontro alla Camera di commercio con gli operatori economici cittadini; mercoledì sarà la volta del presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, che concluderà la campagna della DC; per giovedì e già fissato il comizio conclusivo del PSDI, con il vicepresidente del Consiglio e ministro della difesa, on. Tanassi; venerdì infine presiederanno alle manifestazioni conclusive del PSI, del MSI e del PCI i segretari nazionali De Martino, Amintore e Berlinguer. Nei prossimi giorni interverranno a parlare ancora a Trieste (ma tuttora non sono state fissate dal partito le date definitive) i socialisti Mancini, Castiglione e Avolio e i liberali Valitutti e Malagodi.

Ieri intanto vi sono state, fra le principali manifestazioni elettorali della giornata democratica, il comizio del presidente del MSI-Destra nazionale, on. Alfredo Covelli e quello dell'Unione democratica Nuova Repubblica, che è stato tenuto mancando all'ultimo momento il prof. Boni, della direzione nazionale — dal «leader» locale dott. Pino Perfoglia.

Dall'on. Covelli è stata sostenuta in particolare «la necessità di non offrire col voto del 26 novembre pretesti a coloro i quali, la DC in testa, sono desiderosi di ricostituire la maggioranza di centro-sinistra, dopo il congresso socialista, e di riprendere quella politica di cui i risultati sono davanti agli occhi di tutti». E ha poi lamentato il deserto di ogni ideale, di ogni sentimento di amor di patria nel quale è piombata la nazione a seguito di quella politica, come del resto si riconosce — ha soggiunto — nel dramma che vive Trieste: tutte le attenzioni, tutti gli aiuti erano necessari, non soltanto a rinsaldare sul piano morale la fedeltà e il patriottismo dei

DC
fatti e idee per Trieste
COMIZI DI OGGI
ORE 11
PIAZZA GARIBOLDI
FAUSTO FARAGUNA
ORE 17.30
LARGO RIBORGO
PAOLO ZANINI
ORE 18.30
CAMPO ROMANO
STELLIO ROSOLINI

ASSEMBLEE RIONALI
ORE 19.30
VIA MAZZINI, 32
STELLIO ROSOLINI
GIOVANNI SCARPA
ORE 19.30
VIA CHIADINO, 55
RINO BARTOLI
REDDO ROMANO
ORE 20.30
VIA DELL'ISTRIA, 13
ENNIO ABATE
ANTONIO RIGOLETTI
ORE 20.30
PROSECCO 129
PIETRO PONIS
UGO VERZA
CANDIDATI AL COMUNE
Votiamo DC

triestini, ma anche a salvaguardare in termini concreti la più delicata delle nostre frontiere: invece il centro-sinistra ha saputo dare — ha polemizzato Covelli — soltanto una regione a statuto speciale che minaccia di isolare ancora di più Trieste dalla madrepatria». Ha concluso protestando per un tentativo di inventare un inesistente pericolo fascista, per coprire il fallimento del centro-sinistra e quale alibi per un ritorno dei socialisti nella maggioranza di governo.

Gli obiettivi dell'UDN sono stati illustrati dal dott. Perfoglia che, quale esponente di un partito fautore di una Repubblica presidenziale, ha citato l'esempio delle elezioni americane e tedesche dove si è scelto per una certa politica votando direttamente gli uomini responsabili, e ciò nello ambito di un sistema bipartitico che garantisce l'autorità e la libertà; e ha auspicato che anche l'Italia riformi in tal senso, attraverso un referendum, la sua Costituzione, rendendo nel contempo più efficienti gli strumenti statali che altrimenti — ha detto — porterebbero alla paralisi. Sul piano locale ha sostenuto la necessità di risolvere urgentemente i problemi delle scuole, degli asili e delle scuole materne, anche con il ricorso ad aule prefabbricate, quelli del traffico con l'istituzione di zone pedonali e di parcheggi-silos, quelli del porto con un'efficiente autonomia periferica.

Nell'odierna visita a Trieste l'on. Preti inaugurerà in serata un nuovo circolo socialdemocratico a Cattinara, dedicato a Giacomo Matteotti.

Stamane in via Zorutti
L'apertura del sottopasso
Stamane, alle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo tronco stradale da via Zorutti a via Capodistria con sottopasso della camionale.

TRE «GIULIE» DELLA SQUADRA MOBILE INTERVENUTE SUBITO NELLA ZONA
In questura oggi i protagonisti dell'aggressione in via Giulia
Prontamente identificati dalla polizia i sei giovani indicati dal candidato comunista alle elezioni comunali come responsabili dell'atto di violenza - Una protesta del PCI

Sull'aggressione della scorsa notte in via Giulia, all'altezza del caffè Firenze, di cui è stata vittima il candidato comunista alle elezioni comunali, Giorgio Canciani, sono ancora in corso le indagini della polizia e si conoscono solo le prime versioni date dai protagonisti.

Erano le 23.45 di sabato scorso una persona rimasta sconosciuta ha telefonato al 119 per richiedere l'intervento di una pattuglia al giardino pubblico, all'altezza della palazzina della delegazione municipale. Una «Giulia» con gli appunti Perini e Zorutti, ha ricevuto la richiesta e si è recata sul posto. Gli agenti non hanno trovato nulla di anormale; hanno solo notato quattro giovani che scendevano verso il centro storico, quando un'auto si è fermata davanti al giardino pubblico. La pattuglia, dopo aver invertito la direzione di marcia, ha seguito da lontano il gruppetto. All'altezza della via Kandler, due dei giovani, uno con la barba e uno con gli occhiali, si sono fermati a parlare all'angolo, mentre gli altri, per precedenti incontri per Stefano Casagrande (16 anni, via San Felice 23) e Roberto Fattori (16 anni, strada per Longera 175) hanno svolto verso la via Cologna.

Mentre la pattuglia era ferma per controllare le mosse di quei giovani, è sopraggiunto un'automobilista a richiamare gli agenti verso il capolinea dell'autobus «29», dove un gruppo di persone stava litigando. La «Giulia» si è rimessa in moto e davanti al caffè Firenze ha trovato Giorgio Canciani sanguinante, che teneva immobilizzato un giovane (poi identificato: Sergio Chmet, muratore di vent'anni, abitante in via delle Cave 2/1). Agli agenti il Canciani ha consegnato un coltello, dicendo di averlo strappato poco prima a uno dei suoi aggressori. Gli agenti hanno informato via radio la Questura, che ha subito inviato sul posto altre due «Giulie», che hanno immediatamente battuto la zona di ricerca degli altri cinque giovani che frastuono si erano dati alla fuga.

Sono stati così fermati il barista Roberto Fattori, mentre stava scavalcando il muro di cinta del giardino pubblico Fabbio Montefrisi, di 16 anni, abitante in via San Francesco 52, il barista Francesco Paolo Murro, di 20 anni, abitante in via Cologna 37 e Dario Sessa, di 16 anni, abitante in via Marconi 9. Ultimo a essere rintracciato è stato il Casagrande: di lui per ora resta rimasta la giacca, con in tasca la carta d'identità.

Giorgio Canciani è stato accompagnato all'Ospedale maggiore per le medicazioni. Egli ha dichiarato agli agenti di essere stato aggredito mentre stava rincorrendo in auto. Nei pressi del caffè Firenze ha visto due giovani che stavano giocando sulla strada con un ombrello, rilanciandoselo. Quando l'auto si è avvicinata, i due si sono buttati per terra, obbligando il Canciani ad arrestare la vettura. Egli ha soggiunto di essere

quindi uscito dall'auto per indurre i due a lasciargli libertà di via, ma che a questo punto essi gli sono balzati addosso e lo hanno colpito con l'ombrello mentre intervenivano anche gli altri quattro giovani, che fino a quel momento erano rimasti sul marciapiede a guardare.

Mentre Giorgio Canciani dava agli agenti la propria versione dei fatti, è giunto in Questura il Casagrande, che sanguinava alle mani. Egli ha detto che il coltello lo aveva il Canciani e che era stato quest'ultimo a iniziare il diverbio, quando, fermata la macchina, ha invertito contro i giovani. E sarebbe stato il Canciani ad estrarre dalla tasca il coltello, apprendendo minacciosamente la lama. Questa versione è stata confermata dal secondo giovane, il Fattori, dicendo che poi, per difesa, è venuta la reazione, con le ombrellate e i pugni dati al Canciani.

Sia il Fattori, sia il Casagrande hanno dichiarato di non conoscere il Canciani.

Gli altri quattro giovani, Chmet, Murro, Montefrisi e Sessa si sono addirittura dichiarati estranei ai fatti: stavano camminando verso San Giovanni, quando hanno assistito al diverbio. Il Chmet, quello che era stato afferrato dal Canciani e trattenuto fino all'arrivo della polizia, ha dichiarato che l'uomo gli aveva puntato il coltello al fianco.

I sette protagonisti dell'ultimo momento, nei giorni scorsi, lo sciopero dei portellieri triestini che, indipendentemente dalla agitazione nazionale della categoria, avevano sollevato puntualmente il problema della massa di corrispondenza da smaltire in coincidenza con la campagna elettorale. Sospesa tale agitazione, a seguito della nota intesa intervenuta fra i sindacati e la direzione delle Poste, la situazione è andata progressivamente normalizzandosi.

E' una situazione di acuto disagio, questa, che puntualmente si ripete ad ogni tornata elettorale, mettendo a dura prova la resistenza fisica dei portellieri.

Vi è infatti anche un fenomeno di costume che viene a incidere in maniera sempre più pressante sul servizio postale, mettendolo a dura prova l'efficienza (specie se si considera che l'attività dell'amministrazione postale è regolata da norme che risalgono al 1886 e al 1908...). Il nuovo fenomeno, che ha preso decisamente piede, è quello delle ondate che svariati organizzazioni effettuano appostandosi appunto al servizio postale. Va quindi sempre più scomparendo la tradizionale figura del postino, che nel suo giro quotidiano si limita a consegnare lettere, cartoline e raccomandate; egli è anche oberato di pacchi e pacchetti, relativi a ordinazioni che la gente fa sulla base di cataloghi, e allora sono da consegnare vestiti, calzoncini, camicie, perfino scarpe; e siccome le cose sono ordinate «contrassegno», tocca al postino riscuotere i soldi, affrontare talvolta discussioni — quando non si tratti dei proble-

«Ampie collaborazioni»

propuginate Jai fanfaniani
E' uscito un nuovo numero del periodico «Notizie da Trieste», edito a cura della corrente fanfaniana della DC locale, che fra l'altro riferisce di un incontro avuto con il segretario nazionale del partito, Forlani, dopo il comizio da questi tenuto a Trieste, dal dirigente, esponente e candidato di «Nuove democratiche», il punto di vista dei «fanfaniani» è infatti il seguente: «L'esperienza degli anni trascorsi tra «verifiche» e crisi ricorrenti, e la lesa verso le forze politiche che collaborano al governo nazionale imporrebbero a tutti, ma soprattutto alla DC, di affrontare queste elezioni — afferma il citato periodico — senza escludere o limitare alcuna collaborazione nell'ambito dell'area democratica e soprattutto senza tirar fuori dal cassetto l'inapplicabile, inattuabile e delirante politica «preferenziale» verso il PSI: a Trieste ciò è inoltre necessario perché la città si trova in una situazione che richiede ampie collaborazioni per affrontare i problemi concreti che da troppo tempo attendono soluzione».

Stasera l'assemblea dei dettaglianti

L'Associazione commercianti al dettaglio invita tutti i propri soci a partecipare stasera, alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, all'annuale assemblea ordinaria e straordinaria, che si terrà nella sede di via S. Nicolò 7/II.

DRAMMATICO SCONTRO D'AUTO IN VIA MIRAMARE

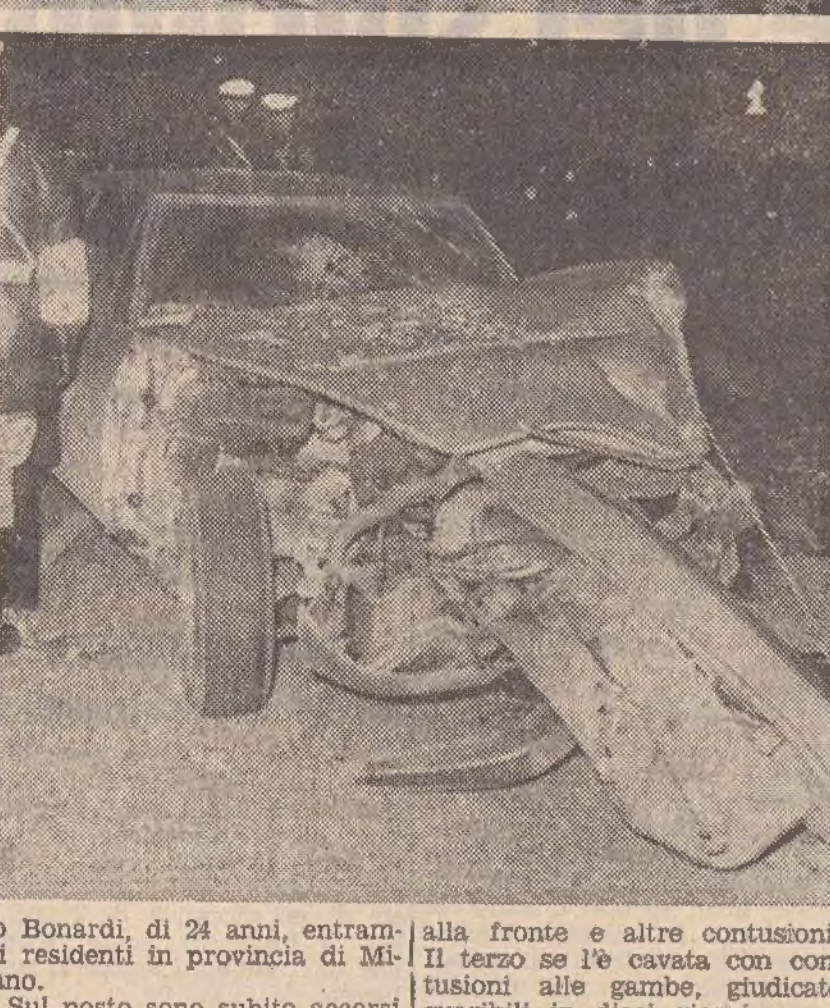
Cinque feriti (due gravi) per una sbandata in curva



(G.N. foto) La curva dell'ex «Piccolo Mondo», in via Miramare, è stata ancora una volta teatro di un drammaticissimo incidente stradale che solo per fortunate coincidenze non si è trasformato in una tragedia.

Nell'incidente avvenuto dopo le 22.30 due persone sono rimaste seriamente ferite e altre tre in modo non grave. Una «Fiat 124 special», targata (C) 7204, stava percorrendo il viale Miramare diretta verso Barcola. La vettura è sbandata nella curva volgente a destra ed ha superato con le ruote la doppia linea continua tracciata sulla strada. Per fatalità proprio in quell'istante dalla parte opposta stava sopraggiungendo una «Citroën-Maserati», targata Milano P 36974. La collisione è stata praticamente inevitabile e l'auto si è sbriciolata con la parte anteriore sinistra; le lamiere si sono sbriciolate e le vetture hanno compiuto un mezzo giro su se stesse, arrestandosi quindi una da una parte e una dall'altra della carreggiata, mentre sullo asfalto si allargavano le macchie d'olio e di carburante che uscivano dai serbatoi e dai motori sinistrati.

Dall'abitacolo della «124» sono stati proiettati in strada i due passeggeri: l'impiegata Rosa Grimaldi, di 25 anni, residente a Montebelluna, in via San Marco 74 e lo studente Giuseppe Termini, di 18 anni, pure montebellunese, in via Roma 45. Nell'auto, bloccata tra il volante e il sedile, è rimasto il conducente, Paolo Fontebasso, di 24 anni, residente a Montebelluna in via Carducci 4. Dalla «Citroën-Maserati» sono usciti invece solo lievemente feriti ma indolenziti per i colpi ricevuti. Il guidatore, il conducente, l'industriale Stefano Piana, di 37 anni, e l'elettrotecnico Dani-



lo Bonardi, di 24 anni, entrambi residenti in provincia di Milano.

Sul posto sono subito accorsi gli agenti della polizia stradale, aiutati da una pattuglia di carabinieri; nel frattempo un'autovettura della CRI con il medico, dott. Di Carlo e gli infermieri Dionis Pellegrin e Catania, è intervenuta a soccorrere e trasportare all'Ospedale maggiore i tre feriti della «124». Il guidatore, Paolo Fontebasso, ha riportato fratture del femore sinistro e del bacino, nonché contusioni addominali; ne avrà per tre mesi. Con la stessa prognosi è stata ricoverata l'impiegata Rosa Grimaldi, che ha riportato la frattura comminuta del femore sinistro, ferite

alla fronte e altre contusioni. Il terzo se l'è cavata con contusioni alle gambe, giudicate guaribili in dieci giorni.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con un'autobotte per il lavaggio del manto stradale e alcuni operai del Comune, che hanno speso sabbia sulla carreggiata, mentre i vigili urbani hanno effettuato il servizio di viabilità.

COMIZI DI OGGI
ORE 11 - Piazza TRA I RIVI
MANICCIA - VERBACCI
ORE 16.15 - Piazza CAVANA
POSTOGNA
ORE 16.45
CACCIATORI
ORE 17.15 - P. PONTEROSSO
Dott. STIGLIANI
ORE 18 - V.le XX SETTEMBRE
Dott. GIACOMELLI
ORE 18.30 - P.le GIOBERTI
DEPOLO

Oggi lunedì 20 novembre alle ore 19.30
L'onorevole
LUIGI PRETI
PARLERÀ AL CINEMA «RITZ»
Presenterà
GIUSEPPE DULCI
Assessore Regionale all'Industria e Commercio
PSDI

NATALE E CAPODANNO con l'U.T.A.T.
25-26/12 — SAN VIGILIO DI MAREBBE gita sciatoria in autotreno... L. 29.500
23-26/12 — CORTINA D'AMPEZZO gita sciatoria in autotreno... L. 32.000
23-26/12 — VILLACO E KANZEL in autotreno... L. 35.000
28/12 — 2/1 BUDAPEST in treno, albergo extra lusso... L. 80.000
28/12 — 2/1 NIZZA e COSTA AZZURRA in treno e pullman... L. 50.000
28/12 — 2/1 VEGLIA, PALACE HOTEL HALUDOVO, in pullman e auto da 1.4 categoria... L. 66.000
29/12 — 2/1 VIENNA in treno, albergo di 1.4 categoria... L. 58.000
29/12 — 3/1 PARIGI, LA VILLE LUMIERE in treno... L. 68.000
30/12 — 1/1 VILLACO E KANZEL in autotreno... L. 32.000
30/12 — 1/1 PORTOFINO, PALACE HOTEL in autotreno... L. 13.000
TRIESTE: Via Imbriani, 11 - Tel. 767831 (serie)
TRIESTE: Galleria Protti, 2 - Tel. 38547 - 36372
MONFALCONE: via F.lli Rossetti, 1 - Tel. 72435

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benigno — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30; la luna nasce alle 15.48 e cala alle 8.35; forti: temperatura massima 9.2, minima 4.8; pressione mb. 1020.6; umidità 54 per cento; vento kmh 3 da E.N.E.; temperatura del mare 13.6.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 18.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 5, tel. 3896; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Al Due Luoli, via Giustiniana 44, tel. 35497; Mirani, viale Miramare 129 (Barcola) tel. 410928.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gennari, via Giulia 14, tel. 767977; Manzoni, largo Sonzino 4, tel. 790965; INAM Al Centro, piazza Oberdan 2, tel. 36974; Al Cemelli, via Zorutti 16/c, tel. 790212.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 745091. Chiamata notturna telefono 37265.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMIZI DI OGGI
ORE 12.15 - ARSENALE (entrata via Navali)
Augusto SEGHESE
CANDIDATO AL COMUNE
ORE 18 - Piazza GOLDONI
Claudio BONICOLI
Roberto KERVIN
CANDIDATO AL COMUNE
Scegli il nuovo
VOTA
PSI

CAMMINATE

Donna
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

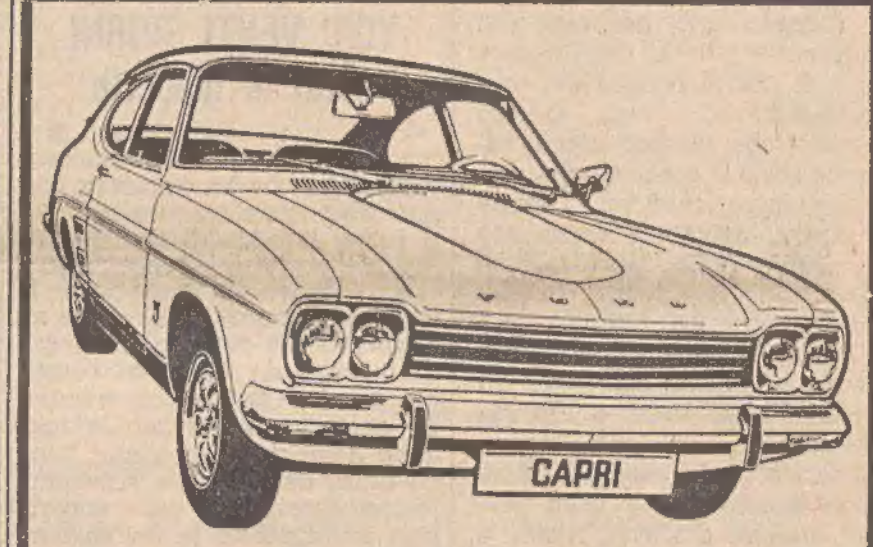
dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
P.E.L.L.E. V.E.N.E.R.E.E.
ore 12 - 13.30 e 18.30
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
Tel. 767977 P.O.N.O. 51740
Aut. 1653/67

PLI

Ore 11 - Piazza Cavana
Ore 12 - P.le Bonomea
Ore 18 - C. S. Giacomo
Ore 19 - P.za Scorsola

TRAUNER ZIMOLO
FRANZUTTI VARINI
CANDIDATI AL COMUNE



CAPRI
Nuova potenza con nuovi motori
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
Sede: via Baiaumonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

Oggi lunedì 20 novembre alle ore 19.30
L'onorevole
LUIGI PRETI
PARLERÀ AL CINEMA «RITZ»
Presenterà
GIUSEPPE DULCI
Assessore Regionale all'Industria e Commercio
PSDI

Per accontentare le richieste della nostra clientela, offriamo — solo per un breve periodo — vari articoli a prezzi vantaggiosissimi, nei nostri negozi di via Carducci 19 e via Sorgente 4.
ATTENZIONE:
fanno parte di questa eccezionale operazione soltanto i mobili contrassegnati dal disco rosso.
DISCO ROSSO DORLIGO
L'occasione per un acquisto conveniente
Mobili di marca con sconti dal 25 al 60%

NEL QUADRO DI UNA OPERAZIONE A RAGGIO PROVINCIALE

Scoperto dai carabinieri un falso «monte di pietà»

Merce di dubbia provenienza per oltre 20 milioni in un singolare appartamento
Tritolo e armi scoperti sul Carso - Sette persone arrestate e 35 denunciate

Un vero e proprio «tempio» della malavita è stato scoperto la scorsa notte dai carabinieri. I militari dell'Arma, impegnati in una vasta operazione a respiro provinciale ordinata dal comandante di Gruppo, col. Marzella, hanno fatto irruzione in un appartamento situato in un rione non periferico della città e si sono trovati di fronte a una vera e propria montagna di vestiti, pellicce, argenteria e preziosi, valutati approssimativamente a venti milioni di lire. Il titolare dell'appartamento e gli occupanti non hanno saputo dare una chiara spiegazione del possesso della merce, per cui i carabinieri del Nucleo investigativo e quelli del Nucleo di polizia giudiziaria hanno incominciato subito le indagini. L'enorme quantità di merce ha impedito agli inquirenti di compilare un completo inventario, per cui l'alloggio è stato chiuso ed è ora sorvegliato dai carabinieri. L'appartamento non era adibito soltanto a deposito, ma era anche abitato da quelle

persone che sono state sequestrate chiogrammi 3.200 di tritolo e 5 metri di miccia a lenta combustione, abusivamente detenuti. In una macchina presso Malchina e in un anfratto presso Ceda 1 militato dell'Arma hanno rinvenuto e sequestrato tre moschetti, due pistole, una bomba a mano, caricatori e munizioni varie, in buono stato di conservazione. Nel corso dei controlli effettuati nelle pensioni e negli alberghi cittadini sono stati scoperti cittadini jugoslavi entrati clandestinamente in Italia. Sono stati fermati e accompagnati al posto di blocco e respinti. Un giovane renitente è stato rintracciato e accompagnato all'ufficio di leva. Militari del Nucleo radiomobile e del Nucleo investigativo hanno arrestato in flagranza di furto sei cittadini jugoslavi che bazzicavano nei grandi magazzini.

Varli posti di blocco sono stati effettuati nelle strade cittadine e i carabinieri hanno così potuto sequestrare una radio rice-trasmittente montata abusivamente a bordo di un'Alfa Romeo 1300, ed arrestare un giovane di 22 anni, Claudio Fabbri, che non si era fermato al segnale di valto e che guidava il proprio veicolo in stato di ebbrezza, come ha constatato il medico dell'Ospedale maggiore.

A San Dorileo della Valle una pattuglia di militari ha sorpreso un uomo armato di carabina che girava senza essere previsto dalla licenza di caccia. E' stato denunciato alla magistratura.

Sulla statale «14», infine, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno fermato una «124» jugoslava. Nel portabagagli sono stati trovati mezzo quintale di carne e 13 litri di grasso di contrabbando. I tre occupanti sono stati denunciati a piede libero e la merce è stata posta sotto sequestro.

Sempre nel quadro della vasta operazione contro la malavita organizzata, i carabinieri di Prosecco hanno denunciato alla magistratura tre individui autori di furti aggravati e continuati di arredamenti per bar, ed hanno sequestrato refettorio per due milioni di lire. I carabinieri del Nucleo investigativo hanno identificato gli autori del furto alla farmacia «Alla Maddalena» e ad un negozio di calzature di via Zorutti, avvenuti il 12 ottobre. Si tratta di tre giovani di 21 anni, tutti residenti a Veronice. Renzo Antonelli, Giuseppe Bignetti ed Erino Toniolo, che

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m.m. «Baskov» (russa), m.m. «Olimp» (pan.), m.m. «Ester» (danzese), m.m. «P. Marini» (naz.), m.m. «Esteria» (naz.), m.m. «Maria Hadjipateras» (ell.), m.m. «Katharina» (germ.), m.m. «Tasso» (germanica).

PARTENZE: m.m. «Ezio Milano» (naz.), m.m. «Talisora» (naz.), m.m. «Monte Majella» (naz.), m.m. «Nicola Montanari» (naz.), m.m. «San Cappello» (naz.), m.m. «Ezio Newcas» (ing.), m.m. «Lepanto» (liber.), m.m. «Asterica» (germ.), m.m. «Vespa» (naz.), m.m. «Ester» (naz.), m.m. «Blue Marina» (pan.), m.m. «Esteria Hadjipateras» (ell.), m.m. «Esteria» (naz.).

Nell'operazione che i carabinieri hanno svolto su tutta la provincia, la ricerca di armi ed esplosivi hanno particolarmente impegnato i militi di tutte le stazioni che hanno compiuto numerosi sopralluoghi in zone boschive e controllato varie cave.

In una cava di marmo di Ausone, si apre a Milano, alla Galleria d'arte «Il Vittore», una mostra personale della pittrice Eletta Melinelli. L'artista, che risiede a Milano, dopo alcuni anni, con ventidue opere — incisioni e chine — eseguite nell'ultimo biennio.

Il Junior Chamber presenterà, presso l'Adriatic Club Italia, in via S. Nicolò 6, oggi, alle 18, il primo corso di formazione manageriale per dirigenti e quadri nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, promosso dall'Istituto dirigenti italiani e dalla Junior Chamber.

Concerto bandistico. Stasera, alle 21, la banda cittadina «Verdi», diretta dal maestro Ferranti, terrà un concerto di musica che varrà presso la Casa di riposo a Borgo San Mauro-Sisiana.

Si parla tanto della necessità di potenziare le strutture ospedaliere, di costruire nuove case, scuole, asili-nido, di creare un servizio di assistenza agli anziani, insomma di dare il via al piano sociale.

Anche noi potremmo promettere. Invece stiamo già lavorando affinché il piano sociale sia presto una realtà.

PSDI

Venezia nel mirino



Si è inaugurata sabato la nuova galleria di Adriatic Club Italia, nella sede di via S. Nicolò 6, con la mostra fotografica di Giorgio Lotti su «Venezia murea». La rassegna, che sin dal primo giorno ha riscosso vivo successo, rimarrà aperta al pubblico fino a sabato (ore 16-21)

DUE JUGOSLAVI SORPRESI IN PIENA NOTTE IN VIA MURAT

Topi d'auto in auto

Uno è stato fermato subito: l'altro, fuggito con la propria macchina non è arrivato lontano - Insieme in Questura sotto l'accusa di furto

Due giovani sloveni sono stati fermati di notte in via Murat, in seguito ad un furto su una macchina in sosta. Si tratta di Feliks Cimprman, di 19 anni, e di Boris Bajc, di 21 anni, entrambi residenti a Lubiana.

I due erano giunti nella nostra città con una «Fiat 128 SL coupé di colore rosso, targata Lubiana 10470, di proprietà del Bajc. Poco prima delle 24 si sono fermati in via Murat, ed una pattuglia del Pronto intervento della Squadra mobile transitando in via Murat, ha visto i due giovani che si erano appena accinti a salire sulla macchina, ed ha fatto il fermo.

Sospettando che i due giovani stessero perpetrando un furto, gli agenti fermavano la «Fiat 128 SL coupé di colore rosso, targata Lubiana 10470, di proprietà del Bajc. Poco prima delle 24 si sono fermati in via Murat, ed una pattuglia del Pronto intervento della Squadra mobile transitando in via Murat, ha visto i due giovani che si erano appena accinti a salire sulla macchina, ed ha fatto il fermo.

Mentre due dei poliziotti si lanciavano al suo inseguimento con la vettura della polizia, gli altri bloccavano il suo compare il quale nel frattempo si era disfatto di alcuni oggetti, buttandoli fra l'erba delle aiuole. Gli oggetti erano quattro manichette, che sono state trovate dopo pazienti ricerche, assieme ad una torcia elettrica e un cacciatore. Infatti, dalla vettura dei Kohl i ladroncini avevano tentato di smontare l'autoradio. Il giovane, che era il Cimprman, aveva indossato un grande collo con l'ama a scotto della lunghezza di 16 centimetri, che il giovane ha dichiarato di avere acquistato in un negozio come asseverato.

Nel frattempo veniva preso anche l'altro giovane, cioè il Bajc, bloccato con la sua vettura all'altezza della peschiera dalla «pantera». Così entrambi sono stati portati in Questura.

Il Kohl, che intanto era stato sollecitato negli uffici della Mobile, ha lamentato anche la sparizione di un orologio d'oro con bracciale pure d'oro, del quale però non è stata trovata traccia.

I due lubianesi sono stati interrogati separatamente. Il Cimprman ha attribuito il furto al Bajc; costui, invece, ha sostenuto di essere entrato nella casa parrocchiale di via Sant'Anastasio 14, alle ore 11, avrà luogo la cerimonia della consegna del Premio provinciale della bontà «Livio Tempesta» agli alunni della classe V C mista della scuola elementare di Ruggiero Manna, guidata lo scorso anno dall'insegnante Lea de Flego nella realizzazione di

BONTÀ NELLA SCUOLA

Stamane il premio «Livio Tempesta»

Come già annunciato, stamane, in occasione della XXII Giornata della bontà nella scuola, nella sala parrocchiale di via Sant'Anastasio 14, alle ore 11, avrà luogo la cerimonia della consegna del Premio provinciale della bontà «Livio Tempesta» agli alunni della classe V C mista della scuola elementare di Ruggiero Manna, guidata lo scorso anno dall'insegnante Lea de Flego nella realizzazione di

LE ORE DELLA CITTA'

Al Cds: la mostra del '700

Il Circolo della Stampa dedica domani, martedì, con inizio alle 18.30, una manifestazione alla mostra della pittura del '700 che si avvia a conclusione in un crescendo di interesse suscitato dalle collezioni presentate nella Villa-Museo Sartorio. A parlare saranno due dei protagonisti dell'importante iniziativa di via e precisamente il prof. Desio Gioielli e il dott. Franco Pirmiani, ai quali si devono anche gli studi che hanno valorizzato le maggiori opere esposte. La conferenza, con proiezioni, è in programma nella sala di corso Italia 12.

L'IVA sulla «G.U.»

I supplementi ordinari 1 e 2 della Gazzetta Ufficiale n. 292 del 11 novembre recano il testo del decreto del Presidente della Repubblica n. 683. I due supplementi rendono legislativamente efficace l'imposta sul valore aggiunto. Assieme al decreto dell'IVA vengono pubblicati altri sette decreti, numerati progressivamente, tutti di interesse fiscale. Altre imposte e tasse saranno modificate, istituite o abolite con l'emissione di altri undici decreti successivi. Fra alcuni giorni presso la sede dell'Associazione commercialisti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Restori 1, saranno a disposizione i testi dei decreti per i soli soci. Per informazioni telefonate al 68424 e 35995.

Metallino a Milano

Oggi si apre a Milano, alla Galleria d'arte «Il Vittore», una mostra personale della pittrice Eletta Melinelli. L'artista, che risiede a Milano, dopo alcuni anni, con ventidue opere — incisioni e chine — eseguite nell'ultimo biennio.

Junior Chamber

La Junior Chamber italiana presenterà, presso l'Adriatic Club Italia, in via S. Nicolò 6, oggi, alle 18, il primo corso di formazione manageriale per dirigenti e quadri nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, promosso dall'Istituto dirigenti italiani e dalla Junior Chamber.

Concerto bandistico

Stasera, alle 21, la banda cittadina «Verdi», diretta dal maestro Ferranti, terrà un concerto di musica che varrà presso la Casa di riposo a Borgo San Mauro-Sisiana.

ARENELLA

Ristorante - Bar - Dancing - Tel. 90066.

FIUMICELLO

A TRIESTE la nuova Succursale

club

concorso

MEXICO, PERU', BRASILE
26 dic. - 10 gennaio
PATERMITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

OGGI LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 1972

ORE 19 IN PIAZZA GOLDONI

parlerà per l'M.S.I. - DN

l'avv. RICCARDO GEFTER WONDRIKH

Walter Chiari e Ornella Vanoni venerdì sera in prima nazionale al Politeama

Walter Chiari-Ornella Vanoni: vien quasi da dire «troppo grazia»: un avvenimento teatrale eccezionale vedere due personaggi dello spettacolo, così noti, uniti a dar vita ad una nuova formazione.

Walter Chiari, che ha sempre amato Trieste e che giudica la nostra città «e ha ragione» una delle piazze più teatrali d'Italia, ha scelto il Politeama Rossetti per la prima nazionale di questa sua nuova fatica nella triplice veste di attore, autore e regista. Al fianco di Walter Chiari e Ornella Vanoni, Carlo Campanini, il re del teatro, i solisti di Ornella e il balletto «The Rudes Dancers».

Da oggi, lunedì, si inizia la vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

Al C.C.A. il Duo Simini-Silvestri

Quindici anni di concertismo non costituiscono un primato ma sono molti se rapportati ad una formazione di duo strumentale, quale il Duo Simini-Silvestri, che una generazione divide e solo la molla di una inusitata passione accomuna.

Di Haendel la Sonata in fa maggiore, di Mozart quella in sol minore maggiore, di Brahms la seconda op. 100 ed infine la seconda di Joaquín Turina, di Beethoven la prima in sol maggiore, di Schubert la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in sol maggiore, di Stravinskij la prima in sol maggiore, di Prokofiev la prima in sol maggiore, di Tchaikovsky la prima in sol maggiore, di Grieg la prima in sol maggiore, di Sibelius la prima in sol maggiore, di Mahler la prima in sol maggiore, di Bruckner la prima in sol maggiore, di Liszt la prima in sol maggiore, di Chopin la prima in sol maggiore, di Debussy la prima in sol maggiore, di Ravel la prima in

IL PRIMO PIANO DELLO SPORT

SERIE A: IL MILAN RIAGGUANTA L'INTER E S'INSEDE AL SECONDO POSTO

La Lazio in testa dopo settantadue anni

BEDIN E BELLI LE PESANTI CROCI DI INVERNIZZI E DI ROCCO

Parte il Milan con tre reti e un grande Rivera ma poi l'Inter nel finale si salva dal disastro

MILAN - INTER 3-2 (2-0)
MARCATORI: Prati al 23, Rosato al 31' del primo tempo. Benelli all'8', Orioli al 29' e Boninsegna al 32' della ripresa. MILAN: Belli; Anguiletti (dal 36' Turoni), Zignoli, Rosato, Schnellinger, Bialotto; Sogliano, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi (secondo portiere: Vecchi). INTER: Vieri, Orioli, Facchetti; Bedin, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro (dal 75' Bertini). Corso (secondo portiere: Bordon). ARBITRO: Angelone di Mestre. NOTE: cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 85 mila.



Milan-Inter 3-2 — Un lancio al millimetro di Rivera (fuori quadro) trova appostato Prati (a destra) che precede l'intervento di Bellugi battendo l'esterrefatto Vieri, fermo tra i pali

Milano, 19. Il derby milanese ha mantenuto tutte le promesse sia dal punto di vista tecnico, sia da quello agonistico. Ne è risultato uno spettacolo calcistico di notevole livello. Ha vinto il Milan e meritatamente. La squadra rossonera ha dominato tutto il primo tempo e almeno metà della ripresa. Sul 3 a 0 in suo favore è venuta la rimonta parziale dell'Inter dovuta più che altro a Belli che, dopo una serie di parate ineccepibili, ha compiuto un paio di errori che sono costati i gol. Belli è stato però bravo quando decide di muoversi, riesce a raggiungere qualsiasi palla: a volte però gli capita di rimanere impalato sulla linea di porta e in questi casi entrano anche i tiri più innocui. Se Rocco ha avuto in Belli la sua croce, Invernizzi l'ha avuta in Bedin. Questo giocatore, vari anni fa ormai, si rivelò per come riusciva a marcare Rivera, ammicciando con il suo dinamismo. Da quando ha raggiunto la notorietà, però, il mediano interista ha cambiato spirito: quando perde un dribbling ritiene disdicevole per la sua fama prodursi in corse affannate dietro l'avversario. Così oggi per due volte, scartato da Rivera, è rimasto a guardare il capitano del Milan che se ne andava. Con tutta tranquillità Rivera ha potuto studiare la situazione e piazzare il pallone con lui: la prima volta sul piede di Prati e la seconda sulla testa di Rosato. E sono state le prime due reti del Milan.

Tatticamente le mosse migliori le ha compiute Rocco. Indovinata soprattutto la trovata di mandare Rosato dietro a Mazzola (su Boninsegna hanno giocato prima Anguiletti e Turoni). Il milanista ha fatto toccare più volte il pallone al capitano nerazzurro e a sua volta è stato pronto, saltando più in alto dell'avversario, a deviare in rete la palla del secondo gol. Anche Sogliano, che esordiva in campionato, si è rivelato molto utile. A differenza di quanto ha fatto Bedin con Rivera, lui si è impegnato con umiltà e abnegazione contro Corso dimostrando di avere almeno tre marce in più dell'avversario. Con queste due marcature, Rocco ha praticamente neutralizzato i due giocatori che rappresentavano la fonte del gioco nerazzurro. L'Inter non ha potuto così impostare schemi studiati e basati su una sufficiente continuità. E' vissuta soltanto sulle sporadiche iniziative di questo o quel giocatore e anche nel finale, quando la sorte le ha prospettato l'eventualità di un pareggio, io ha inseguito con grande spirito agonistico ma con poco costruttivismo.

I nerazzurri devono fare anche una profonda autocritica per le tre reti subite tutte insieme, che hanno fatto scomparire quel prestigioso «0» nella colonna della classifica che riguarda le reti subite. Di come sia mancato Bedin si è detto, ma anche il neozionale Bellugi è andato sovente a vuoto contro Prati. Il migliore della difesa interista è stato Facchetti, che ha marciato Chiarugi in modo ineccepibile. La mancanza di Giubertoni, che veniva considerata secondaria, ha probabilmente avuto maggiore peso del previsto.

Vieri è il primo ad essere impegnato da insidiosi tiri di Zignoli e di Benetti. Anche Belli al 10' ha il suo da fare per bloccare il pallone sui piedi di Massa, entrato in area dopo avere superato vari avversari. Al 23', comunque, il Milan passa. Con una bella finta, Rivera va via a Bedin che non lo insegue. Mentre Burgnich esce dall'area per affrontarlo, Rivera centra alla perfezione sotto porta dove Prati precede Bellugi e insacca. Nella confusa reazione dell'Inter si registra una mischia sotto la porta milanista. Anguiletti respinge sulla linea il tiro di Mazzola, ma il pallone è ripreso da Corso che manda alto. Al 31' il raddoppio del Milan. Bedin sta ancora a guardare Rivera che centra un altro pallone sotto la porta nerazzurra. Rocco sfoca benissimo sorprendendo Mazzola e Vieri e insacca di testa.

Belli para con prontezza al 4' della ripresa su tiro ravvicinato di Boninsegna su centro di Burgnich. Prati all'8' va ancora via a Bellugi e tira. Vieri respinge ma sulla palla arriva in corsa Benetti che, da fuori area, fa partire un bolide infilando l'incrocio dei pali. Ancora di scena Belli che al 13' para un destro di Moro e al 19' un sinistro di Boninsegna su punizione. Al 29' però il portiere rossonerista sta a guardare uno spionevole da fuori

area di Orioli che si infila all'incrocio dei pali, ed è ancora sorpreso al 33' quando, su centro di Mazzola, Boninsegna devia di testa segnando la seconda rete. A questo punto vi è l'arrembaggio dell'Inter che intravede la possibilità di un pareggio fino a pochi minuti prima insperabile. Il Milan, anche se con qualche affanno, riesce però a reggere.

«Il Milan ha dimostrato oggi che quello di Firenze era stato solo un brutto episodio — ha detto Rocco negli spogliatoi — avevamo giocato male e la Fiorentina aveva giocato bene. Ma ora, partita. Oggi abbiamo disputato un primo tempo veramente bello ed avremmo meritato anche qualche gol di più. L'Inter è comunque sempre una buona squadra e io ha dimostrato facendoci soffrire negli ultimi minuti. Si deve anche notare che l'Inter ha avuto la sua croce, mentre Rivera non si scopre certo oggi».

«Ce l'abbiamo fatta — ha detto lacrimosamente Rivera — penso che non abbiamo demeritato. «Non so se ancora al cento per cento — ha affermato Sogliano — però credo di aver fatto il mio dovere. Non devo giocare per me ma per la squadra».

«Ci siamo lasciati irritare dal gioco rossoneri nel primo tempo — ha detto Invernizzi — ed abbiamo anche sbagliato qualche occasione. Mi è però piaciuta la reazione nel finale, vuol dire che la squadra c'è. Comunque abbiamo perso un derby, ma non il campionato». «E' andata male e me lo sentivo», ha affermato Mazzola con l'aria scura. «Mi è dispiaciuto perdere l'imballabilità — ha detto Vieri — ma su quel gol non c'era niente da fare».

ERRORI SUI DUE FRONTI
BOLOGNA - ATALANTA 1-0 (0-0)
MARCATORI: Savoldi all'8' della ripresa. BOLOGNA: Battara; Roveri, Fedele; Scorsca, Cresci, Gregori; Landini, Retti, Savoldi, Bulgarelli, Landini (dal 46' Liguori). (secondo portiere: Adani). ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Visnello, Biola, Corbelli, Vernacchia, Musello, Piroli, Pellizzaro. (secondo portiere: Grassi). NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila.

Decisamente non è l'anno della Juventus. Alla squadra di Vulpes non basta passare per prima in vantaggio per assicurarsi il successo pieno. E' successo oggi a Napoli come era accaduto domenica scorsa tra le mura amiche. Avviene così che i bianconeri realizzano un gol con Capello, quando meno se l'aspettavano al 42' del primo tempo, ma si fanno raggiungere dalla Juventus nel secondo tempo. Il 27' della ripresa e finiscono così i gol per crollare. Quando si risvegliano e mettono il Napoli alle corde è ormai troppo tardi. Il pareggio alla resa dei conti, non accentata la Juventus

anche se il Milan, come speravano i bianconeri, ha fermato l'Inter. Sta di fatto che questa volta è riuscita finora a vincere solo una volta, il che in verità è troppo poco per le ambizioni della squadra che, a parte le Coppe dei Campioni, non ha certamente ancora rinunciato alla conquista dello scudetto.

Eppure stavolta la vigilia era sembrata tingersi tutta di colori bianconeri. Il Napoli, all'ultimo momento, aveva dovuto rinunciare contemporaneamente a Juliano e a Fontana, e Chiappella era stato costretto a mandare in campo una formazione del tutto inedita, con il debuttante Ranieri a mediano e lo

avanzamento di Esposito ad interno nel ruolo di Juliano. Il Napoli si presentava con una squadra d'età media sui 23 anni, riservandosi la carta del sostituto Canè come fidejussore.

La sorte ha voluto che proprio dal trentatreenne brasiliano venisse la riscossa del Napoli: il gol del pareggio non è stato suo, ma sua è stata la spinta data dall'attacco partenopeo nella ripresa, che ha appunto propiziato il pareggio, realizzato da Mariani. Canè dopo tre anni è tornato così ad essere il beniamino del San Paolo. Un ritorno patetico quello del brasiliano, reinsediato a giugno nel Napoli prima con la qualifica ufficiale di «scettatore» e poi, tornato con le liste novembre nei ranghi con un contratto a gettoni.

La Juventus ha sbagliato all'inizio della ripresa, quando, rientrata in campo col vantaggio acquisito tre minuti prima del riposo, si è chiusa lateralmente in difesa, ritenendo in tal modo di potere riuscire a contenere l'offensiva del Napoli: in realtà ha così favorito la pressione del partenopeo, che prima ha sfiorato il gol in tre occasioni, e poi l'ha realizzato con Mariani.

La Juventus ha senza dubbio, risentito dell'assenza di Juliano, suo regista e trascinatore. A centrocampo, gli azzurri hanno fronteggiato con difficoltà la pioggia di palloni che ha piovuto dai bianconeri, dove Capello ha vinto alla distanza il duello con Esposito, costretto spesso ad arretrare per dar man forte alla mediazione.

Un po' in ombra, Abbondanza, che Chiappella ha sostituito con Canè.

La Juventus ha avuto in Causio, Capello, Anastasi e Marchetti i giocatori di maggiore spicco. Causio ed Anastasi hanno sfiorato il gol negli ultimi cinque minuti e Carmignani è stato bravo a neutralizzare i tiri. Marchetti da parte sua si è proiettato spesso in avanti, creando pericoli per la porta di Carmignani. Bettella si è visto poco: Bruscolotti gli ha concesso una limitata libertà, contenendone tutti i tentativi d'attacco.

La Juventus ha segnato al 42' del primo tempo, dopo azioni alterne su due fronti ed altre tante occasioni (ma nessuna eccezionale, salvo un insidioso tiro di Cuccureddu su servizio di Anastasi, fatto insidiare di Mariani, finita a fil di traverso). A tre minuti dal riposo, quindi, il gol. Zurini ha messo in angolo (ed avrebbe potuto non farlo) la palla e l'ha fatta in rete.

Al 27' della ripresa il pareggio è spiovuto in area e Vassalori ha tentato invano il rinvio scattato da Anastasi (gli azzurri hanno detto irregolarmente): il pallone è finito così sui piedi di Capello che ha tirato in rete: la palla ha forse «toccato» anche una gamba di Bettella ed è finita in rete.

Al 27' della ripresa il pareggio è spiovuto in area e Vassalori ha tentato invano il rinvio scattato da Anastasi (gli azzurri hanno detto irregolarmente): il pallone è finito così sui piedi di Capello che ha tirato in rete: la palla ha forse «toccato» anche una gamba di Bettella ed è finita in rete.

NULLA DA FARE PER I SICILIANI

Continua il «boom» eccezionale dei laziali

LAZIO - PALERMO 2-0 (2-0)
MARCATORI: Chinaglia al 14' e La Rosa al 35' del primo tempo. LAZIO: Pulici; Faccio, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, La Rosa (dal 31' Petrelli). (secondo portiere: Moriggi). PALERMO: Girardi; Sgrazatti, Viganò; Arcoleo, Landini, Lasidi; Pace, Vancini; Tosti, Perini, Balla. (secondo portiere: Ferretti; n. 13 Reia). ARBITRO: Lazzaroni di Milano. NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni; spettatori: 50 mila. Angoli: 15-5 per la Lazio.

Roma, 19. grazie al solito dinamismo di Re Cecconi, alla regola illuminante di Frustalupi, alla freschezza di anni, ai quali hanno dato a turno un aiuto i difensori, particolarmente Martini più portato a incursioni offensive, in tutto questo meccanismo si è inserito con estrema disinvoltura il neo acquisto La Rosa, il quale ha avuto anche il merito di aver arrotondato il risultato dopo il gol davvero spettacolare di Chinaglia.

La Lazio ha fatto trascorrere i primi dieci minuti quasi per indugiare il Palermo, dopodiché ha insistito la quarta per andare a raccogliere il meritato vantaggio. La Rosa è stato l'iniziatore di questo cambio di velocità e per due volte (11' e 13') ha insidiato la porta di Girardi. Ma è al 14' che i biancazzurri hanno colto il frutto della loro indiscussa supremazia tecnica e territoriale: dribbling vincente di Garlaschelli e passaggio preciso a Chinaglia che al volo, in mezza rovesciata, ha insediato di violenza dopo aver fatto picchiare la palla sotto la traversa.

Al 27' il centravanti laziale avrebbe potuto raddoppiare su un servizio invitante di Martini, ma il suo tiro si è perduto a lato. Al 35' il raddoppio: su un traversone di Nanni, La Rosa è saltato più alto di tutti e di testa ha battuto per la seconda volta Girardi. La Lazio ha cercato anche di aumentare il bottino sfiorando però soltanto il bersaglio.

Anche l'inizio della ripresa è stato a favore dei biancazzurri che al 13' avrebbero potuto segnare il terzo gol con Garlaschelli, ma il pallone è stato deviato da Chinaglia che con un'azione travolgente era riuscito persino ad attirare fuori dei pali Girardi; l'ala destra laziale però non ha colto l'occasione propizia e porta via.

Il Palermo a questo punto è uscito decisamente dal suo riserbo e al 21' si è costruito la sua azione più insidiosa con Troia che, giunto a fondo campo, ha superato Pulici e ha calciato quasi a colpo sicuro, ma Wilson con un recupero prodigioso è riuscito a salvare in spaccata la propria rete.

L'ultima emozione di una partita che stava infanto morendo, si è avuta al 34' allorché Garlaschelli ancora una volta ha sbagliato puerilmente la mira e non ha segnato a porta vuota dopo che la palla era stata picchiata per mancanza di intesa prima da Girardi al limite dell'area di rigore e poi da Sgrazatti.

DIFESA ERMETICA DEI LANIERI
VERONA - L. VICENZA 0-0
VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Rangelho, Mascali; Bergamaschi (dal 37' Ciccone), Mascetti, Luppi, Mela; Ziani (secondo portiere: Colombo). L. VICENZA: Bordin; Ripari, Stanzani; Poli, Berni, Nardello; Campagnolo (dal 66' Vendrame), Montefusco, Vitali, Faloppa, Spaggiari (secondo portiere: Anzolini). ARBITRO: Bernaridis di Roma. NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Angoli: 7-2 per il Verona. Spettatori: 70 mila.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

La partita è stata molto equilibrata, con entrambe le squadre che hanno cercato di controllare il gioco. La difesa veronese ha tenuto molto bene, impedendo al Vicenza di creare pericoli concreti. Il Verona ha avuto qualche occasione, ma non è riuscito a concretizzarle.

PARTITA A DUE VOLTI

Il punto

Caduta anche la stella dell'Inter (i tre grossi derby di novembre sono stati fatali alle squadre che partivano con i favori del pronostico), in vetta alla classifica è rimasta tutta sola la Lazio. La squadra di Maestrelli, la sola che conserva l'imballabilità, battendo il Palermo (le due squadre del scorso anno militavano in «B») ha ora due punti di vantaggio sulla coppia Milan-Inter. I rossoneri, superando i cugini nerazzurri, si sono affiancati alla squadra di Invernizzi e comandano la caccia alla solitaria battistrada. Il Torino, infliggendo la seconda batuta d'arresto consecutiva alla Roma, si è insediato solo sulla quarta poltrona. Le altre due partite di cartello in programma nella settima giornata, si sono chiuse in parità. A Napoli la Juventus non è andata oltre la spartizione della posta e si trova a cinque punti dalla vetta. Il Cagliari, già come due settimane fa con la Roma, in vantaggio di due gol con la Fiorentina è stato raggiunto dai titolati. In coda la Sampdoria, bloccata in casa dalla Ternana, è sempre all'ultimo posto assieme al Vicenza (nulla di fatto a Verona nel derby veneto) e al Palermo.

Totocalcio

La schedina vincente
BOLOGNA - ATALANTA (1-0) 1
CAGLIARI - FIORENTINA (2-2) X
LAZIO - PALERMO (2-0) 1
MILAN - INTER (3-2) 1
NAPOLI - JUVENTUS (1-1) X
PALERMO - TERNANA (1-0) 1
TORINO - ROMA (0-0) X
VERONA - L. VICENZA (0-0) X
CESENA - VARESE (2-1) 1
COMO - GENOA (2-0) 1
FERRARA - CATANIA (1-0) 1
PADOVA - ALESSANDRIA (1-2) 1
LIVORNO - SPESIA (1-1) X
La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso numero 13:
Agli 81 vincitori con tredici punti lire 7.742.500. Ai 2.455 vincitori con dodici punti lire 255.400. Montepremi L. 1.524.288.500.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 61 tredici e 191 dodici. A Udine è stato realizzato un tredici con quattro dodici da un anonimo, su scheda giocata al bar «de Zenculer» in via Roma Vecchia, Tolmezzo. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 8, a Trieste 31, a Pordenone 21, a Udine 43.

Serie A

I RISULTATI	
Bologna - Atalanta	1-0
Cagliari - Fiorentina	2-2
Lazio - Palermo	2-0
Milan - Inter	3-2
Napoli - Juventus	1-1
Sampdoria - Ternana	1-0
Torino - Roma	0-0
Verona - L. Vicenza	0-0

LA CLASSIFICA	
Lazio	7 2 0 9 3 12 +1
Inter	7 4 2 1 7 3 10 -1
Milan	7 4 1 2 10 10 -1
Torino	7 4 1 2 10 4 9 -2
Roma	7 3 2 2 11 9 8 -2
Fiorentina	7 3 2 2 8 8 -2
Napoli	7 3 2 2 7 8 -3
Juventus	7 1 5 1 9 8 7 -3
Cagliari	7 1 4 2 7 7 6 -5
Verona	7 1 4 2 5 6 6 -5
Bologna	7 2 2 3 5 7 6 -5
Ternana	7 1 3 3 4 6 5 -5
Atalanta	7 1 3 3 4 11 5 -5
L. Vicenza	7 1 2 4 2 9 4 -6
Palermo	7 1 2 4 2 2 4 -6
Sampdoria	6 0 1 3 2 6 4 -7

LE PARTITE DEL 26.11.72
Atalanta - Lazio
Fiorentina - Bologna
Inter - Torino
Mila - Cagliari
L.R. Vicenza - Sampdoria
Palermo - Napoli
Roma - Milan
Ternana - Verona

totip

1.a CORSA: 1) Fish X
2) Garoli 1
2.a CORSA: 1) Sbarra 1
2) Toledo 1
3.a CORSA: 1) Melana 2
2) San Domingo 2
4.a CORSA: 1) Regolo 1
2) Anticipo 1
5.a CORSA: 1) Gallego Epagnou 1
2) Filareo 2
6.a CORSA: 1) Colliato 2
2) Parade X
In tutta Italia si sono avuti 2 dodici, 113 undici e 1308 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 5.649.348; a quelli con punti undici lire 95.839; a quelli con punti dieci lire 8.500.

I marcatori

6 reti: Rivera e Prati (Milan), Pulici (Torino);
4 reti: Spadoni (Roma) e Chinaglia (Lazio);
3 reti: Luppi (Verona), Damiani (Napoli), Causio (Juventus), Riva (Cagliari), Bigon (Milan), Mujesan (Roma), Savoldi (Bologna);
2 reti: Chiarugi e Benetti (Milan), Ghetti (Bologna), Clerici e Caso (Fiorentina), Nanni (Lazio), Anastasi e Salvatore (Juventus).

TORINO - ROMA 2-0 (1-0)



Agropoli anticipa il portiere e segna il primo gol granata

del Torino si è spesso arenata: ma una volta in svantaggio, e costretta ad attaccare, la Roma ha avvertito la mancanza di punte in grado di segnare. Il tanto atteso Spadoni, ben controllato da Lombardo, si è visto soltanto in due occasioni (quando per un fallo su di lui, l'arbitro ha concesso un rigore e su un bel calcio piazzato all'incrocio, in angolo), mentre Capellini è stato in continuo movimento, ma non si è mai inserito nel vivo del gioco. All'inizio della ripresa i granata hanno forzato un po' il ritmo e dopo soli otto minuti, grazie ad un altro malinteso della difesa romana hanno raddoppiato con Pulici. Tranquillizzati anche dal fatto che quattro minuti dopo Cordova ha banalmente fallito un rigore, gli uomini di Lombardo si sono lasciati andare a una massima tranquillità tutto il resto della partita, senza commettere sbagli, ma anche senza cercare di far niente di eccezionale: il due a zero era già un risultato più che onorevole e quindi i granata non hanno voluto strafare, correndo così il rischio di comprometterlo.

Torino, 19. Il Torino non ha dovuto faticare molto per avere ragione della Roma: due errori della difesa (ed in particolare di Giuffrè) ed un rigore malamente sbagliato da Cordova hanno infatti dato ai granata la possibilità di terminare l'incontro con un netto due a zero che legittima in pieno la loro vittoria.

Per entrambe le squadre, quella di oggi doveva essere la partita della riscossa; i padroni di casa erano reduci da una sfortunata (più che deludente) prova a Bergamo; gli uomini di Herrera, invece, dovevano riscattare la sconfitta subita a Lazio e, a dire il vero, Torino e Roma hanno messo in mostra una difesa sicura in ogni elemento. Quando poi sono riusciti a centrare la porta avversaria, sono stati fermati da un Castellini sempre pronto ad intervenire anche sulle palle più difficili. Giuffrè, invece, è stato incerto in più di una occasione e, con un grave errore dopo soli 24 minuti di gioco, ha dato al Torino la possibilità di trovarsi in vantaggio e di condurre così a suo piacimento l'incontro.

Nella prima parte di gara è stata la Roma a cercare di «addormentare» la partita. Il «magor» infatti ha mandato in campo una formazione con due sole punte (Capellini e Spadoni) e con il terzino Scariati schierato come ala tattica per controllare Sala. E in effetti le decisioni di Herrera si sono rivelate abbastanza giuste fino a quando il Torino è passato in vantaggio. Il centrocampo molto folto, in cui operavano Scariati, Cordova, Franzot e Salvatori, ha creato una specie di filtro nel quale la manovra

LA FIORENTINA RIMONTA DUE GOL DI SVANTAGGIO

Gigi Riva all'ospedale dopo lo scontro con Superchi

CAGLIARI - FIORENTINA 2-2 (2-0)

MARCATORI: Riva al 3', Gori al 25' del primo tempo. Saltuti al 6' e Canè al 35' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martindonna, Mancini; Cera, Nicolai, Poletti; Nenè, Roffi, Gori (dal 52' Tomassini). Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni). FIORENTINA: Superchi; Galdolo, Longoni, Roggi, Pellegrini, Oriadini; Caso (dal 195' Sormani), Merlo, Clerici, De Sisti, Saltuti (secondo portiere: Favaro). ARBITRO: Barbassero di Comons. NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Prima dell'inizio è stata consegnata a Martindonna una medaglia d'oro per la sua 300.a partita con il Cagliari. Intorno a Riva ed un minuto dal termine in seguito ad uno scontro con Superchi. Angoli 5-3 per il Cagliari. Spettatori 30 mila.

Cagliari, 19. Come due settimane fa contro la Roma, il Cagliari ha fallito anche oggi l'obiettivo della sua seconda vittoria in campionato e, in vantaggio di due gol, si è fatto raggiungere dalla Fiorentina che, come avevano fatto i giallorossi, ha piovuto di mostrare di possedere requisiti che la pongano al livello delle migliori squadre. Se però contro la Roma erano emersi dubbi sui motivi che avevano permesso la rimonta (merito dei giocatori di Herrera o insufficienza dei sardi?), oggi le deficienze del Cagliari sono emerse in tutta la loro misura. Perché che non si giustificano con l'assenza dell'infortunato Maraschi e con il forzato abbandono di Gori poco dopo l'inizio del secondo tempo. Tra l'altro quando il centravanti, la cui presenza era stata in forse fino a stamane, ha abbandonato il campo per il risciaccarsi di un legg e s'irrimento muscolare, la Fiorentina aveva già accorciato le distanze con Saltuti.

Il Cagliari ancora una volta ha accusato la mancanza di tenuta e chiarezza di idee a centrocampo dove Cera e Nenè giocano a tiri e senza lucidità. All'attacco tutto è affidato a Riva che, pur in grande forma, non può da solo risolvere tutti i problemi della squadra non potendo dialogare con almeno un altro compagno.

Anche la Fiorentina ha detto specialmente nel primo tempo. Questo, forse, può giustificarsi con il gol subito praticamente a freddo. Ma anche

quando, nella ripresa, ha attaccato incessantemente ha dimostrato in definitiva di non possedere l'uomo-gol. La Fiorentina è apparsa incerta in difesa, tranne che nel portiere, praticamente inesistente all'attacco. Due Clerici, Caso e Saltuti hanno impegnato Albertosi soltanto con tiri deboli e imprecisi. Le cose migliori li viola le hanno fatte a centrocampo dove sono emersi De Sisti e Roggi, un giovane di valore.

Al 3' Nenè si spinge all'attacco e appena entro l'area di rigore indirizza verso Riva che ferma la palla con il petto, supera Galdolo e con un diagonale rasoterra batte Superchi in uscita. Il raddoppio rossoblu avviene al 25'. Brugnera dal limite dell'area, in posizione di interno destro, trasmette un diagonale lento sul quale Albertosi, che di testa indirizza nell'angolo alto alla destra di Superchi: il pallone colpisce il montante e si lascia.

Al 6' della ripresa la Fiorentina accorcia le distanze. Il Cagliari tutto sbilanciato in avanti, la difesa alleggerisce ed il pallone perviene a tre quarti di campo a Saltuti, in posizione di ala destra. L'attaccante converge al centro, entra in area e, sull'uscita di Albertosi indirizza un pallone a parabola che si inarca proprio sotto la traversa. Il pareggio al 35'. Merlo insiste nel controllare un pallone che sembra inutile poi, improvvisamente, traversa al fondo dove Caso, invece appostato a pochi metri dalla porta sarda, riceve e fa saltare in aria il pallone con un colpo di tacco. Il pallone viene ripreso da Nenè, il quale indirizza nella rete squartata ma Superchi, con un eccezionale colpo di reni, respinge salvando così il risultato.

Riva è stato trasportato e visitato all'ospedale dal dott. Anic, il quale gli ha riscontrato una contusione parietale sinistra e un leggero stato confusionale con amnesia retrograda. Riva, cioè, non ricorda nulla di quanto gli è accaduto e non sa ricostruire l'incidente. Al calciatore è stata fatta inoltre una radiografia del cranio che non ha rilevato lesioni e un elettroencefalogramma che non ha riscontrato niente di anormale.

Racet Serie «A» maschile: Craidero sfortunata a Varese

LA SFORTUNA IMPONE AGLI ARANCIONE UNA INATTESA BATTUTA DI ARRESTO

L'USCITA DI HALL PER 5 FALLI TAGLIA LE GAMBE AGLI UNESINI

Assoluta parità sino a quel momento - Vano forcing finale di Paschini e Cosmelli

Gamma - Snaidero 81-76 (35-37)

GAMMA: Rodà A. 16, Gergati R. 5, Veronesi 2, Rodà G. 6, Benton 24, Cipriani 4, Gergati G. 22, SNAIDERO: Snaidero 19, Savio 1, Hall 12, Natali 2, Bove 15, Malagoli 6, Cosmelli 29, Paschini 10, ARBITRI: Neri, Neri, Neri. NOTE: Tiri liberi: Gamma 11 su 22; Snaidero 8 su 14. Usciti per 5 falli nella ripresa: Hall al 3°, Rodà G. al 14°, Veronesi al 16°, Melilla al 17°, Gergati G. al 19°, Gergati R. al 19°30". Spettatori 4500.

Varese, 19. La Snaidero, sconfitta di misura e con la testa alta dal caldissimo palasport di Varese dove la Gamma, sorretta dal suo grande pubblico (palasport quasi al completo, con oltre 4500 spettatori) ha conquistato due punti molto preziosi per la lotta per la salvezza. I friulani hanno impegnato al massimo i varesini, chiudendo addirittura in leggero vantaggio il primo tempo: poi la squadra friulana ha avuto la sfortuna di perdere l'americo Hall per 5 falli, dopo appena 3 minuti dall'inizio della ripresa. Questo a tutto favore dell'altro americano in campo, quello della Gamma, Benton che, da quel momento, ha avuto praticamente via libera.

La svolta della partita quindi si è avuta al 3° del secondo tempo: sino a quel momento le squadre avevano lottato su un piano di assoluta parità.

I RISULTATI

*Forst - Aico	107-74
*Gamma - Snaidero	81-76
*Gorena - Marmellari	78-69
*Ignis - Mobiquattro	101-64
*Norda - Brill	84-78
*Saclà - Partenope	88-58
*Spilgen Bock - Simmenthal	73-65

LA CLASSIFICA

Ignis	5	5	0	452	318	10
Forst	3	5	0	475	392	10
Simmenthal	3	5	0	438	363	10
Gorena	5	4	1	370	392	8
Norda	5	3	2	338	345	6
Snaidero	5	3	2	385	392	6
Partenope	5	3	2	385	385	6
Gamma	5	3	2	497	434	6
Saclà	5	1	4	385	389	2
Spilgen Bock	5	1	4	390	321	2
Brill	5	1	4	398	423	2
Marmellari	5	1	4	390	427	2
Mobiquattro	5	1	4	380	428	2
Aico	5	1	4	345	427	2

LE PARTITE DEL 26.11.72

Alco - Spilgen Bock	
Ignis - Brill	
Partenope - Mobiquattro	
Gorena - Norda	
Saclà - Gamma	
Simmenthal - Marmellari	
Snaidero - Forst	

PRONTA RISCOSSA DA PARTE DEL BIANCOROSI

In modo netto sulla capolista

Patriarca - Fluobrene 75-62 (32-33)

PATRIARCA: Trevisan 13, Zanello 2, Mauri 22, Dominico, Del Ben 16, Bisevi, Zanon, Moretuzzo 2, Bruni 10, Cortellazzo 10, FLUOBRENE: Corradini, Quintavalle 9, Dalla Costa 14, Benetello 2, Villalta 12, Guazzoni 3, Fasco 4, Pasconetto 8, De Sisti 10, ARBITRI: Capovilla e Filippone di Roma. NOTE: Tiri liberi realizzati 5 su 10 per la Patriarca, 10 su 18 per il Fluobrene. Usciti per cinque falli Quintavalle al 10° del primo tempo su punteggio di 10 a 21.

Udine, 19. La Patriarca ha battuto, in maniera piuttosto netta, la capolista Fluobrene, confermandosi squadra in grado di migliorare ancora il proprio rendimento, e soprattutto di recitare un ruolo di primo piano nel campionato di pallacanestro. La compagine friulana e il Fluobrene si affrontavano dopo che entrambe erano uscite sconfitte domenica scorsa, rispettivamente a Brugherio con la Candy e sul proprio terreno ad opera della Ivies: la gara di oggi ha detto che per i friulani si è trattato di una pronta riscossa e della conferma di una impostazione di gioco di notevole rilievo, per il Fluobrene forse l'inizio o la conferma di una crisi.

L'ordine di marcia, in un certo senso, richiamato l'andamento di quello che la Patriarca sostiene contro l'Auso - Siena: un primo tempo incoloro con i biancorossi un po' deconcentrati e, fra i quali, soprattutto Bruni faceva denunciare il suo precario stato di forma. Una ripresa contraria scintillante con una partenza fulminea che ha fruttato praticamente la vittoria ai friulani, portati, in solo quattro minuti, da uno svantaggio di un punto con il quale avevano chiuso il primo tempo, avanti di ben quindici: 50 a 35.

La partita, in un certo senso, è finita qui, perché sotto la poderosa spinta di Mauri e di Trevisan, che, già nel primo tempo, avevano salvato la loro squadra da un'autentica capitolazione, i friulani hanno continuato a condurre con sicurezza sul margine di quattrocenti, quindi, diecimila punti, mettendo in mostra anche una confortante consistenza di squadra. Indubbiamente Giorgio Bolozio deve ancora lavorare molto, anche se in squadra c'è già sin d'ora: la Patriarca in sostanza ha bisogno soltanto di eliminare i paurosi scivoloni ai quali va, di tanto in tanto, soggetta. Un'altra nota positiva: quella riguardante Corvelli, impiegato per la prima

GRESSARI - MESSICO

L'italiana Maria Gressari è giunta a sei anni, a Città del Messico, dove, secondo il regolamento mondiale femminile sull'ora di ciclismo, al velodromo olimpico. Il primo tempo, di 41,347 chilometri orari, appartiene, ormai da 14 anni, alla lussemburghese Elly Jacobs.

NELLA SERIE «B» DEL CAMPIONATO DI RUGBY

UNA LUSINGHIERA PROVA DI CARATTERE E VOLONTÀ

Fiamma Ts - Torino 15-13 (9-13)

MARCATORI: nel p.t. al 4° meta Pecorari trasf. Brigante, al 6° meta Valle, al 19° e.p. Freschi, al 17° e.p. Brigante, al 23° meta Valle trasf. Freschi; nel s.t. al 20° e.p. Brigante, Fiamma: Miani (Nadaski); Bertolissi, Messori, Ursini I, Brigante; Grebello, Jaci; Giustini, Rossetti, Tribolati; Cossani I, Cossani II, Colombo, Pecorari, La Porta. BACIGALUPO: Boscolo II (Rizzi); Freschi; Valle, Montipio, Boscolo I; Hill, Isolato; Manti II, Rossini, Sindici; Pallare, Daltorio; Vigliano, Manti I, Torello. ARBITRO: Calcinai di Milano.

Una vittoria sofferta, conquistata solo nella parte terminale della gara per merito di due calci piazzati di Brigante, ma proprio per questo molto bella. La Fiamma, con una grossa dimostrazione di carattere e di volontà, è riuscita a sconfiggere sul proprio campo il lanchissimo Bocigialupo Torino.

Che l'ostacolo rappresentato dai piemontesi fosse difficile da superare lo si è visto soprattutto nel primo tempo, nel corso del quale la squadra ospite ha fornito il meglio.

La partita, vuoi per l'ottimo lazz, impiegato per la prima

ha fatto grandi cose fino a quando è rimasto in campo.

Bovone è andato a corrente alternata, Cosmelli è stato sempre dubbioso tra i migliori in campo se non il migliore.

La partita non è stata esaltante dal lato tecnico, ma agonisticamente è stata pregevole. Le due squadre hanno cominciato al rallentatore, quasi titubando. La Snaidero è sempre stata davanti con la Gamma però a ruota: 13 pari dopo 7 minuti. La Snaidero va avanti di 6 punti, vantaggio massimo, al 10° 23 a 17. I varesini in leggera crisi si riprendono però quasi subito, dalla metà della ripresa. Anche i fratelli Rodà hanno saputo dare una buona spinta alla squadra nei momenti più difficili. Della Snaidero Hall

ha fatto grandi cose fino a quando è rimasto in campo. Bovone è andato a corrente alternata, Cosmelli è stato sempre dubbioso tra i migliori in campo se non il migliore.

La partita non è stata esaltante dal lato tecnico, ma agonisticamente è stata pregevole. Le due squadre hanno cominciato al rallentatore, quasi titubando. La Snaidero è sempre stata davanti con la Gamma però a ruota: 13 pari dopo 7 minuti. La Snaidero va avanti di 6 punti, vantaggio massimo, al 10° 23 a 17. I varesini in leggera crisi si riprendono però quasi subito, dalla metà della ripresa. Anche i fratelli Rodà hanno saputo dare una buona spinta alla squadra nei momenti più difficili. Della Snaidero Hall

I friulani passano a condurre e chiudono in vantaggio di 2 punti. Nella ripresa al 3° Hall compie il suo quinto fallo, un fallo molto discusso, e deve uscire dal campo con il Snaidero sotto di tre punti.

Qui si scatenano Benton, segna al 4° canestri in 2 minuti e la Gamma al 6° è già davanti di 9 punti, 53 a 44. I friulani in seguito cedono di schianto, al 13° la Gamma è davanti di 12 punti. Finale senza grandi emozioni: forcing degli unesini che soprattutto a Paschini e a Cosmelli, riescono ad assaltare lo svantaggio, la Gamma non a riaggiustare la Gamma, che vince, meritatamente, la sua seconda partita in questo torneo.

Natale Cogliati

I friulani passano a condurre e chiudono in vantaggio di 2 punti. Nella ripresa al 3° Hall compie il suo quinto fallo, un fallo molto discusso, e deve uscire dal campo con il Snaidero sotto di tre punti.

La partita non è stata esaltante dal lato tecnico, ma agonisticamente è stata pregevole. Le due squadre hanno cominciato al rallentatore, quasi titubando. La Snaidero è sempre stata davanti con la Gamma però a ruota: 13 pari dopo 7 minuti. La Snaidero va avanti di 6 punti, vantaggio massimo, al 10° 23 a 17. I varesini in leggera crisi si riprendono però quasi subito, dalla metà della ripresa. Anche i fratelli Rodà hanno saputo dare una buona spinta alla squadra nei momenti più difficili. Della Snaidero Hall

«B» MASCHILE: SPLUGEN SOLA AL COMANDO - UTILI VITTORIE DI LLOYD E PATRIARCA

Nessuna concessione da parte dei goriziani

Splügen Bräu - Candy 101-78 (46-38)

SPLUGEN BRAU: Pierle 21, Ardelli 12, Flebus 18, Soro 2, Spezzamonte 21, Devetay U. 12, Devetay F. 2, Iannelli 9, Mauro 1, Furlan 3, CANDY BRUGHERIO: Perigo 4, Masper, Buschi 14, Rosati, Farfoglia 7, Rago 10, Strazzeri 7, Crespi, Mosetti 16, Pedrazzi 20, ARBITRI: Bonaccorso di Messina e Fantini di Reggio Emilia. NOTE: uscito per cinque falli Perigo al 20° del secondo tempo. Tiri liberi realizzati 13 su 20 dalla Splügen, 6 su 12 dalla Candy.

Gorizia, 19. Ancora un perentorio successo della squadra di McGregor, che sul suo terreno non ammette repliche di sorta, sbarazzandosi delle sue avversarie anche le più ostiche, con grande facilità. E' accaduto anche con la Candy, uscita battuta con un certo onore, ma con un passivo piuttosto secco, che ha permesso alla Splügen di imporsi con un risultato nettamente maggiore se i biancorossi non avessero fatto seguire ai loro momenti migliori periodi alquanto opachi.

La differenza di rendimento si è manifestata soprattutto quando McGregor, pago ormai della prova dei suoi ragazzi, ha via via tolto dal quintetto in

nitivamente crollata all'inizio di ripresa, sotto i micidiali colpi di Spezzamonte, Pierle (tenuto in panchina per 7° in finale di tempo) e Ardelli. I lombardi hanno poi potuto riprendere parzialmente quota, approfittando del successivo brutto periodo del biancorossi. A due minuti dal termine la Splügen ha riacquistato autorità, accortendosi in extremis anche la platea che invocava i 100 punti.

Tra i migliori Spezzamonte, Flebus, Ardelli. Buona, specie nel primo tempo, anche la prova di Ugo Devetay, mentre Pierle ha fatto le cose migliori in inizio di ripresa. Positivo per continuità ed impegno Mauro. Della Candy buone le prestazioni di Buschi, Drago, Mosetti e Pedrazzi.

Giancarlo Bulfoni

CALCIO - JUNIORES

L'Italia si è classificata terza nel torneo internazionale juniores di calcio a Montecatini, battendo la Spagna per 3-0 nella finale per il terzo posto.

SI IMPONE ALLA MANIERA FORTE IL PULEDRO DELLA SCUERIA QUARNERO

Escorial, costretta alla resa Abenra vince nettamente davanti a Gufrone

Un paio di impacchi rigenerato. Ed Escorial in corsa è stato perfetto. Pronto a serrare sotto da Abenra dopo lo sbaglio di Gufrone in fase di attacco alla mossa, e poi deciso nello sferrare una prima offensiva al passaggio che comunque Abenra parava con disinvoltura. Comunque Escorial sapeva di avere nelle mani un soppetto pronto a fare un numero a condizioni sfavorevoli, pertanto Escorial veniva riportato all'attacco della battistrada all'uscita della penultima curva e a quel punto Abenra veniva a trovarsi di nuovo in difficoltà.

Passato a condurre, Escorial non aveva più problemi. Nella sua scia, Vincenzo Castaldo aveva portato Gufrone, piacevole nell'incendio dopo la disavventura iniziale ma per il disavanzo della «Biancari» il posto di onore era ormai massima aspirazione, non apparendo Escorial avviliscabile.

Facile e bello l'assunto dei portatori della scuderia Quarnero, che alla seconda vittoria consecutiva ha toccato un buon riferimento cronometrico, tale da consentire di considerare l'1244 segnato dal convincente vincitore. Scardito prometteva anche per lo scattante Gufrone che si è destreggiato con sicurezza dopo lo svantaggio al via.

Abenra invece ha deluso. Solo al comando è mancata di grinta al momento dell'azione risolutiva di Escorial.

La buona qualità di Frosinone si è ulteriormente evidenziata nel Premio dei Rioni che il 4° anno di quadri ha fatto suo in virtù di una punta di velocità superiore rispetto a quella dello scattante Barzocchi che ha cercato di svignarsela ai 500 finali ma non è riuscito a scollarsi di dosso il rivale che in arrivo assai di precisione in 12.26 e 2120 metri, guadagnando un giro d'onore forte voluto dal pubblico.

Nella corsa Totip è due favoriti. Imprevisti. Forese, venuto troppo presto alle prese, hanno finito così a favore gli attendisti. Scomparsa per rottura il battistrada Imprevisti ad un giro dall'arrivo, Forese, che si trovava

SERIE «A» FEMMINILE: TERZA BATOSTA CONSECUTIVA PER LE RAGAZZE DELLA S.G.T.

DAVVERO TROPPO MODESTO IL GIOCO DELLE TRIESTINE

Qualche spruzzo all'inizio - Solo Ricci, Norio e Robolotti hanno ben figurato

Termomatic - S.G.T. 61-29 (34-20)

VICENZA: Baron, Tassin, Meneghini 7, Cattelan 6, Gorlin 28, Guzzonato 4, Saglio 3, Rigo, Sandon 15, GINNASTICA TRIESTINA: Paschiat 5, Parvatic, Ricci 5, Tomasi 2, Lomaz, Friolotti 2, Norio 8, Guarni 2, Sindici, Robolotti 6. ARBITRI: Stoppini di Pavia e Giuffrida di Milano. NOTE: Tiri liberi Termomatic 19 su 20, Ginnaistica Triestina 5 su 16. Uscita per cinque falli Ricci. Tecnico a Meneghin per protezio.

Vicenza, 19. Facile affermazione della Termomatic Vicenza sulle modeste avversarie della Ginnaistica Triestina. All'inizio, per la verità, non tutto era stato facile per Gorlin e compagne, imbarazzate nel poco. Anzi erano state le giuliane ad andare per prime in vantaggio ed a conservare un certo margine fino all'8° del primo tempo.

Poi, un canestro della Sandon portava avanti le padrone di casa e, da quel momento,

Saggini. Fra le ospiti, con la Robolotti e la Norio, molto brava la Ricci.

Gianmauro Anni

SERIE B FEMMINILE
Fontana B0 Julia Trieste 69-59 (34-24)

FONTANA: Albionetti 20, Zarrì 6, Zaganelli 7, Gardo 8, P. Vito 2, Musiani 8, Dalla 18, Poluzzi, Zaganelli, Poppi, Julia: Fragiocome, Sili 2, Bissani 6, Perinella 2, Fabbri 10, Del Ben 23, Sola 15, Pader 1, Di Maio P., Di Maio B. ARBITRI: Pellegrino e Pledibene (Livorno). NOTE: Tiri liberi: Fontana 11 su 21, Julia 11 su 24. Uscita per 5 falli: Zarrì.

Bologna, 19. La Julia ha esordito nel campionato cadetto perdendo a Bologna contro la Fontana, per

dieci punti di scarto. L'avvio disastroso delle triestine, che verso il 10° erano sotto di ben 22 punti (5-27), ha deciso del risultato. Con l'innesto della Bissani le triestine hanno poi recuperato gran parte del passivo, concludendo i primi 20' con sette punti di svantaggio (24-31).

Nella ripresa la Julia ha tentato di agganciare la Fontana, ma alle bondate della Del Ben, maggior bottino della gara con 23 punti, hanno efficacemente replicato l'Albionetti e la Dalla, due esterne dal tiro molto centrato. L'equilibrio di questa fase di gioco si è spezzata soltanto nel finale quando le giuliane, consapevoli di non poterla fare, hanno rallentato il ritmo. Albionetti, Dalla e Grado in evidenza nella Fontana; Del Ben, Bissani e Fabbri le giocatrici più positive della Julia.

S. S.

C.M.M. Darwill - Forli 74-32

Serie A femminile

I RISULTATI	
*Tre Bi - Cus Cagliari	62-34
*Treviso - Intercontinental	39-36
*Geas - Sesto S. Giovanni	62-43
*Standa - Pejo	78-21
*Santer Fucina - Fiat	57-40
*Termomatic - Ginnaistica	63-29

LA CLASSIFICA

Standa	3	3	0	219	89	6
Geas	3	3	0	191	129	6
Vicenza	3	3	0	199	117	6
Tre Bi	3	2	1	188	132	4
Treviso	3	2	1	124	123	4
Sesto S. Giovanni	3	2	1	148	170	2
Intercontinental	3	1	2	141	119	2
Santer	3	1	2	130	165	2
Cus Cagliari	3	1	2	143	153	2
Pejo	3	1	2	101	168	2
Fiat	3	0	3	117	180	0
Ginnaistica Ts	3	0	3	85	209	0

LE PARTITE DEL 26.11.72
Cus Cagliari - Vicenza
Treviso - Sesto S. Giovanni
Standa - Pejo
Geas - Sesto S. Giovanni
Fucina - Intercontinental
Fiat - Tre Bi

Serie C maschile

I RISULTATI	
*Castelfranco - Cossato	75-57
*R. Marchi - Italcantieri	84-76
*Tigers G0 - Italcantieri	67-62
*Brescia - Ferrol Gas	89-53
*San Donà - Zingali	84-70
*Die NAI - Vicenza	65-62

LA CLASSIFICA

Die NAI	3	3	0	208	179	6
Castelfranco	3	3	0	212	189	6
Tigers Gorizia	3	2	1	216	188	4
Brescia	3	2	1	238	214	4
R. Marchi	3	2	1	226	219	4
Italcantieri	3	2	1	183	171	2
Ferrol Gas	3	2	1	225	216	2
Italcantieri	3	2	1	235	240	2
Vicenza	3	2	1	239	240	2
Zingali	3	2	1	224	247	2
San Donà	3	1	3	224	236	2
Cossato Udine	3	0	3	199	237	0

LE PARTITE DEL 26.11.1972
Brescia - R. Marchi
Italcantieri - San Donà
Die NAI - Tigers Gorizia
Italcantieri - Vicenza
Cossato - Ferrol Gas
Zingali - Castelfranco

Serie D maschile

I RISULTATI	
*Don Bosco Piet. - Virtus	70-59
*Cus Padova - Jesolo	72-65
*Lido Saron - Pro Pace	62-55
*Hannibal - Cus Padova	86-88
(dopo i tempi supplementari)	
*Treviso - Bor	63-37
*Ina - Fiamma	59-54

LA CLASSIFICA

Lido Saron	2	2	0	122	106	4
Cus Padova	2	2	0	119	102	4
Don Bosco Piet.	2	2	0	131	114	4
Pro Pace	2	1	1	128	102	2
Treviso	2	1	1	114	94	2
Virtus	2	1	1	142	130	2
Jesolo	2	1	1	123	123	2
Cus Padova	2	1	1	123	123	2
Hannibal	2	1	1	149	171	2
Fiamma	2	0	2	113	120	0
Cus Padova	2	0	2	136	149	0
Bor	2	0	2	77	136	0

LE PARTITE DEL 26.11.72
Bor - Ina
Lido Saron - Don Bosco Piet.
Jesolo - Cus Padova
Cus Padova - Hannibal
Virtus - Treviso
Fiamma - Pro Pace

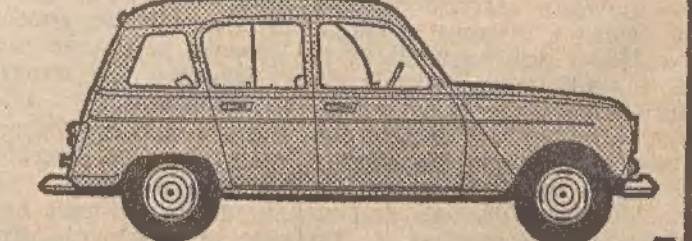


approfitta

della disponibilità di Renault 4 da acquistare prima dell'entrata in vigore dell'I.V.A. (1° gennaio 1973) che inciderà sui prezzi.

Ci sono ancora Renault 4 disponibili a prezzi pre-I.V.A. e alle favorevolissime condizioni DIAC Italia, Credito Renault, (L. 100.000 in contanti e comode rate) presso i 600 Concessionari e Agenti Renault d'Italia.

Renault 4:
850 cc, 26,7 cv DIN, 110 km/h



IMPATTA LA TRIESTINA SUL CAMPO DI ROVERETO - CAPITOMBOLO DEL VENEZIA

L'Udinese segue la capolista Alessandria

QUESTA VOLTA E' RISULTATA POSITIVA LA TRASFERITA NEL TRENTINO

Un punto per gli abardati fuori casa grazie a un gol da manuale di D'Alessi

DAL NOSTRO INVIATO

Rovereto, 19

Un punto scacciarci per la Triestina? Diciamo che il pareggio ottenuto oggi a Rovereto è molto buono in questo momento delicato per la società e per la squadra. Della crisi ci occupiamo solo per osservare che in questa trasferta c'era un solo pullman di tifosi abardati al seguito. Da Trento a qui, in otto giorni, se ne sono perduti per strada cinque, di pullman. Il motivo? Sfiducia nella squadra e forse più ancora, se sono vere le voci che abbiamo raccolto, protesta nei confronti di Petagna, contestato in questo modo dai suoi detrattori. A conti fatti, dunque, Petagna ha vinto a distanza la sua battaglia; adesso lo attendono due partite in casa. Se la squadra marcerà dritta, fra due settimane potrebbe avere guadagnato parecchie posizioni in classifica, facendo così allontanare le ombre scure che finora, più o meno insistentemente, hanno reso difficoltoso il cammino della squadra abardata.

Torniamo alla partita odierna, contrassegnata da due episodi che parevano indicativi di un fatto diverso. All'inizio del primo tempo, alla prima parata, Cantagallo si è lasciato sfuggire il pallone, facendo temere il ripetersi di una giornata tipo Trento. All'inizio della ripresa altro segno del

Rovereto-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 2° Prunecchi (su rigore), al 18° D'Alessi. ROVERETO: Rotoli, Borelli, Salvini, Facchinello, Taddei, Luciani, Fazi, Biondi, Chierico, Caspaci, Prunecchi (dal 22° del secondo tempo Bardi), Nicolussi, TRIESTINA: Cantagallo, Tugliach, De Gasperi, Macchia, De Luca, Scichilone, Vastini, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Zamparo (dall'8° del secondo tempo Rakar), D'Ambrasio. ARBITRO: Marti di Napoli. NOTE: giornata fredda, cielo coperto. Spettatori 2500. Ammoniti De Gasperi e Biondi. Leggeri incidenti a D'Alessi e De Luca, nonché a Bardi costretto poi a uscire. Calci d'angolo 5-4 (3-1) per il Rovereto.

destino: un pallone non pericoloso è stato fermato da Macchia in area di rigore, prima con il petto poi con il braccio. Rigore e gol per il Rovereto. Risultato segnato? Sembrava dovesse essere così, ma oggi c'era D'Alessi in vena di realizzare e il pareggio è arrivato con una sua prodezza personale. Un gol bellissimo che ha lasciato di stuco il pubblico locale e che ha dato fiato e morale ai dirigenti, a Petagna e ai giocatori abardati. Le premesse erano state negative, ma poi alla fine il risultato è stato positivo. E D'Alessi con le sue tre reti è ora il cannoniere della Triestina.

Come ha giocato la squadra abardata? La sua è stata una prova di orgoglio perché la reazione, dopo l'insignificante gol, è stata valida per imporre lucidità di idee. Il centrocampo è stato ancora una volta il reparto migliore, ma prima di tutto va rilevato che Cantagallo ha abbondantemente riscattato la prova negativa di Trento, effettuando una se-

sembrato comunque migliorato rispetto alle sue ultime prestazioni. Si è visto un po' meno invece Bertoli, che nella ripresa non ha saputo trovare spazio per la sua manovra, mettendosi talvolta sulla strada di qualche compagno al momento della conclusione.

Tugliach ha disputato un'altra buona partita. Incolato sul numero 9 Chierico, che spesso ripiegava a centrocampista, ha seguito il flusso e il riflusso della manovra del suo avversario diretto, ma ciò non gli ha impedito di rendersi utile sia in attacco sia in difesa. De Gasperi che stenta a trovare il rendimento che è nelle sue possibilità, Bene Macchia, sicuro e autoritario come sempre. De Luca, che doveva marcare una delle due punte fisse del Rovereto, il pericoloso Fazi, se l'è cavata abbastanza bene.

Il centrocampo lo abbiamo già elogiato. Nel primo tempo il reparto è stato rinforzato da Zamparo, secondo l'ormai consueta formula della firma. Nella ripresa, come già detto, Rakar ha giocato invece da punta autentica. Brusadelli ha lavorato molto, inserendosi anche con buoni risultati in fase offensiva dov'è solitamente meno portato. Scichilone è venuto fuori alla distanza dopo un primo tempo in cui stentava a trovare il giusto passo.

D'Alessi ha ripetuto la buona prova di Trento, e per impegno è stato ammirevole. Non ha aumentato la velocità, ma questo è inutile chiederlo, l'efficacia dei suoi lanci, ed è ciò che conta. E' chiaro che il D'Alessi odierno è un D'Alessi psicologicamente recuperato in pieno, moralmente rinfrancato, senza rimpianti o delusioni da soffocare. Gioca per la squadra in tutta umiltà, da bravo marciante che non vuole far pesare il bastone nascosto sotto la giubba.

Non è stata una prestazione esaltante quella della Triestina, ma se ricordiamo che altre partite più belle sono finite senza gol, allora il risultato, data la situazione odierna della squadra, è senz'altro preferibile. Il modulo in attesa di tempi migliori. Con una classifica più bella il morale è più elevato, i risultati vengono più facilmente. Godiamoci dunque questo punto conquistato a Rovereto, meritatamente, a spese di una squadra fresca e scattante ma priva di efficacia nelle punte. Un po' la colpa della squadra abardata, insomma, con un Prunecchi in più, scattante

FLASHES SUL RETTANGOLO DEL «MORETTI»



Due momenti di Udinese-Trento. A sinistra, l'azione che ha portato al secondo gol bianconero; Pellizzari, che ha appena tolto il pallone al libero avversario, si appresta a fornire a Pavoni il pallone che verrà

GRINTA E AGONISMO SI IMPONGONO SUL GIOCO COMPASSATO E RAGIONATO

Nonostante la formazione di fortuna i bianconeri hanno ragione del Trento

Udine, 19

Udinese-Trento 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24° Blasig; nel s.t. al 25° Pavoni. UDINESE: Zanier, Zaina, Bonari, Galeone, Pipilo, Renna, Favoni, Dele, Blasig, Mendoza, Pellizzari, Comuzzi, Zaina. TRENTO: Borghese, Fabbro, Turinelli, Babbo, Apostoli, Baveni, Meneghetti, Rampanti (Neri), Bergamo, Scali, Milanesi, Bertolotto. ARBITRO: Giulio di Roma. NOTE: cielo annuvolato; terreno viscido; spettatori 1 mila circa. Sono stati ammoniti Turinelli, Meneghetti e Blasig. Nell'Udinese ha esordito il ventunenne Comin nel ruolo di terzino libero. Calci d'angolo: 6-4 a favore del Trento.

re raggiunta (gli unici tiri in porta del Trento) con una parata di Zanier e un rinvio proprio sulla linea del gol da parte di Comin su altri tanti bordate di Bergamo, l'Udinese ha condotto saggiamente il secondo tempo con individue azioni di controllo. Su punte di Dede e Pellizzari il Trento ha tentato l'aperta per due falli di mano in piena area di rigore, che l'arbitro non ha voluto vedere ed, infine, al 25°, ha subito il secondo gol. Raccontiamo com'è avvenuto, perché la sua fattura dimostra con quale caparbietà

Nonostante questa naturale preoccupazione per la superiore organizzazione avversaria, dopo aver corso due pericoli di esse-

l'Udinese oggi abbia cercato il

successo. Il «libero» ospite stava portando a metà campo il pallone per dare inizio alla solita azione «barocca» di tutta la squadra, quando Pellizzari con una zampata gli ha rubato il pallone dai piedi ed ha subito intravisto scattare sulla sinistra Pavoni; allungo preciso a quest'ultimo, che è arrivato in tempo a tirare rasoterra in rete.

Se nel primo tempo l'Udinese, al di fuori del gol di Blasig, non ha creato occasioni per segnare, nella ripresa è schizzata molte volte in contropiede, come al 34°, quando Dede sulla destra si è portato sino a pochi passi dal portiere, ma si è visto deviare il tiro in calcio d'angolo. Il secondo tempo è stato però generoso, e ha dato l'occasione a una fuga solitaria sulla sinistra con tiro conclusivo

Luciano Provini

deviato ancora una volta in angolo.

Del resto un 3-0 sarebbe stato troppo severo per il Trento che, in fin dei conti, si è presentato come una squadra compatta con un gioco collettivo di tutto prestigio. E proprio questa condotta di gara degli ospiti ha messo in risalto la vittoria delle «zebre», perché esse sono riuscite a trovare l'estro individuale. Il pacchetto difensivo bianconero non ha risentito affatto dell'assenza di Zampa, in quanto l'esordiente Comin ha dimostrato un'ottima visione di gioco, eccellendo nella battuta precisa e potente. C'era l'handicap delle assenze di validi centrocampisti e, quindi, nella zona centrale si è accomodato alla bell'e meglio, ben conoscendo i limiti atletici di Galeone alle prese con la guardia Scali.

Luciano Provini

LA CLASSIFICA

Alessandria 10 5 0 15 7 15 +1
Venezia 10 5 1 12 2 14 -1
Legnano 10 5 1 15 7 14 -1
Udinese 10 5 2 12 4 14 -2
Savona 9 5 2 8 2 12 -2
P. Verelli 10 5 2 10 6 12 -3
Cremone 10 5 2 5 3 12 -3
Seregno 10 5 2 8 3 12 -4
Pavia 10 5 1 4 10 10 -5
Trento 10 3 4 11 12 10 -5
Padova 10 3 4 7 9 10 -5
Soliatese 10 3 4 6 9 10 -5
Triestina 10 2 4 7 10 8 -6
Rovereto 10 2 4 9 10 8 -7
Derthona 9 2 3 4 7 7 -7
Cossatese 10 2 3 5 9 13 7 -4
Belluno 10 1 5 4 6 12 7 -8
Piacenza 10 1 5 3 7 6 -9
Verbania 9 0 4 5 2 11 4 -9
Vigevano 9 1 2 6 3 13 4 -9
Derthona, Verbania, Vigevano e Savona una partita in meno.

LE PARTITE DEL 26.11.72

Alessandria - Udinese
Cremone - Seregno
Legnano - Vigevano
Pavia - Piacenza
P. Verelli - Derthona
Rovereto - Padova
Savona - Soliatese
Triestina - Belluno
Venezia - Trento
Verbania - Cossatese

FRA LE DUE CONTENTENDI UN TEMPO PER CIASCUNA

Bella e fruttuosa reazione dopo aver subito un rigore

Rovereto, 19

L'avvio è sconcertante per quanto riguarda Cantagallo che su un tiro-cross di Prunecchi si getta a terra senza trattenere il pallone, rischiando di essere sorpreso da Fazi, prontamente intervenuto. Pare insomma sulle prime che il portiere abardato non abbia ancora digerito Trento.

Bertoli scatta in contropiede servendo Vastini sulla sinistra al 15°, ma l'ala induglia, poi indirizza su Zamparo che è preceduto da Salvini, il quale di testa lancia il pallone in porta. La risposta del Rovereto è più perentoria: De Luca non interviene su un pallone fuori area, se ne impossessa Fazi che

Cantagallo, Angolo. Al 34° D'Alessi è colpito duro da Biondi che viene ammonito. Al 30° la Triestina non sa sfruttare una situazione favorevole maturata sulla sinistra: cross di Scichilone per Bertoli, liberissimo. Ma Bertoli non aggrappa, forse chiamato da un lasciapassaggio di Vastini alle sue spalle e così nessuno dei due ne approfitta.

Appena iniziato il secondo tempo Cantagallo è battuto da rigore. La palla viaggia nella area abardata, c'è un fallo di mani di Macchia e mentre la azione prosegue Prunecchi segna. Ma l'arbitro dice rigore e indica il dischetto. Proteste vane degli abardati. Batte Prunecchi, Cantagallo a sinistra, pallone a destra. 1-0 per il Rovereto. E' il 2°.

Al 7° Cantagallo salva in angolo su Prunecchi, arrivato a tu per tu su rimpallato: una situazione criticissima. Un minuto dopo entra in campo Rakar al posto di Zamparo: è la storia di Trento che si ripete con l'esigenza di dare più incisività all'attacco costretto a risalire lo svantaggio di un gol. Tugliach tenta ancora il tiro da lontano ma manda alto.

Al 18° la Triestina pareggia: avanza sulla destra Macchia, che poi effettua un cross mirato verso D'Alessi, il quale dopo essersi agguato il pallone di destro, calca di sinistro con una mezza girata in

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

Tiro insidioso di Chierico al 35° con belle parate di Cantagallo che tutto disotto blocca a terra. In contropiede va via Vastini che guadagna un angolo. L'azione si conclude con un bel tiro di Chierico, che si passa di Brusadelli, troppo alto però, e così nessuno dei due ne approfitta.

Ancora pronto Cantagallo al 39° su tiro-cross di Chierico, parata con pronta uscita sulla traletoria. Cinque minuti alla fine: Rakar è atterrato. Punizione di Scichilone per D'Alessi, pronto a colpire di testa. Ma Bertoli ci si mette di mezzo e ostacola il compagno, che lo rimbrotta per l'occasione fatta sfumare.

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

Tiro insidioso di Chierico al 35° con belle parate di Cantagallo che tutto disotto blocca a terra. In contropiede va via Vastini che guadagna un angolo. L'azione si conclude con un bel tiro di Chierico, che si passa di Brusadelli, troppo alto però, e così nessuno dei due ne approfitta.

Ancora pronto Cantagallo al 39° su tiro-cross di Chierico, parata con pronta uscita sulla traletoria. Cinque minuti alla fine: Rakar è atterrato. Punizione di Scichilone per D'Alessi, pronto a colpire di testa. Ma Bertoli ci si mette di mezzo e ostacola il compagno, che lo rimbrotta per l'occasione fatta sfumare.

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

Tiro insidioso di Chierico al 35° con belle parate di Cantagallo che tutto disotto blocca a terra. In contropiede va via Vastini che guadagna un angolo. L'azione si conclude con un bel tiro di Chierico, che si passa di Brusadelli, troppo alto però, e così nessuno dei due ne approfitta.

Ancora pronto Cantagallo al 39° su tiro-cross di Chierico, parata con pronta uscita sulla traletoria. Cinque minuti alla fine: Rakar è atterrato. Punizione di Scichilone per D'Alessi, pronto a colpire di testa. Ma Bertoli ci si mette di mezzo e ostacola il compagno, che lo rimbrotta per l'occasione fatta sfumare.

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

Tiro insidioso di Chierico al 35° con belle parate di Cantagallo che tutto disotto blocca a terra. In contropiede va via Vastini che guadagna un angolo. L'azione si conclude con un bel tiro di Chierico, che si passa di Brusadelli, troppo alto però, e così nessuno dei due ne approfitta.

Ancora pronto Cantagallo al 39° su tiro-cross di Chierico, parata con pronta uscita sulla traletoria. Cinque minuti alla fine: Rakar è atterrato. Punizione di Scichilone per D'Alessi, pronto a colpire di testa. Ma Bertoli ci si mette di mezzo e ostacola il compagno, che lo rimbrotta per l'occasione fatta sfumare.

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

Tiro insidioso di Chierico al 35° con belle parate di Cantagallo che tutto disotto blocca a terra. In contropiede va via Vastini che guadagna un angolo. L'azione si conclude con un bel tiro di Chierico, che si passa di Brusadelli, troppo alto però, e così nessuno dei due ne approfitta.

Ancora pronto Cantagallo al 39° su tiro-cross di Chierico, parata con pronta uscita sulla traletoria. Cinque minuti alla fine: Rakar è atterrato. Punizione di Scichilone per D'Alessi, pronto a colpire di testa. Ma Bertoli ci si mette di mezzo e ostacola il compagno, che lo rimbrotta per l'occasione fatta sfumare.

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

Tiro insidioso di Chierico al 35° con belle parate di Cantagallo che tutto disotto blocca a terra. In contropiede va via Vastini che guadagna un angolo. L'azione si conclude con un bel tiro di Chierico, che si passa di Brusadelli, troppo alto però, e così nessuno dei due ne approfitta.

Ancora pronto Cantagallo al 39° su tiro-cross di Chierico, parata con pronta uscita sulla traletoria. Cinque minuti alla fine: Rakar è atterrato. Punizione di Scichilone per D'Alessi, pronto a colpire di testa. Ma Bertoli ci si mette di mezzo e ostacola il compagno, che lo rimbrotta per l'occasione fatta sfumare.

D. d. R.

diagonale e fa secco Rotoli. Giustizia è fatta!

I PATAVINI DEVONO SUBIRE UNA SECCA SCONFITTA

SALE IN CATTEDRAL'ALESSANDRIA

E ALLORA IL PADOVA È SPACCIATO

Padova, 19

Alessandria-Padova 3-1 (1-1)

MARCATORI: all'11° Vanzini, al 16° Ciclitira; nel s.t. all'11° Manuelli, al 38° Coramini (autore). PADOVA: Calisto, Scabarini, Marini, Monari, Gatti, Grava; Tombolato, Musello, Ciclitira, Gennari (Coramini), Bigon II, ALESSANDRIA: Pozzan, Maldera II, Paparelli, Bertis, Colombo, Salvadori, Mussa, Manuelli, Bianchi, Lorenzetti, Vanzini. ARBITRO: Benedetti di Roma.

Il Padova ha perduto e davvero male. Al confronto con una delle big di Serie C, i biancoscudati hanno subito una secca sconfitta. Ad un primo tempo vibrante, nel corso del quale dopo il gol a freddo realizzato dagli ospiti al 1° c'è stata una pronta ripresa dei padroni di casa che con Ciclitira hanno riequilibrato le sorti, nella ripresa i piemontesi sono saliti in cattedra passando altre due volte, e mettendo così al sicuro il risultato. Il Padova è stato dunque nettamente superato da un'Alessandria apparsa più giovane e più spedita, mentre i padroni di casa si sono dimo-

strati impotenti a fronteggiare un complesso, quello ospite, dotato di maggiore vitalità e freschezza.

La partita, anche se iniziata sotto cattivi auspici (i padroni erano già in vantaggio per una rete a zero) aveva preso poi una piega che sembrava dovesse favorire il Padova. Nonostante la doccia fredda, i ragazzi di Mario Perazzolo avevano saputo trovare la spinta per proiettarsi all'attacco e al 16° riequilibravano le sorti con il centravanti Ciclitira, che su un cross di Tombolato batteva Pozzan in uscita. Sull'1-1 il gioco rallentava, ed entrambe le squadre effettuavano dei tentativi per andare a rete. In pratica le due compagini hanno preferito

poi mantenere inalterato il punteggio, rinviando ogni decisione nella ripresa.

Proprio in questa seconda fase di gioco il Padova è mancato: prima ha baltettato in difesa, ricorrendo a salvataggi in extremis su pericolosi contropiedi delle ali ospiti Vanzini e Mussa. All'11° l'Alessandria si portava in vantaggio su punizione battuta da Manuelli. Il Padova a questo punto non sapeva reggere e subiva la superiorità degli ospiti che dimostravano di essere ancora ben carburati. E inutile risultava la sostituzione di Gennari con il nuovo acquisto Coramini, impiegato al 30° della ripresa dal trainer del Padova Perazzolo. La musica non cambierà: in questo scorcio di partita ci saranno alcuni tiri di Ciclitira e una grossa occasione mancata dallo stesso Coramini, che da pochi passi ha spedito a lato.

Sta di fatto che a segnare sono stati ancora gli ospiti anche questa volta su un velocissimo capovolgimento di fronte: Manuelli allungava a Mussa che si liberava di un avversario e, dopo aver invitato Galassi a uscire, tirava a rete e Coramini nel tentativo di salvare mandava la sfera nel sacco.

Attilio Trivellato

GIRONI C

I RISULTATI

*Acireale - Siracusa 1-0
*Avellino - Trani 2-1
*Casertana - Barietta 1-1
*Frosinone - Chieti 1-1
*Lecce - Cosenza 1-0
*Matera - Salernitana 1-0
*Juve Stabia - Potenza 3-2
*Pro Vasto - Crotone 1-0
*Sorrento - Turris 2-0
*Trapani - Messina 2-1

LA CLASSIFICA

Avellino e Lecce punti 16; Acireale 15; Chieti, Juve Stabia e Pro Vasto 13; Salernitana e Sorrento 11; Barietta e Trapani 10; Matera, Trapani, Crotone e Casertana 9; Siracusa, Crotone e Cosenza 8; Potenza 5; Trani 4; Messina 3.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più in forma.

Franco Cantù

aspettava altro. Con fliccanti contropiedi i locali sapevano rendersi sovente pericolosi. Al 20° della ripresa il gol era maturo. A propizia era una discesa in tandem di Arienti II e Vanzini che gettavano lo scompiglio nel reparto difensivo lagunare. La sfera quindi perveniva a Dellagiovanna e il capitano del Seregno con una mezza rovesciata indirizzava un bolide imprendibile per Seda.

Su questa rete l'incontro praticamente si concludeva, anche se la Venezia aveva una timida reazione. Ardizzone sparava un bolide ma l'attento Spreafico devitava e l'ultimo spunto era per Modenese, che su calcio di punizione mandava la sfera a toccare la parte superiore della traversa.

Contro il Seregno di oggi nulla avrebbero potuto anche avversari ben più

IL MONFALCONE E LA MESTRINA STANNO TALLONANDO LA CAPOLISTA A UNA LUNGHEZZA

L'Adriese tiene sempre il comando

SI RIABILITA IL MONFALCONE DOPO LA SCONFITTA DI SETTE GIORNI FA

Una netta vittoria conclude la partita giocata in crescendo

MONFALCONE-ALENSE 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Savino; nel secondo tempo al 11' Butti e al 33' Zuttion. MONFALCONE: Pin, Cecchia, Tricarico, Sordino, Zolesich, Scubin, Gratton, Belli, Butti, Feresin, Zuttion, ALENSE: Filippi, Mutinelli, Losi, Fracchetti, Pozzato, Farina (dal 72' Cristoforetti), Mengoli, Tadei, Veronesi, Padovani, Pazzanini. ARBITRO: Ronzoli di Gallarate. NOTE: terreno leggermente allentato; pubblico scarso; calci d'angolo 9 a 3 per il Monfalcone.

Monfalcone, 19. Pronta riabilitazione del Monfalcone con la triplice vittoria in casa. La squadra di Luchini ha nuovamente riscattato la battuta a vuoto di domenica scorsa battendo largamente l'Alense. La Mestrina ha disposto agevolmente del Portogruaro. E' caduto invece il Clodiasottomarina in casa del Treviso, che ha iniziato la sua lunga rincorsa alle prime. Si è fatta sotto anche l'Audace. L'undici veronese, passando a Torviscosa, è a due punti dalla vetta. Giornata negativa anche per il Pordenone. I neroverdi sono stati costretti nuovamente alla resa, questa volta sul campo del Rovigo. La Pro Silese ha ottenuto un prezioso pareggio esterno a Bassano.

L'arrembaggio alla porta dell'Alense ha messo in serio imbarazzo il reparto difensivo ospite, apparso in verità non molto efficiente, anche se la rete, dopo i tentativi dei vari Zuttion, Butti, Feresin e Gratton che hanno sfiorato di un soffio la marcatura, è venuta so-

Il punto

L'Adriese è sempre al comando della classifica con un punto di vantaggio sulle più immediate inseguitrici che da ieri sono due: Monfalcone e Mestrina. La squadra di Luchini ha prontamente riscattato la battuta a vuoto di domenica scorsa battendo largamente l'Alense. La Mestrina ha disposto agevolmente del Portogruaro. E' caduto invece il Clodiasottomarina in casa del Treviso, che ha iniziato la sua lunga rincorsa alle prime. Si è fatta sotto anche l'Audace. L'undici veronese, passando a Torviscosa, è a due punti dalla vetta. Giornata negativa anche per il Pordenone. I neroverdi sono stati costretti nuovamente alla resa, questa volta sul campo del Rovigo. La Pro Silese ha ottenuto un prezioso pareggio esterno a Bassano.

defensori avversari e dalla sinistra fa pervenire allo smarcato Butti una preziosa palla che il centravanti, con un tiro di rara potenza, infila la rete a fil di traverso: nulla da fare per Filippi.

Gli azzurri continuano a premere senza tirare i remi in barca; prima del terzo gol, al 28', Pin effettua l'unico intervento impegnativo della partita su tiro di Paganin, salvandosi in calcio d'angolo. Sette minuti più tardi la legittima soddisfazione della rete anche per il bravo Zuttion che, dopo aver ricevuto un dosato passaggio di Gratton, segna, da navighatore campione, superando con un pallonetto il portiere ospite ed entrando in rete palla al piede.

Lo stesso Zuttion realizza nuovamente su azione di contro-

pie, ma il gol viene giustamente annullato dall'arbitro su segnalazione del guardalinee per evidente fuori gioco di Butti.

Giorgio Ghermel

Mestrina-Portogruaro 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Vianello, al 38' Dusebi. MESTRINA: Gallina, Drigo, Bardella, Spanzani, Gropp, Eusebi, Fenotti (dal 23' del secondo tempo Petten), Lazzeretti, Gallimberti, Rizzato, Vianello. PORTOGRUARO: Frandini, Chiavarelli (dal 24' del secondo tempo Bergamo), Dalla Venezia, Naldini, Malacchi, Sisco, Zanon, Lupat, Galotti, Tosetto, Bissotto, Sanjorja. ARBITRO: Bonetti di Ancona. NOTE: Terreno asciutto; espulso al 30' del primo tempo Tosetto ammonito Eusebi e Lupat; calci d'angolo 6 a 6; spettatori 3.500.

La cronaca si vivacizza all'8' con la prima palla gol a disposizione dei locali: Giacometti sulla sinistra al limite dell'area e vicinissimo alla linea del calcio d'angolo crossa rasoterra al centro. Di corsa arriva Braganolo che calcia forte senza guardare dove. Davanti a lui c'è il portiere Medeo che neutralizza. Al 18' l'arbitro nega al Bassano un rigore plateale. Giacometti da tredici metri fa partire una bordata che Sdrigotti respinge con il braccio; inspiegabilmente il gioco prosegue.

Al 22' a Bizzotto M. sfugge un pallone a metà campo. Molesso lo aggancia velocissimo e discende. Davanti a lui non c'è nessuno e Moretto si prepara già ad uscire. Molesso però commette l'errore di allargarsi troppo sulla sinistra invece che stringere al centro, e così l'azione sfuma in un nulla di fatto. Al 2' della ripresa l'azione più spettacolare dell'incontro: Borsato da destra crossa al centro dove Gramatica è pronto a girare a rete. Il portiere di pugno respinge sulla sinistra dove intercetta Busnardo che appoggia nuovamente su Gramatica ottimamente piazzato a pochi metri

PROVA NEGATIVA FORNITA DAI GORIZIANI

Meritava di vincere la squadra del Bassano

BASSANO-PRO GORIZIA 0-0

BASSANO: Moretto, Bizzotto A., Ambrosi, Busnardo, Primon, Bizzotto M., Bedi, Borato, Giacometti, Braganolo, Gramatica, Magria, Gasparini. (All. Neri). PRO GORIZIA: Medeo, Pary, Riganotti, Balaninut, Sdrigotti, Zoratti, Tumati, Furiani, Molesso, Barile, Caglia, Siricano, Benotto. (All. Tonzan). ARBITRO: Carrettoni di Legnano.

Bassano del Grappa, 19. Si è trattato di un pareggio che non rispecchia il giusto andamento dell'incontro che ha visto il Virtus Bassano sempre

dalla porta. Con molta bravura Medeo riesce a respingere il battente e ribatti di quest'ultimo.

Leopoldo Romà

San Donà-Montebelluna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Tomaba (autore), al 37' G. SAN DONÀ: Zadel, Tomba, Taluto, Cepile, Schiavo, Magri, Geretto, Dalla Bella, Grotto, Moro, Bonetto (30' s. t. Miotto). MONTEBELLUNA: Bianchi, Teser, Carliello, Masetto, Favero, Paulon, Antonini, Para, Fagni, Cavasin, Feleto (25' s. t. Viscini). ARBITRO: Fuso di Chiavari.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

dall'arbitro con un calcio di

rigore che i rodighi hanno mes-

so a segno verso la fine dell'in-

contro. E poteva concludersi

con un nulla di fatto.

Il primo tempo è stato inte-

ro, invece è stato battuto di

campagna su Rigo, punito

SFUMATA LA SPERANZA DEI PORDENONESI IN UNA BELLA VITTORIA

Esce l'undici rodighino dalla sua posizione incerta

ROVIGO-PORDENONE 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 38' s. t. Siccari su rigore. ROVIGO: Bertella; Brunello, Marzola, Vanzo, Zecchin, Boni; Monzegatti, Rigo, Santagiuliana, Siccari, Marzola, Veronesi, Rabacchia, PORDENONE: Fongaro; Jut, Campagnola; Bernardis, Beltrami, Copetti; Mantella; Giannoni, Francescotto, Agnoletto, Melloni (23' s. t. Zava), Geremia. ARBITRO: Cormegiani di Milano. NOTE: giornata grigia molto fredda, terreno in discrete condizioni; spettatori 3000. Ammoniti: Zecchin, Campagnola. Calci d'angolo: 2-2 a favore del Rovigo (4-2).

linee non se ne sono accorti. La ripresa ha cambiato tono mettendo in luce il Rovigo che si scatenava in blocco impostando bene la linea difensiva e con tiri a centrocampo e con azioni incisive che tre punte fissate portavano a segno mettendo in serio pericolo la difesa avversaria che poteva solo interrompere tali azioni svolgendo un gioco duro e falloso.

Del Rovigo i migliori sono stati Siccari e Brunello, del Pordenone Giannoni, Copetti e Jut.

Dante Fabris

I RISULTATI

*Bassano - Pro Gorizia 0-0
*Coneglianese - Adriese 0-0
*Mestrina - Portogruaro 2-0
*Monfalcone - Alense 3-0
*Rovigo - Pordenone 1-0
*San Donà - Montebelluna 1-1
*Audace - Torviscosa 2-0
*Treviso - Clodiasottomarina 1-1
*Legnano - Malo 4-2

LA CLASSIFICA

Adriese 9 5 3 1 8 3 13 - 1
Monfalcone 9 4 4 1 9 3 12 - 2
Mestrina 9 5 2 2 8 3 12 - 2
Audace 9 4 2 2 9 6 11 - 2
Clodiasotti 9 5 1 3 12 10 11 - 2
Montebelluna 9 4 2 3 12 11 10 - 3
San Donà 9 3 4 2 12 9 10 - 4
Pordenone 9 3 3 3 10 10 9 - 3
Rovigo 9 3 3 3 9 11 9 - 4
Treviso 9 2 5 2 7 5 9 - 5
Coneglianese 9 2 5 2 7 6 9 - 5
Bassano 9 2 3 3 9 9 9 - 5
Pro Gorizia 9 2 4 3 12 11 8 - 5
Legnano 9 2 4 3 12 13 8 - 6
Alense 9 1 5 3 7 4 16 - 7
Portogruaro 9 3 1 5 12 10 7 - 7
Torviscosa 9 1 4 4 5 10 6 - 8
Malo 9 0 2 7 5 12 18 - 12

LE PARTITE DEL 26-11-1972

Audace - Legnano
Clodiasotti - Montebelluna
Malo - Bassano
Pordenone - San Donà
Portogruaro - Coneglianese
Pro Gorizia - Monfalcone
Rovigo - Adriese
Torviscosa - Alense
Treviso - Mestrina

Tommaso Ciccolo

Promozione IN TESTA E' RIMASTO SOLTANTO IL LIGNANO

DEBOLI NELL'ATTACCO GLI AVVERSARI E INCERTI NELLA DIFESA

È da temere il Lignano

Lignano, 19. Netta vittoria del Lignano contro una Sangiorgina debole all'attacco e incerta in difesa. All'incertezza dimostrata dagli ospiti nei vari reparti dobbiamo aggiungere il perfetto grado di forma raggiunto dai gialloblù, scesi in campo nella loro formazione tipo. Il Lignano ottenne in questa ultime domeniche dimostra di essere una squadra forte e temuta da molti avversari. La vittoria odierna è giunta dai gialloblù per merito di poveri soli al comando della classifica, anche se il margine di vantaggio è di un solo punto.

L'insediamento di parecchi giovani tra le file gialloblù, rafforzamento voluto dal nuovo e valido allenatore Rumignani, stando i suoi frutti. Si può ammirare un Gregoratti con una forte carica di energia e di intelligenza, due fattori importanti e quello che più conta sapere mettere in pratica al momento giusto. Come per il Gregoratti potremo citarne degli altri, ma oggi una nota di merito va a tutta la squadra.

Ezio Finozzi

Lignano-Sangiorgina 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Bon; nel s.t. al 14' Passone, al 22' Piatto, Lignano: VII; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piatto, Bon (al 30' s. t. Degli Innocenti), Naldi, Gregoratti, Passone, Manfron. SANGIORGINA: Borgobello, Franzoni, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Nali, Moro (20' s. t. Perfiglia), Rigoli, Giulio, Milocco Nali, D. Vicenzino. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Per poco non passava anche il Tisana, nonostante il disco rosso, cioè lo sfavore del pronostico. Tutta colpa di Malinverno e di Vaglia che non erano tra i pali del San Giovanni al posto di un Principi incerto, evanescente o assente che dir si voglia.

Il gol subito nei primissimi minuti della gara è stata una ingenuità che poteva costare caro al San Giovanni che già domenica scorsa si autoliquidò con due autogol! sceso in campo senza il suo regista Marchi (militare) e senza, ripetiamo, il suo bravo Malinverno (assente per doveri professionali); due pedine determinanti per l'esito del gioco rossoneri. E' meno male che il gol preso così a freddo non ha traumatizzato i padroni di casa, che si sono dati subito da fare per rimediare, togliendo l'iniziativa del gioco agli avversari e co-

stringendoli alla resa verso la mezz'ora del secondo tempo. Ma vogliamo vederlo alla moviola questo gol? Olivo scende velocemente sulla fascia sinistra del campo, resiste alla carica di Luchini, evita anche Dagri con una finta e, portatosi quasi all'altezza della bandierina, effettua un lancio in area, parallelamente alla porta di Principi: il tiro non è nemmeno forte, tanto che Principi si piega per raccogliere fra le braccia la palla, ma la troppa sicurezza, chissà, lo tradisce e la sfera gli passa oltre, proprio sotto il naso; dietro alle sue spalle sbucca Zecchin, del tutto indisturbato, non

ha difficoltà ad appoggiarla nel sacco.

I rossoneri, schiumando rabbia riprendono a giocare con più determinazione, costringendo il portiere avversario a intercettare più volte su minacce di Milocco (insidioso come sempre) di Quila (insidioso in area), di Bala (sgusciante e incisivo) e dello stesso Francini (spesso in avanti a dar manforte).

Al 25' un cross teso di Milocco è deviato di testa da Quila, in angolo: ma il portiere del Tisana vola come un angelo da un palo all'altro, al 30' il neretto, tallonato da Francini, tira dalla linea di fondo, la palla oltrepassa il portiere per attraversare poi tutta la luce della porta; al 32' slalom gigante, sempre del neretto, e parola di Toso alla base del palo sinistro. Ancora al 35' della ripre-

sa Bala minaccia la porta avversaria. Intanto dalla panchina Francini viene sostituito da Venier, e il 13 porta fortuna: al 25 proprio Venier dosa un pallone in area tisanesa, affollatissima, su piede di Quila che calcia all'incrocio dei pali: Toso era coperto.

Con questo gol le ostilità del San Giovanni non hanno termine. Tuttavia: al 30' su tiro angolato di Bala, Toso si salva deviando col piede destro una palla destinata in rete; 34' ancora Toso sventa un'altra minaccia di Venier respingendo corto, arriva Denich e mette a lato; al San Giovanni attacca in dieci uomini (Dagri si è fatto male) e al 40' segna un altro gol, che giustamente il direttore di gara annulla perché Denich, intervenendo su Geromin, si aggusta la sfera con le mani prima di scaraventarla alle spalle di Toso a distanza ravvicinata. Se gli riusciva fatali le garofane in diverse circostanze, mentre ha lasciato un po' desiderare la difesa, in diversi frangenti alquanto imprecisa. L'assenza di un centromediano

esperto come Tibaldi evidentemente si è fatta sentire, comunque il Cervignano migliora di domenica in domenica una volta assediata anche il pacchetto difensivo, farà salire maggiormente le sue quotazioni.

La Sacilese, che puntava evidentemente al pareggio, ha visto consumare il suo programma al 4' di gioco, allorché Dianti ha trasformato il rigore concesso per attentamento di Cibert in area. Evidentemente il rigore concesso è stato stornato i sacilesi e la seconda ha messo, usando un termine pugilistico, letteralmente knock out.

Nella ripresa però, la squadra ospite si è fatta più aggressiva ed ha lottato sino all'ultimo nel tentativo di dimezzare perlomeno il punteggio.

Franco Candri

Cervignano-Sacilese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Dianti su rigore, al 14' Cibert. CERVIGNANO: Prez; Scapellato, Peios; Neri, Valussi, Visintini Galli (Baron dal 10' s. t.), Cibert, Dianti, Di Zor, Michelutti, 12 Fesca, SACILESE: D'Andrea; Posocco, Baffet; Sonego, Moro, Della Pietra; Chappetta, Turchet, Ipol, Montanari, Brieda, 12 Feruch, 13 Dolcetti, ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Cervignano, 19. La Pro Cervignano è ritornata ad assaporare la gioia della vittoria sul terreno amico, regolando, con il classico punteggio di due reti a zero, l'incontro con la Sacilese. E' stata, quella del cervignanesi, una prestazione non entusiasmante, ma che, comunque, ha fatto registrare note positive e notevoli progressi rispetto alle ultime esibizioni.

Oggi ha funzionato egregiamente il centrocampo, dove si è messo in evidenza un Di Zor, lucido e preciso, coadiuvato dall'oscuo ma proficuo lavoro di Michelutti. Hanno giocato efficacemente le punte, incisive e pericolose in diverse circostanze, mentre ha lasciato un po' desiderare la difesa, in diversi frangenti alquanto imprecisa. L'assenza di un centromediano

esperto come Tibaldi evidentemente si è fatta sentire, comunque il Cervignano migliora di domenica in domenica una volta assediata anche il pacchetto difensivo, farà salire maggiormente le sue quotazioni.

La Sacilese, che puntava evidentemente al pareggio, ha visto consumare il suo programma al 4' di gioco, allorché Dianti ha trasformato il rigore concesso per attentamento di Cibert in area. Evidentemente il rigore concesso è stato stornato i sacilesi e la seconda ha messo, usando un termine pugilistico, letteralmente knock out.

Nella ripresa però, la squadra ospite si è fatta più aggressiva ed ha lottato sino all'ultimo nel tentativo di dimezzare perlomeno il punteggio.

NON CI VOLEVA MOLTO PERCHÉ IL TISANA SI AGGIUDICASSE LA VITTORIA

Hanno pesato sulla gara due assenze

SAN GIOVANNI-TISANA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Zen; nel s.t. al 25' Quila. SAN GIOVANNI: Principi; Luch, Denich; Francini (Venier), Degri, Fronti, Milocco, Ravallio, Quila, Belle, Bala. TISANA: Toso; Francolini, Tonelli; Comisso, Geromin, Rigo; Zen, Crivellini, Butto, Fanotto (Ros), Olive, Trevisa. ARBITRO: Violini di Montebelluna.

Per poco non passava anche il Tisana, nonostante il disco rosso, cioè lo sfavore del pronostico. Tutta colpa di Malinverno e di Vaglia che non erano tra i pali del San Giovanni al posto di un Principi incerto, evanescente o assente che dir si voglia.

Il gol subito nei primissimi minuti della gara è stata una ingenuità che poteva costare caro al San Giovanni che già domenica scorsa si autoliquidò con due autogol! sceso in campo senza il suo regista Marchi (militare) e senza, ripetiamo, il suo bravo Malinverno (assente per doveri professionali); due pedine determinanti per l'esito del gioco rossoneri. E' meno male che il gol preso così a freddo non ha traumatizzato i padroni di casa, che si sono dati subito da fare per rimediare, togliendo l'iniziativa del gioco agli avversari e co-

stringendoli alla resa verso la mezz'ora del secondo tempo. Ma vogliamo vederlo alla moviola questo gol? Olivo scende velocemente sulla fascia sinistra del campo, resiste alla carica di Luchini, evita anche Dagri con una finta e, portatosi quasi all'altezza della bandierina, effettua un lancio in area, parallelamente alla porta di Principi: il tiro non è nemmeno forte, tanto che Principi si piega per raccogliere fra le braccia la palla, ma la troppa sicurezza, chissà, lo tradisce e la sfera gli passa oltre, proprio sotto il naso; dietro alle sue spalle sbucca Zecchin, del tutto indisturbato, non

ha difficoltà ad appoggiarla nel sacco.

I rossoneri, schiumando rabbia riprendono a giocare con più determinazione, costringendo il portiere avversario a intercettare più volte su minacce di Milocco (insidioso come sempre) di Quila (insidioso in area), di Bala (sgusciante e incisivo) e dello stesso Francini (spesso in avanti a dar manforte).

Al 25' un cross teso di Milocco è deviato di testa da Quila, in angolo: ma il portiere del Tisana vola come un angelo da un palo all'altro, al 30' il neretto, tallonato da Francini, tira dalla linea di fondo, la palla oltrepassa il portiere per attraversare poi tutta la luce della porta; al 32' slalom gigante, sempre del neretto, e parola di Toso alla base del palo sinistro. Ancora al 35' della ripre-

sa Bala minaccia la porta avversaria. Intanto dalla panchina Francini viene sostituito da Venier, e il 13 porta fortuna: al 25 proprio Venier dosa un pallone in area tisanesa, affollatissima, su piede di Quila che calcia all'incrocio dei pali: Toso era coperto.

Con questo gol le ostilità del San Giovanni non hanno termine. Tuttavia: al 30' su tiro angolato di Bala, Toso si salva deviando col piede destro una palla destinata in rete; 34' ancora Toso sventa un'altra minaccia di Venier respingendo corto, arriva Denich e mette a lato; al San Giovanni attacca in dieci uomini (Dagri si è fatto male) e al 40' segna un altro gol, che giustamente il direttore di gara annulla perché Denich, intervenendo su Geromin, si aggusta la sfera con le mani prima di scaraventarla alle spalle di Toso a distanza ravvicinata. Se gli riusciva fatali le garofane in diverse circostanze, mentre ha lasciato un po' desiderare la difesa, in diversi frangenti alquanto imprecisa. L'assenza di un centromediano

esperto come Tibaldi evidentemente si è fatta sentire, comunque il Cervignano migliora di domenica in domenica una volta assediata anche il pacchetto difensivo, farà salire maggiormente le sue quotazioni.

La Sacilese, che puntava evidentemente al pareggio, ha visto consumare il suo programma al 4' di gioco, allorché Dianti ha trasformato il rigore concesso per attentamento di Cibert in area. Evidentemente il rigore concesso è stato stornato i sacilesi e la seconda ha messo, usando un termine pugilistico, letteralmente knock out.

Nella ripresa però, la squadra ospite si è fatta più aggressiva ed ha lottato sino all'ultimo nel tentativo di dimezzare perlomeno il punteggio.

Franco Candri

Cervignano-Sacilese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Dianti su rigore, al 14' Cibert. CERVIGNANO: Prez; Scapellato, Peios; Neri, Valussi, Visintini Galli (Baron dal 10' s. t.), Cibert, Dianti, Di Zor, Michelutti, 12 Fesca, SACILESE: D'Andrea; Posocco, Baffet; Sonego, Moro, Della Pietra; Chappetta, Turchet, Ipol, Montanari, Brieda, 12 Feruch, 13 Dolcetti, ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Cervignano, 19. La Pro Cervignano è ritornata ad assaporare la gioia della vittoria sul terreno amico, regolando, con il classico punteggio di due reti a zero, l'incontro con la Sacilese. E' stata, quella del cervignanesi, una

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

C.M.M. Sauro col vento in poppa

TRE LUNGHEZZE DI VANTAGGIO SULL'AQUILEIA - CONTINUA L'ODISSEA DELL'EDERA

LA FORTITUDO DIVIDE LA POSTA CON I NERVOSI ORATORIANI

Un prezioso pareggio dal' incontro-scontro

Monfalcone, 19. Un San Michele in giornata non ha consentito agli ospiti muguganesi di conquistare un prezioso pareggio al termine di una partita non molto bella e che è stata per di più rovinata dal tafferugli accaduto al quarto d'ora della ripresa.

Questa la cronaca degli incidenti che sono costati oltre alle tre espulsioni un serio infortunio al mediano ospite Petrucci che è stato ricoverato in ospedale per la scottatura della testa nasale: Fogar, dopo aver scartato due avversari, viene centrato da Petrucci, la mezzala neroverde, per svincolarsi, con una gomolata (preziosamente involontaria) centra in pieno il naso del mediano. A questo punto interviene Montanari per fare giustizia e l'arbitro Barbieri espelle assie-

San Michele - Fortitudo 1-1 (1-1)

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Fogar e al 35' Novelli. SAN MICHELE: Quattrocchi; Pas, Sulgi; Tomlini, Candusso, Bacchi; Sverzi, Tomlini, Clemente, Fagar, Debuti. FORTITUDO: Bianchi; Montanari, Novelli; Fontana, Gecchi, Petrucci, Bolchini, Novelli; Crevatin, Oldani, Botta, Schipazzi. ARBITRO: Barbieri di Padova. NOTE: In uno scontro con Fogar il mediano Petrucci si è infortunato ed è stato ricoverato in ospedale per scottatura della testa nasale. Espulsi: Fogar, Montanari, l'allenatore Sussel e Sverzi. Ammoniti: Sverzi e Crevatin.

me a quest'ultimo, Fogar e lo allenatore della Fortitudo, Sussel. Tredici minuti più tardi Sverzi si fa a sua volta espellere per proteste; si ribaltisce così l'equilibrio numerico di atleti in campo: 9 per parte.

La Fortitudo nella gara odierna ha confermato la predisposizione ai risultati di parità, ha messo in mostra un gioco senza fronzoli che, operando prevalentemente di rimessa, le ha consentito di condurre in por-

to il pareggio. Gli oratoriani nonostante il notevole volume di gioco prodotto non sono riusciti a segnare la rete della vittoria neanche quando erano in dieci contro nove. Una partita nata bene ma finita male per gli uomini di Fogar: se fosse stato un incontro di pugilato avrebbero senz'altro meritato di vincere ai punti ma nel calcio contano solo le reti.

Al 5' del primo tempo il San Michele va in vantaggio: Tomlini porge la palla a Sverzi che, a sua volta, con un bel cross imbecca di precisione Fogar che anticipa il portiere e segna da pochi passi. Mezz'ora più tardi gli ospiti pervengono al pareggio per merito di Novelli che sfrutta a dovere una respinta di Quattrocchi e insacca da distanza ravvicinata.

se con Spanghero, Furlan e Trombone, ma ancora una volta sono mancate in fase di realizzazione. Puntino dopo un primo tempo giocato in sordina e in contropiede, la ripresa distribuisce i palloni con calma e precisione.

La difesa granata più impegnata del solito si è destreggiata bene liberandosi sempre con calma e sicurezza dagli attacchi ben diretti degli avversari. I pierisiani si sono trovati oggi di fronte a una squadra giovane, vivace e mobilissima. Ben registrati in tutti i reparti, gli ospiti hanno giocato quasi sempre in contropiede, salvo una decina di minuti durante la ripresa nel corso dei quali sono passati all'attacco, ben contenuti però, come abbiamo detto, dalla difesa granata.

Si sono messi in luce nella squadra friulana il mediano Buttazzoni ed il giovane Battistuzzi, instancabile animatore della linea attaccante.

G. M.

I RISULTATI

*Palmanova - Rosandra Z. 1-1	
*Or. S. Michele - Fortitudo 1-1	
Percoto - Edera 2-1	
*Mariano - Aquileia 1-1	
CMM Sauro - Italia 1-0	
*Pieris - Trivignano 0-0	
*P. Romano - Palazzolo 1-0	
*Ronchi - Torriana 1-0	

LA CLASSIFICA

C.M.M.	8	6	2	9	24	+2
Aquileia	8	4	3	12	6	-1
O.S. Michele	8	4	2	12	6	-2
Mariano	8	2	6	8	10	-2
Palazzolo	8	2	2	10	10	-2
Ronchi	8	2	2	7	10	-2
Trivignano	8	3	2	6	9	-3
Fortitudo	8	1	6	8	8	-4
Torriana	7	2	3	6	5	-7
Italia	7	2	3	8	7	-4
Pieris	8	2	3	10	7	-5
P. Romano	8	2	3	7	10	-5
Palmanova	8	1	4	7	9	-6
Percoto	8	1	3	10	14	-5
Rosandra Z.	8	1	2	5	13	-4
Edera	8	0	1	7	14	-11

Torriana e Italia 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 26.11.72

Palmanova - Edera	
Fortitudo - Percoto	
Mariano - Or. S. Michele	
Italia - Pieris	
Rosandra - Aquileia	
Palazzolo - CMM Sauro	
Trivignano - Torriana	
Ronchi - Pro Romano	

INDISCUTIBILE SUCCESSO DELLA CAPOLISTA

Riesce al C.M.M. il gioco manovrato

C.M.M. Sauro - Italia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Tommasi. C.M.M. SAURO: Dambrosi; Caltonar, Rocca; D'Erri, Raza, Grum; Bussi, Godas, Tommasi, Vidoni, Ciroli. ITALIA: Sonson II; Delpin, Visintini; Adragna (De Fabris), Conelli, Cabas; Sonson I, Marega, Cuca, Macor, Mauro, ARBITRO: Bragagnini di Genova.

Gradisca, 19. Il C.M.M. è passato a Gradisca grazie ad una bella rete messa a segno dal centravanti Tommasi a due minuti dal termine del primo tempo, chiaramente dominato dalla squadra triestina, di gran lunga superiore in linea tecnica alla formazione italiana. Lo sbaglio principale dei padroni di casa, nella prima parte della gara, è stato proprio quello di accettare un confronto sul piano del gioco manovrato. Il C.M.M. che aveva al centro campo i suoi uomini migliori, è andato così a nozze, grazie alla sua superiorità nella manovra lineare, diretta e condotta da Vidoni che nessuno degli italiani marcare.

Il perno del gioco triestino è stato appunto nel primo tempo la mezzala sinistra del quale sono partiti i lanci migliori per le tre punte (Bussi, Tommasi e Ciroli) schierate su tutto il fronte dell'attacco. L'Italia ha retto in parte per la buona prova, nel settore difensivo, con Conelli e Marega, mentre non è quasi esistito l'attacco se si esclude per la rete mancata da Cabas appena a due minuti dall'inizio.

Dopo aver tanto insistito, il C.M.M. è andato a segno, come abbiamo detto, a due minuti dal termine del primo tempo: un lancio di Vidoni ha trovato smarcata l'ala sinistra Ciroli; l'ala ha stretto ed ha tirato a rete; sulla palla si è buttato Sonson che non l'ha trattenuta e Cabas ha segnato.

Nella ripresa l'Italia ha capito di dover cambiare gioco ed ha imposto l'incontro sul piano della grinta e della velocità. Così facendo è riuscita a mettere in difficoltà i triestini, che, dal canto loro, se ne stavano prudentemente coperti. Le punte italiane, però, sono apparse poco pericolose e Cabas, che ha un tiro proibitivo, non è mai stato messo in condizione di battere a rete con un certo ago. Ecco perché l'Italia, pur premendo di più, non ha mai impensierito Dambrosi e non ha mai dato l'impressione di poter passare. Anzi sono stati proprio i triestini a rendersi più pericolosi in contropiede e su uno di questi, al 42', Ciroli ha malamente mancato il raddoppio.

Se guardiamo alla differenza tecnica dei valori in campo, il successo della capolista non va assolutamente messo in discussione, sul piano della volontà, invece, l'Italia che ha dato tutto, avrebbe meritato di pareggiare.

Luciano Alberton

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE C

*Flumicello - Morigliano	4-0
Rivignano - Poccia	3-1
*Brian - Gornara	0-0
*S. Maria La Longa - Terzo	2-2
*Rada - Flumbr	3-2
*Castione - Pozzuolo	2-1
Maranesse - Zuppano	1-0
*Aielo - Flumignase	1-0

"PREMIATA" LARGAMENTE LA SQUADRA DEL PERCOTO

AUTORETE MANDA IN FUMO LE SPERANZE DEGLI EDERINI

Percoto - Edera 2-1 (1-1)

MARCATORE: al 36' Villini ed al 37' autorete di Veglia; al 43' del s.t. Calligaris. EDERA: Medin; Leghissa, Salvini; Veglia, Visintini, Nardini; De Cesco (dal 7' del s.t. Vecchie), Valentini-Clari, Villini, Scropeffa, Di Benedetto; Fabbri; Virgilio, Zupello; Garzanti, Bardus, Beltrame; Milocco, Burello, Gambero, Peroldi (dal 37' del s.t. Calligaris), Millo. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Entrambi gli antagonisti di ieri pomeriggio cercavano il primo successo della stagione, dopo una magra che durava da sette settimane. L'inseguimento per la conquista dei due punti toni, toni, in soli novanta minuti di gioco, ha largamente premiato la squadra friulana del Percoto, mettendo forse in maniera eccessiva le compagnie di casa. Qui non si tratta di tirare in ballo lo sfortunato degli ederini, ma la cronaca dirà, senza ombra di veili, che il risultato pari sarebbe stato più giusto, più equo, anche se il Percoto non ha rubato nulla. E' stata l'Edera, infatti, a regalare la vittoria al Percoto, con un tiro di De Cesco annullato per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto di Valentini-Clari, una rete di De Cesco annullata per vistoso fuori gioco al 20', un'incuria di Zupello al 36' faceva cronaca spicciola, a sprazzi, la replica rossoneria veniva al 7' con Villini, che telefonava un tiro verso Fabbri. Al 12' un tiro alto

SERVIZI ALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISTA SULLA PACE NEL VIETNAM L'INVIATO SPECIALE DI NIXON

Kissinger giunto a Parigi per la parte finale dei negoziati

Egli ha avuto precise istruzioni di rimanere al tavolo delle trattative «per tutto il tempo che sarà necessario» - Violenti scontri in Indocina

Parigi, 19. Il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, è arrivato questa sera a Parigi per riprendere i colloqui segreti con il rappresentante di Hanoi, Le Duc Tho, per raggiungere un accordo che metta fine alla guerra del Vietnam.

Kissinger, che domani si incontrerà con Le Duc Tho e con altri rappresentanti nordvietnamiti, ha fatto all'arrivo la seguente dichiarazione: «Il Presidente Nixon mi ha inviato qui per quella che spera essere la parte finale dei negoziati per la fine della guerra in Indocina. Se i nostri interlocutori nordvietnamiti avranno lo stesso spirito di comprensione e di flessibilità che hanno caratterizzato i nostri incontri di ottobre, è probabile che si giungerà a una rapida conclusione del conflitto».

Kissinger ha poi detto di aver ricevuto istruzioni a Washington di rimanere a Parigi «per tutto il tempo che sarà necessario» e di condurre i colloqui «con uno spirito di conciliazione, moderazione e buona volontà».

Egli ha infine affermato che intende consultarsi «frequentemente» con l'ambasciatore sudvietnamita Phan Van Lam. Come è noto, Vietnam del Sud e Vietnam del Nord sono esclusi dai colloqui segreti.

Disteso e sorridente, Kissinger ha parlato di fronte a una folla di giornalisti che si è rifiutato di rispondere alle domande che gli sono state rivolte. Insieme a lui sono giunti il suo principale collaboratore, Alexander Haig, e il vice assistente segretario di stato per il Sud-Est asiatico William Sullivan.

E' questa la 21.a volta dal 1969 che Kissinger viene a Parigi per colloqui segreti con i nordvietnamiti, ma è la prima volta che il suo arrivo era stato annunciato in anticipo. A Washington, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler ha dichiarato ai giornalisti che Nixon non si è incontrato personalmente con Kissinger prima della sua partenza per Parigi ma ha parlato con lui per telefono, dandogli le ultime istruzioni.

Poco dopo la partenza di Kissinger, da Washington, il Presidente Nixon è tornato a Camp David, da dove si terrà il continuo contatto con Parigi per seguire l'andamento dei colloqui del suo consigliere con i nordvietnamiti.

Alla vigilia di questi nuovi negoziati, il Sud Vietnam ha riaffermato oggi la sua opposizione a ogni trattato negoziato alle spalle dei sudvietnamiti e ribadito le condizioni poste dal governo di Saigon per un accordo di pace. «Ricordiamo che ogni trattato negoziato alle spalle del popolo sudvietnamita senza la firma dei rappresentanti legali dei sudvietnamiti è invalido», ha affermato Radio Saigon, in un comunicato trasmesso questa sera. Questa posizione — ha aggiunto l'emittente — è «sincronizzabile» e «un fatto vitale che nessuno, sia amico sia nemico, deve dimenticare».

Radio Saigon ha poi così elencato i «tre principi fondamentali» su cui si basa la posizione:

1) le truppe nordvietnamite devono essere ritirate dal Vietnam del Sud; la linea di demarcazione (tra i due Vietnam) deve essere ripristinata; 2) gli affari interni del Sud-Vietnam saranno risolti dal popolo sudvietnamita.

A Saigon, l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con il Presidente Nguyen Van Thieu, questa mattina. Argomento della conversazione è stato senza dubbio l'imminente nuova serie di colloqui segreti per la pace nel Vietnam a Parigi.

I comandi alleati in Indocina hanno riferito stamane che otto missili sono stati sparati contro la base di Da Nang poco dopo la mezzanotte, ma senza causare vittime o danni agli aerei. Un edificio è rimasto danneggiato.

Per il terzo giorno consecutivo, i «marines» sudvietnamiti, che tentano di estendere il territorio controllato dal governo nella zona fra Quang Tri e la zona smilitarizzata, hanno incontrato viva resistenza. I «marines» sono stati presi di mira con circa 850 granate, a soli otto chilometri a Nord-Est di Quang Tri. I «marines» avrebbero perso un uomo e riportato 18 feriti. I nordvietnamiti avrebbero perso 19 uomini, stando alle valutazioni del comando alleato.

Scontri sono avvenuti anche sull'altipiano centrale e nel delta del Mekong. Secondo un comunicato di Saigon, 53 comunisti sono stati uccisi in una serie di scontri a Sud-Ovest di Pleiku. Nel delta del Mekong, i comunisti uccisi sarebbero stati 24.

Le forze nordvietnamite hanno scatenato una serie di attacchi, sparando oltre tremila granate e bombe da mortaio contro posizioni sudvietnamite nella regione fra Quang Tri e la zona smilitarizzata. Secondo il comando sudvietnamita, le forze governative hanno incontrato la più viva resistenza da quando hanno riconquistato Quang Tri, il 16 settembre scorso. Nonostante la forte resistenza, una colonna di mille «marines», appoggiata da mezzi corazzati e dai caccia americani, è riuscita ad avanzare ancora tre chilometri nelle ultime ore.

Quanto all'attività dell'aviazione tattica americana, il mitempo della stagione monsonica ha ridotto ancora oggi l'attività dei caccia-bombardieri, che hanno limitato a una quarantina le loro incursioni sul Nord-Vietnam. Sul Vietnam del Sud, nelle regioni settentrionali dove più intensa è l'attività comunista, i caccia-bombardieri hanno compiuto 70 missioni, ma sempre a causa del maltempo non sono stati intervenuti in appoggio alle forze governative impegnate da violenti cannoneggiamenti dei comunisti nella zona di Quang Tri.

Altre notizie sull'andamento delle operazioni belliche giungono dal Laos e dalla Cambogia. Dal fronte laotiano, il generale Vang Pao — che dirige una speciale unità di montanari ameo — ha riferito di essere riuscito a bloccare l'offensiva lanciata dalle forze comuniste contro la importante base di Long Cheng, a un centinaio di chilometri a Nord di Vientiane. (Ansa - Ap)

E' dal 1953 che Hussein siede sul trono dei «diletti» troni del mondo. Malgrado gli attentati alla sua vita, incidenti, reati, e provocati, e tutti i problemi politici, Hussein ha mostrato finora di reggere allo stress, di avere una salute buona.

La voce secondo cui si sofferse di cuore trova conferma nella conferenza stampa che egli tenne nel marzo scorso, quando disse di avere avuto qualche «guai» al cuore, aggiungendo che si sarebbe fatto controllare da specialisti americani. Egli infatti si fece ricoverare all'ospedale «Walton» di Washington, dal quale uscì pochi giorni dopo il ricovero.

La sua salute cominciò a essere argomento di ipotesi e di preoccupazioni nel gennaio del 1971, quando una vera e propria timidezza in una clinica di Londra per un «check-up». Si disse che le cure riguardavano il suo cuore e precisamente l'irregolarità del battito.

Anche prima, nell'ottobre del 1970, si sparse la voce che Hussein era molto stanco e vittima di un forte esaurimento nervoso. Le sue successive apparizioni in pubblico sdruminate e con discorsi che si facevano sulla sua salute.

Hussein non ha una temperanza tranquilla. A parte gli impegni di governo e di regno, che certamente non offrono occasioni di quiete e spensieratezza, Hussein ama la vita pericolosa e considera il rischio e lo sport violento quali mezzi per ottenere il rilassamento e la distrazione. Ha una vera passione per gli aerei e le auto veloci.

U. P. I.

ESAUIMENTO O MAL DI CUORE?

Hussein all'ospedale per un breve riposo

Certo negli ultimi tempi il sovrano non ha avuto una vita molto facile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Re Hussein di Giordania è stato ricoverato ieri nell'ospedale militare: secondo un comunicato ufficiale, egli era sofferente per un affezione di affaticamento; un successivo comunicato, emesso oggi, aggiunge che il sovrano si trova in eccellenti condizioni di salute e sarà dimesso dopo due giorni di riposo.

Radio Amman ha poi così raccontato che Hussein, il quale ha 37 anni, soffre di una forma di depressione nervosa. Tuttavia non si esclude l'ipotesi che egli soffra di un disturbo cardiaco dovuto all'eccessiva attività.

Non vi è dubbio che il governo della Giordania in questi ultimi anni è stato qualcosa di molto logorante, anche per un uomo in condizioni di salute ottimale e dalla resistenza di ferro, quale è il sovrano hascemita.

E' dal 1953 che Hussein siede sul trono dei «diletti» troni del mondo. Malgrado gli attentati alla sua vita, incidenti, reati, e provocati, e tutti i problemi politici, Hussein ha mostrato finora di reggere allo stress, di avere una salute buona.

La voce secondo cui si sofferse di cuore trova conferma nella conferenza stampa che egli tenne nel marzo scorso, quando disse di avere avuto qualche «guai» al cuore, aggiungendo che si sarebbe fatto controllare da specialisti americani. Egli infatti si fece ricoverare all'ospedale «Walton» di Washington, dal quale uscì pochi giorni dopo il ricovero.

La sua salute cominciò a essere argomento di ipotesi e di preoccupazioni nel gennaio del 1971, quando una vera e propria timidezza in una clinica di Londra per un «check-up». Si disse che le cure riguardavano il suo cuore e precisamente l'irregolarità del battito.

Anche prima, nell'ottobre del 1970, si sparse la voce che Hussein era molto stanco e vittima di un forte esaurimento nervoso. Le sue successive apparizioni in pubblico sdruminate e con discorsi che si facevano sulla sua salute.

Hussein non ha una temperanza tranquilla. A parte gli impegni di governo e di regno, che certamente non offrono occasioni di quiete e spensieratezza, Hussein ama la vita pericolosa e considera il rischio e lo sport violento quali mezzi per ottenere il rilassamento e la distrazione. Ha una vera passione per gli aerei e le auto veloci.

U. P. I.

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del movimento. Successivamente si trasferì in Irlanda, per entrare nel vivo della lotta e cambiò il proprio nome, traducendo Stephen in MacStiofain, in irlandese.

Il leader del «provisional» aveva fatto sensazione venti giorni fa comparando al congresso del Sinn Fein, il braccio politico dell'IRA. Già allora egli era ricercato dalla polizia, sia nella Repubblica irlandese che nell'Ulster.

In un'accesa atmosfera di tensione, dopo l'arresto di

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DELL'EIRE

Capo dell'IRA arrestato a Dublino

Si tratta del «cervello» dei «provisional»

DUBLINO, 19. Uno dei più alti esponenti dell'IRA, Sean MacStiofain, è stato arrestato oggi dalla polizia della Repubblica d'Irlanda a Dublino.

MacStiofain è stato dichiarato in arresto mentre usciva dalla casa di un giornalista, al quale aveva appena rilasciato un'intervista (che è stata poi citata per radio in mattinata) in cui difendeva la campagna dinamitarda nell'Ulster e l'uso della violenza come unico mezzo per risolvere il problema nord-irlandese.

Sean MacStiofain, che ha 40 anni, è il cervello della campagna di violenza dei «provisional», in contrasto con la politica accademica dell'ala «ufficiale». Egli è stato trasferito nella caserma di Bridewell, nel centro di Dublino, dove verrà accusato di azioni terroristiche.

Il provvedimento preso dalle autorità di Dublino contro l'alto esponente dell'IRA viene interpretato dagli osservatori come l'indizio di una svolta nell'atteggiamento del governo dell'Eire verso l'IRA. Come è noto, il premier irlandese Lynch è stato a lungo soggetto a pressioni da parte di Londra perché l'Eire prendesse concreti provvedimenti contro gli uomini dell'IRA (che è fuori legge anche nell'Eire). Di recente, il governo di Dublino ha cominciato a costruire tribunali speciali senza giuria per giudicare i sospetti membri dell'IRA, e si presume che davanti a uno di questi sarà tradotto MacStiofain.

Figlio di un inglese e di una irlandese, MacStiofain fa parte dell'IRA dal 1949, anno in cui entrò nella sezione londinese del

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
Lire 100 per parola

ALBERGO Gobbo S. Geremia Venezia cerca giovane cameriera stabile anche straniera. Telefonare 20143 Venezia.

CERCASI domestica stabile per persona sola telef. 31014 ore pranzo. 30320 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cerca Torbiana. Agenzia Rosa. 71182 B

PICCOLA famiglia cerca stabile o prestaservizi referenziale ore 8-18 contributi regolari. Tel. 41458. 71150 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
Lire 50 per parola

AUTISTA cameriere media età anche prestazioni saltuarie ri governo abitazioni offresi. Cassetta 51878 C, SPI.

CERCASI domestica 40enne fissa per conigli soli, ottime referenze, buono stipendio. Scrivere Cassetta 67 C SPI Udine.

DIPLOMATO offresi secondo lavoro pomeriggio e tutto sabato tel. 71359. 30466 C

ESPERTO riforma tributaria offri propria collaborazione a piccola media impresa per adempimenti previsti da applicazione IVA. Cassetta 30286 C, SPI.

GIOVANE signorina diplomata offresi assistenza bambini preferibilmente zona Montebelluna. Telefonare 74944. 120 C

PENSIONATO geometra offresi lavori anche saltuari. Cassetta 30308 C, SPI.

PERITO elettrotecnico milit'assolto offresi scrivere Cassetta 4/A SPI - Udine. 70646 C

PERITO metalmeccanico milit'assolto offresi. Scrivere Cassetta 1/A SPI UDINE. 7645 C

RAGIONIERE trentenne, aggiornato IVA pratica, noveennale contabilità generale, paghe e contributi, cerca scopo miglioramento società provincia Trieste - Gorizia. Cassetta 53043 C, SPI.

SIGNORINA ventitreenne diplomata bella presenza esperienza negozio offresi pomeriggio anche custodia bambini telefonare ore pasti 823283. 30372 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. KEROSINE specializzato ripara, pulisce. Telefono 794100.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Caspari via Gambini 27-A, tel. 75366. 30260 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 30342 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano gasolio natia telefonare 421808.

IDRAULICA riparazioni rubinetti gabinetti scaldabagni lavatrici frigoriferi rapidità. Telefono 421212. 52728 CC

PARRUCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigianale postici d'arte Elda Mirti, Battisti 3, primo piano, tel. 75493. 53045 CC

PITTORE camere cucine olio appartamenti offresi. Telefono 751484. 52616 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucioliatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 52568 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi modici telefonare 66240.

RADIOPARAZIONI televisori antenne transistor registratori giradischi autoradio radiotelefonati rasi chevrolet. Universalradio 1, tel. 741317. 51677 CC

SARTORIA da uomo confezione vestiti mantelli e rivolta per signora tailleur mantelli campionario stoffe facilitazione di pagamento via d'Annunzio 11, Kosuta. 52630 CC

TAPPEZZIERE materassi a domicilio telefono 30408 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellaci telefono 414244. 52704 CC

TRASLOCHIAMO, SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorevoli i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente 31877. 53011 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
Lire 100 per parola

A.A. GAMBIRINUS cerca aiuto cucina pratica. Presentarsi Crespini 8. 30043 D

A.A. GAMBIRINUS cerca inferista cucina. Presentarsi Crespini 8. 30043 D

A.A. GAMBIRINUS cerca bancaniera e aiuto. Presentarsi Crespini 8. 30043 D

A. CAMERIERE cerca dancing «Paradiso» telefono 813259. 52668 D

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE

Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie

A. COMMESSO milit'esente preferibilmente conoscenza sloveno orato offresi trattamento extra presentarsi Fototecnica Carducci 25. 30316 D

APFIDASI ovunque lavoro ricato, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Veitart, Sesto (Milano). 7597 D

ALBERGO Trieste ricerca per lavoro annuale operaio specializzato, facchini piani, ragazzo ristorante. Accessi solo con qualifica. Cassetta 53143 D, SPI.

APPRENDISTE e commesse qualifiche ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie cercansi per subito preferibilmente conoscenza sloveno e/o orato, trattamento particolarmente buono, presentarsi giornalmente ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30440 D

APPRENDISTE banconiera e oario ufficio festivi liberi cercasi telef. 31551 lunedì. 30380 D

ATHENA profumeria V. Limitanea 3 tel. 729366 cerca apprendista commessa e apprendista estetista. 30379 D

CALZATURE Zenith, corso Italia 31, cerca commessa, ore 18-20. 30065 D

CERCANSI apprendisti e mezzilavoranti meccanici officina Argentina via Università 9. 29749 D

CERCANSI signore disponibili qualche ora al giorno massime serietà per nuova attività confezione Trieste Montebelluna Gorizia scrivere cassetta 71218 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa negozio calzature centro. Cassetta 30276 D, SPI.

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria, via Giustiniana 26. 53163 D

CERCASI apprendista parrucchiere, via Giustiniana 9, tel. 38469. 71126 D

CONMESSA negozio articoli regalo provata esperienza, capacità acquisizione clientela, serietà cercasi scrivere Cassetta 52951 D, SPI.

DITTA commerciale cerca giovane volontario milit'esente conoscenza sloveno e serbo-croato tel. 755227. 52620 D

FALEGNAME lucidatore cerca negozio mobili. Telefonare al 41816 dalle 13 alle 15. 53181 D

MEZZALAVORANTE parrucchiere cerca «Acconciature Cesare», tel. 36070. 30065 D

MEZZALAVORANTE capace cerca salone via Carpineto 20/1. 53105 D

SELEZIONIAMO sei elementi preferibilmente qualificati nel campo assicurativo, bancario o immobiliare. Dinamicità, cultura superiore, guadagno stimato 8 milioni annui. Area operativa: zona di residenza. Il promotore è un Ente di importanza internazionale. Scrivere SPI, Cassetta 5 - 35100 Padova. 7637 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiere capace manicure, anche primo impiego. Telefonare 790838. 71130 D

STUDIO notarile cerca datilografa provetta presentarsi martedì 1215 via S. Spirito. 30412 D

TECHNICAL Translator with experience in aviation field. Write to Studio T.P.S., via V. Veneto 1, 21013 Gallarate. 7627 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ENGLISH tuition by english moterlanguage couple fee 3000 hourly phone 417894. 30438 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento via Università rimesso nuovo, tre camere servizi. Affitto 70.000. Opzione, zona signorile villa garage giardino 2 camere camerata salone bagno, libera gennaio. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 150 I

A.A.A. CERCASI appartamento affittanza 2-3 camere cucina bagno. Aurora, tel. 750-323. 150 I

ALTIPIANO 10 minuti da Trieste in villetta appartamento arredato 3 stanze, cucina, bagno, servizi, terrazza, garage, centralgasolio meraviglioso giardino completamente indipendente affittarsi anche periodi brevi, collegamento costiera da 150 metri, tel. 758320. 53149 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggia, centralnata, ascensore, affitta 85.000 prelevando mobilio. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30296 I

APPARTAMENTO via LOCCHEI, 3 stanze, cucina, bagno, poggia, centralnata, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30296 I

ARREDATO bellissimo in villetta Roiano, 2 stanze, cucina, bagno, centralnata, giardino, prontamente affittati. Telefonare 61309. 52670 I

ARREDATO casa nuova centrale, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore affittati. Telefonare 61309. 52670 I

LUSSUOSO panoramicissimo I entrata 3 stanze cucina grande salone, ripostiglio doppi servizi terrazza granitosa, tutti confort e box affittati 250 mila mensili offresi Cassetta 53133 I, SPI.

MOBILIATO via Rossetti, tre stanze, cucina, bagno, quinto piano, ascensore, affittati. Telefonare 61309. 52670 I

OFFRESI parcheggio auto, roulotte, camion, 5000 mensili. Telefonati 35988-815356. 52720 I

VENDETE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONE vendesi stufa cherosene perfetta condizione. Tel. 747804. 29965 M

PELLICCE zampe, teste vere straccioni taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in pol. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III p., ascensore. 41/1 M

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie trilestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito collaudato in Svezia ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia. 5 anni di garanzia. Telefonare: Scandinavian General System via Conti 4-6 793870 - 724636. 30450 M

VAILLANT scaldabagni a gas VAILLANT, caldaie metano. AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 74221. 30364 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI cultura acquisto; eventualmente colloco commissione massimo ricavo intere biblioteche. Marini, 52772 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare tutti giorni 60746, 67350. 52750 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozine, cestine, passeggini, box, armadietti, fascioli, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpe reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotti letto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51691 NN

ACQUISTERETE bene visitando «POLL», via Grimaldi 11, tel. 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuossimo, grande occasione, massima garanzia. Picardi 49. 53117 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO, Via Rossetti 41, tel. 772122: 500 F '66, '67, '68; 500 L '69, '71; 850 '66, '67, '68; Special '68; 128 '69; 124 '67; 124 coupé '68; Mini Minor '68, '69; Alfa 2000 '71; Giulia Super '65, '67; Giulia 1300 '71 '67; Simca 1500 '66; Furgone 238 '69. Ritiriamo l'usato. Ratazioni. 52802 Q

ANTIGELO anche circuiti sigillati L. 600 kg. compresa applicazione. Autoservice Nacinovi, via Cologna 44/1, tel. 741327. 52791 Q

AUTOSALONE Flegi, Crispi 32-A: 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 850 special, 850 coupé, 127, 1100 R, 124, 128 familiare, 124 coupé, A 112, Mini Minor, Mini Cooper, Fiat 1300 TI, 1500 GTV, 1750 GTV, 1750, 2000. Permute, facilitazioni. Aperto Festivi ore 10-12. 30464 Q

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica. Servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia. Garage Regina, via Raffineria 6, telefono 725345. 52784 Q

FIAT 127, dipendenti Fiat, colori assortiti, vendiamo anche permutando, dilazionando. Autosalone Flegi, via Crispi 32/A. Aperto mattinata festive. 52754 Q

GORIZIA vendesi A 111 1971 seminuova. Tel. 2877. 771 Q

ROULOTTES Arca esposizione festivi Caravella Sistiana feriali Giustiniano 6 occasione. 52874 Q

ROULOTTES REBERALDO una vasta gamma di Caravan; dal modello economico 695.000 al modello di lusso per l'amatore esigente. Visitaleci. Mostra permanente. Sconti stagionali, rateazioni, permuta, accessori per roulotte e campeggio. Scomparini 10 angolo Lamarmora. Sempre aperto, festivi mattina tel. 792411. 741273. 52582 Q

VENDO cabinato vela «Cocaelta» quattro cuccette, sei vele, WC, motore, accessoriata. Telefonare sera, Udine, n. 81041. 7638 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci; avviata drogheria centro città; latteria centralissima con vendita murti; negozio alimentari; negozio pasticceria con calzature. Aurora, Ginnastica 1. 152 R

BAR tutte licenze, posteggio vendesi. Degustazione centro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52692 R

FIASCHE con immobile licenza alimentari inscatolati vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52690 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julias piazza Tommaso 2. 52540 R

LATTERIA caffè bene avviata fortissimo incasso controllabile solo lavoro interno vendesi prontamente. Altro forte lavoro ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52690 R

LAVANDERIA secco e lavanderia tradizionale vendesi rarissima occasione solo 4.000.000. Altro secco e stileria ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52688 R

NEGOZIO frutta-verdura centro lavoro garantito vendesi 1 milione 200.000 contanti. Trattoria vastissimo locale alcoolici superalcolici lavoro sicuro vendesi vera occasione. Negozi abbigliamento centrali vendesi causa ritiro. Altri negozi vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52768 R

NEGOZIO centrale vendita materassi e sanitari vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52692 R

PIZZERIA ristorante rustico vendesi 50% suo valore. Agenzia Gentile, Toro 8. 52690 R

RISTORANTE centralissimo ottimo passaggio oltre trentennale attività restaurato da poco vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 52692 R

RIVENDITA pane città e periferia vendesi prontamente vantaggiose condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 52692 R

RIVENDITA tabacchi tutte posizioni tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52690 R

ROSTICCERIA vastissima licenza anche gastronomia adatto cuoca-vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52688 R

SALONE parrucchiere II cat. ottima posizione vendesi anche condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 52692 R

SALONE parrucchiere vendesi, condizioni trattabili. Telefonare 71616, 785158. 71246 R

SALUMERIA centrale avviatissima forte reddito vendesi cedesi gestione. Tel. 744500. 52692 R

APPARTAMENTO via Udine terziano, 5 stanze, servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212. Impresa EGENA, via Trento 16. 53131 S

APPARTAMENTO Sansovino seloncio 2 stanze doppi servizi cucina poggia tutti confort box vendo tel. 37609. 30458 S

CASSETTA 3 camerette cucina giardino zona Revoltella lire 5.500.000 vendo. Tel. 37915. 52796 S

CERCHIAMO casette ville con giardino libere occasione centrale e periferia. Eventualmente trattiamo appartamenti qualunque posizione per impiego capitale. Telefonare 741300 Agenzia Service. Corso Umberto Saba 33 Trieste. 52770 S

COMPERO centrali appartamento 1, 2, 3 stanze da privato. Tel. 37609. 30458 S

CONDOMINIO salone 3 stanze cucina bagno wc completamente arredato zona Commerciale vendesi. Telefonare n. 61309. 52670 S

NEGOZIO via Udine, centralissimo, 12 mq, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni, ottimo investimento. Telefono 38585 - 38212. Impresa EGENA, via Trento 16. 53131 S

OCCASIONE soffitta libere 1, 2 camere cucina gabinetto restaurati vendesi ratealmente. Visitare ore 10-14 v. Udine 49 IV, oppure telefonare 31021 - 31326. 52720 S

PALAZZINA via Vigneti 167, prossima consegna appartamento tre stanze cucina, posteggio coperto proprietà, vende Impresa Perlaia telefono 820981 - 41316. 52580 S

TERRENO Garbavizza con progetto approvato vendo. Tel. 37915. 52796 S

TERRENO costruibile 800 mq zona Buzarotti vista vendo. Tel. 37915. 52796 S

VILLA piccola con giardino vendesi libera. Altri tre quattro camere servizi 800 mq giardino recintato vendesi occasione. Cassetta camere soggiorno cucina bagno doccia. Coppington vendesi 7.000.000 trattabile libera. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52768 S

VILLA Leggio di Cadore due appartamenti arredati con riscaldamento natia 2500 mq giardino libera vendesi. Eventualmente tratta permuta con appartamenti e locali d'affari Trieste. Altro cassetta Magna 4 vani servizi 1600 giardino occupata contratto libero vendesi 5.000.000 Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 52768 S

VILLINI Opicina, zona verde tranquilla, vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212. Impresa EGENA, via Trento 16. 53129 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

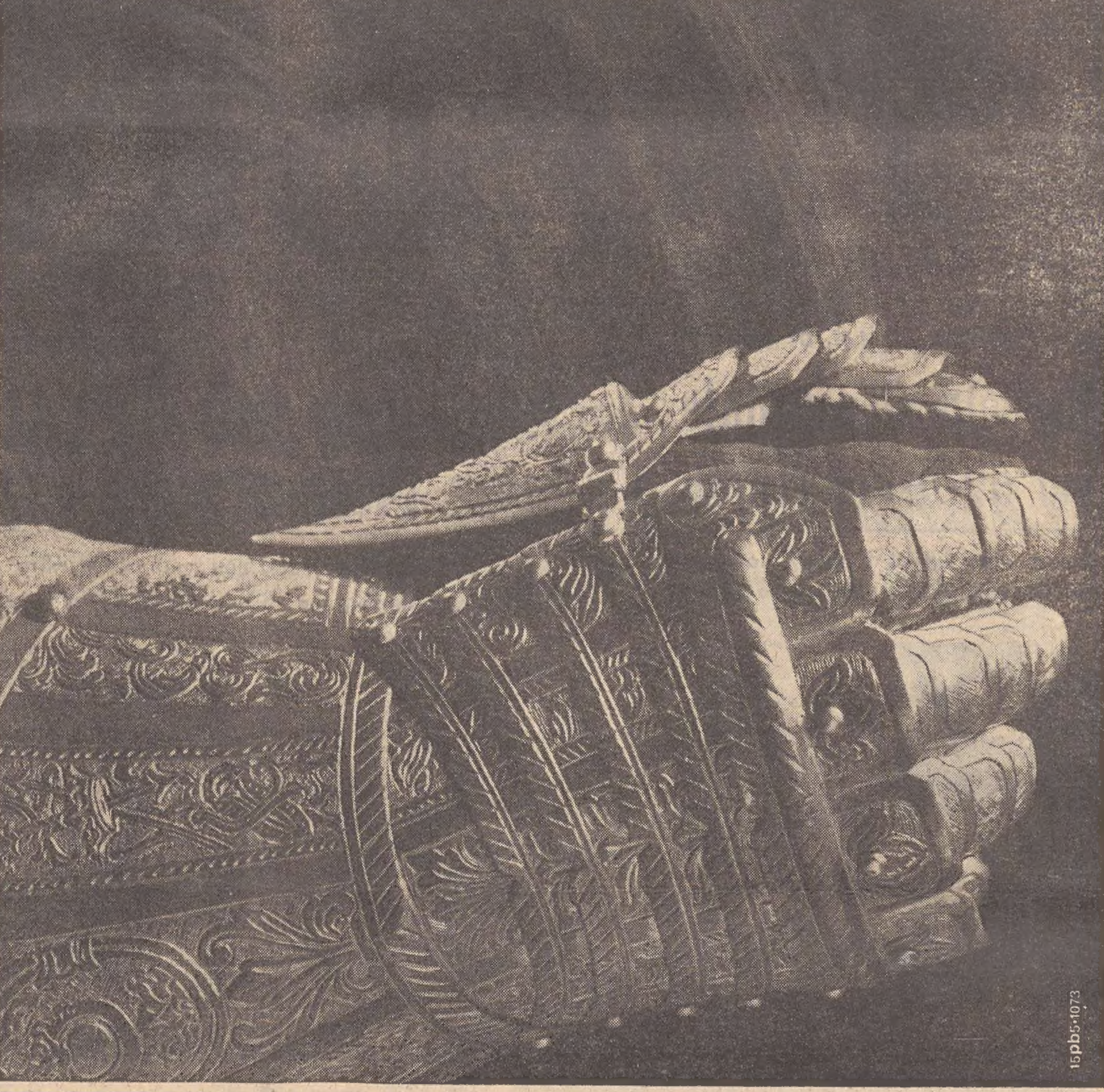
CERCO tomba tre persone. Telefono 816149. 71230 V



lamaro Petrus

il modo di vivere dell'uomo forte

Il ritmo della vita di oggi non consente cali di efficienza, cali di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus. Oggi, come nel 1777, dove c'è un uomo c'è Petrus, l'amarissimo che fa benissimo.



c'è un posto per lo sci dove trovi un maestro a tua disposizione, una vacanza gratis a cortina, un abbronzante da alta quota in regalo

Per noi, sci vuol dire soprattutto rapporti tutte le cose che cerchi per rinnovare o perfezionare la tua attrezzatura. Ma non solo questo. Questa settimana, per esempio, nel nostro reparto neve trovi un famoso maestro di sci di Cortina; per i consigli e l'aiuto che desideri. E in più, puoi vincere una settimana gratis a Cortina; insieme a chi vuoi tu. Devi solo ritirare nel reparto neve la scheda per partecipare all'estrazione finale, e consegnarla entro il 31 gennaio 1973. Se non avrai fortuna, potrai sempre consolarti con il regalo che ti facciamo subito. Per ogni acquisto sci di 4.500 lire, una confezione del valore di 750 lire di un vero abbronzante da alta quota: Coppertone, naturalmente.

coin reparto neve



COPPERTONE

TRATTORIA bene avviata giochi giardino darebbero prontamente gestione. Altro giardino superalcolici adattissimo due persone darebbero gestione 80.000. Trattoria tutte licenze vasto giardino tutta immediata periferia vendesi condizioni favorevolissime. Altro Opicina ottima occasione vendesi. Trattoria-buffet centrale darebbero gestione famiglia 3-4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 52690 R

TRIESTE magazzino centrale con celle frigorifere funzionanti gruppo seminuovo affittati patenauto 64791, fermo Posta Gorizia. 770 R

VENDESI fruttaverdura, ottima posizione. Telefono 747939. 30478 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI casa ripiano, 5 stanze, servizi, 5 camere servizi giardino, dilazioni pagamento; casa Barcola 7 camere cucina giardino 1000 metri accessibili auto vista mare; viale d'Annunzio esentasse locale d'affari 53 mq vendesi, affittato lire 70 mila; appartamento inizio Ginnastica II piano 4 camere cucina entrata vendesi occasione. Aurora, Ginnastica 1